



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE
SETTORE 02 - WELFARE: IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE
SOCIALE, CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA',
FAMIGLIA E SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO
CIVILE. IMPLEMENTAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE 21/27 OBIETTIVO
SPECIFICO INCLUSIONE.**

Assunto il 21/12/2022

Numero Registro Dipartimento 3455

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16909 DEL 21/12/2022

Oggetto: LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2003, N. 23 E SS.MM.II. APPROVAZIONE "PIANO DI ZONA" DELL'AMBITO TERRITORIALE DI VIBO VALEN-TIA (VV)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

PREMESSO che:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- la predetta Legge 328/2000 assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli EE.LL.;
- l'art. 8, comma 5, della L. 328/2000 disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell'art.3 del D.Lgs. 112/1998;
- l'art. 19 della L. 328/2000 definisce i "**Piani di Zona**" e gli obiettivi strategici, le priorità di intervento nonché gli strumenti ed i mezzi per la relativa realizzazione;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente, le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;
- il diritto all'assistenza sociale previsto dall'art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva, la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

CONSIDERATO che:

- con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii., "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i. all'art. 2 comma 2, specifica che "*per funzioni e compiti amministrativi concernenti la materia dei servizi sociali si intendono le attività relative alla predisposizione e all'erogazione dei servizi gratuiti o a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita al fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema integrato di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e delle comunità, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia*";
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i., all'art. 9 commi 1 e 2, assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;
- la L.R. 23/2003 e s.m.i. disciplina il principio in essa contenuto della programmazione partecipata da parte delle comunità locali in virtù del quale i comuni, titolari delle funzioni socio-assistenziali, sono deputati alla elaborazione di piani di intervento zionali con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel proprio ambito territoriale intercomunale;

VISTA la D.G.R. n. 410 del 21 settembre 2018 concernente la "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali*" con la quale è stata modificata l'individuazione degli ambiti territoriali compiuta con la D.G.R. n. 210/2015;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 25 ottobre 2019, pubblicata sul BUR Calabria n. 133 del 29 novembre 2019 "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale*

26.11. 2003, n. 23 e s.m.i. Presa d'atto parere terza Commissione Consiliare n. 54/10 Approvazione”, con la quale:

- è stato approvato il Regolamento n.22/2019 “*Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità*” ed il relativo allegato “A” al Regolamento “*Requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socio-assistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni*”;
- è stato approvato l'allegato “1” al Regolamento “*Tipologie strutture – rette - modalità di calcolo*”, per come integrate secondo i criteri indicati dalla “Conferenza Permanente per la Programmazione socio assistenziale regionale” nella seduta del 19 luglio 2019;
- è stato definito il trasferimento delle funzioni amministrative per la gestione dei servizi sociali ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, così come individuati con le Delibere di Giunta n. 210 del 22 giugno 2015 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il predetto Regolamento 22/2019, pubblicato sul BURC Calabria n. 22 del 25.11.2019, prevede all'art. 30 comma 1 “*Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semi residenziali*” lettera g) che la fase transitoria è finalizzata: “*alla definizione dell'offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l'approvazione dei Piani di Zona formulati in rapporto alle reali esigenze dell'utenza, entro il 30 giugno 2020*”;

VISTO il Decreto del Dirigente Generale n. 360 del 21 gennaio 2020, con il quale, al fine di uniformare l'attività degli ambiti e di procedere nell'attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla Delibera 503/2019 ed al Regolamento 22/2019, e al fine di permettere l'avvio della programmazione sociale territoriale, sono state approvate le “Linee di Indirizzo” e lo “Schema tipo di Piano di Zona”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 dicembre 2020, n. 104 con la quale è stato approvato il “*PIANO SOCIALE REGIONALE*” 2020-2022” che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 171 del 3 maggio 2021, pubblicata sul BUR Calabria n. 38 del 14 maggio 2021 “*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i. - D.G.R. n. 503/2019 – indirizzi programmatici*” con la quale sono state approvate le “Linee di Indirizzo per la Programmazione 2021” ed è stato individuato il termine del 21 giugno 2021 per l'approvazione da parte degli ambiti territoriali dei “*PIANI DI ZONA*”, di cui all'art. 19 della legge 328/2000 e all'art. 20 della legge regionale 23/2003;

VISTA la D.G.R. n. 282 del 29 giugno 2021, con la quale è stato differito al 31 luglio 2021, il termine fissato dalle Linee Guida approvate con DGR 171/2021, per l'approvazione dei Piani di Zona da parte degli ambiti;

VISTI i provvedimenti prot. n. 342898 del 23.10.2020 e n. 301177 del 3 luglio 2021, in atti, con le quali sono stati costituiti i gruppi di lavoro interni al Settore 13 “Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociale Servizi Sociali e Socio Sanitari - Economia Sociale e Volontariato” del Dipartimento “Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari”, ora Settore 2 “Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione” del Dipartimento “Lavoro e Welfare” competenti per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

VISTA la nota prot. n. 301180 del 3 luglio 2021, in atti, con la quale il Settore 13 ha reso noto a tutti gli uffici di piano dei Comuni capofila degli ambiti territoriali che, come comunicato con precedenti note, l'atto programmatico dovrà essere inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, e che solo dalla data di caricamento del Piano sulla predetta Piattaforma sarà possibile per questa Regione procedere alle valutazioni di competenza;

VISTO il provvedimento prot. n. 231812 del 16 maggio 2022, in atti, con il quale è stata aggiornata la costituzione del gruppo di lavoro interno al Settore 2 “Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione” del Dipartimento “Lavoro e Welfare”, competente per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

RILEVATO che il Comune capo fila dell'Ambito di VIBO VALENTIA:

- ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, in data **12 ottobre 2021**, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 20 c. 8 della L.R. 23/2003, il "PIANO DI ZONA", e l'Accordo di Programma;
- il piano di zona si è ritenuto ricevibile in considerazione che il termine del 31 luglio 2021 ha carattere **ordinario e non perentorio**;

CONSIDERATO che:

- il gruppo di lavoro, incaricato dell'esame di merito e valutazione del Piano, ha espresso con verbale del 13 gennaio 2022, acquisito al prot. n. 14527 del 14.01.2022, parere secondo il quale il Piano non è approvabile in quanto necessita di essere integrato per i motivi indicati nello stesso verbale, in atti;
- con nota prot. n. 22045 del 19 gennaio 2022, in atti, è stata richiesta la rimodulazione del Piano;
- il Comune di VIBO VALENTIA ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria in data 1 luglio 2022, il "PIANO DI ZONA" rimodulato come da richiesta del 19.01.2022 e l'Accordo di Programma, tra tutti i Sindaci componenti dell'Ambito e il rappresentante dell'Azienda Sanitaria Provinciale di riferimento;
- il gruppo di lavoro, incaricato dell'esame di merito e valutazione del Piano, ha espresso con verbale del 5 settembre 2022, acquisito al prot. n. 390426 del 6 settembre 2022, in atti, parere secondo il quale il Piano non è risultato approvabile in quanto necessita ancora di essere integrato per i motivi indicati nello stesso verbale, in atti;
- con nota prot. n. 392622 del 07/09/2022, in atti, è stata richiesta la rimodulazione del Piano;
- con nota prot. n. 487860 del 05/11/2022, in atti, è stato sollecitato il riscontro alla richiesta del 7 settembre 2022;
- il Comune di VIBO VALENTIA ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria in data 13 dicembre 2022, il "PIANO DI ZONA" rimodulato come da richiesta del 7.9.2022 e l'Accordo di Programma, tra tutti i Sindaci componenti dell'Ambito e il rappresentante dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia datato 13 dicembre 2022;
- il gruppo di lavoro, incaricato dell'esame di merito e valutazione del Piano, ha espresso con verbale del 19 dicembre 2022, acquisito al prot. n. 565170 del 19 dicembre parere favorevole accertando che il Piano è da considerarsi completo nella documentazione presentata e coerente rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo per la pianificazione territoriale in Regione Calabria e nel Piano sociale regionale, e, pertanto, ritenuto approvabile;

VISTO il "*Piano di Zona 2021-2023*" dell'ambito territoriale di VIBO VALENTIA, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 13 dicembre 2022;

VISTI:

- la L.R. 13 maggio 1996, n. 7, recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla Dirigenza regionale";
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella della gestione" per come modificato con il D.P.G.R. n. 206 del 5 dicembre 2000;
- il D.P.R. n. 445.2000 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- la legge regionale n.34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;
- la L.R. n. 08.2002;
- La D.G.R. n. 36 del 31 gennaio 2022 avente ad oggetto Piano Integrato di attività e organizzazione "*Approvazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024 – Aggiornamento 2022*".
- La D.G.R. n. 60 del 18 febbraio 2022 avente ad oggetto Approvazione Piano della Performance della Giunta Regionale 2022-2024.
- La D.G.R. 665 del 14 dicembre 2022 avente ad oggetto "Misure per garantire la funzionalità della struttura Organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di Riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale. Abrogazione del Regolamento Regionale 20 aprile 2022 n. 3, s.m.i.";

- il D.P.G.R. 128 del 16/12/2022 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento lavoro e Welfare al Dottore Roberto Cosentino;
- il D.D.G 16818 del 20 dicembre 2022 "D.G.R. 665 del 14/12/2022 Adempimenti Dipartimento Lavoro e Welfare: conferimento incarichi di reggenza ai Dirigenti non apicali - conferimento obiettivi", con il quale si è preso atto che il Settore 2 - Welfare: Immigrazione, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, Centro antidiscriminazione, Contrasto alla povertà, Famiglie e Servizi Educativi, Terzo Settore, Volontariato e Servizio Civile. Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione, non interessata dagli effetti caducatori di cui alla D.G.R. 665/2022, rimane nella titolarità della dottoressa Saveria Cristiano giusto D.D.G. n. 4650 del 28.04.2022 di conferimento incarico ad interim, confermato con D.D.G. 6176 del 03/06/2022;

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'ente;
ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento come individuato con DDS n.11635/2022, la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- **Di approvare**, ai sensi dell'art. 20 comma 8 della Legge regionale 23/2003, il "*Piano di Zona 2021-2023*", prodotto dall'Ambito Territoriale Sociale di VIBO VALENTIA, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle D.G.R. nn. 503/2019 e 171/2021;
- **Di prescrivere** che, relativamente alle risorse finanziarie, se dalla verifica della rendicontazione prodotta a questa regione dovessero risultare risorse finanziarie erogate all'ambito non rendicontate o non programmate nel P.d.Z. 2021-2023 o per le quali non verrà riconosciuta la regolarità dell'utilizzo, tali risorse dovranno essere oggetto di riprogrammazione e di aggiornamento del Piano sulla piattaforma sis.welfarecalabria all'uopo istituita;
- **Di precisare** che il predetto Piano produce gli effetti, ai sensi della normativa vigente, dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Calabria;
- **Di dare atto** che l'approvazione del predetto documento di programmazione non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- **Di incaricare** il Settore 2 del Dipartimento Lavoro e Welfare alla notifica del presente atto all'ambito interessato;
- **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanni Latella
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

SAVERIA CRISTIANO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Roberto Cosentino
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE

Piano di zona dei servizi sociali

Ambito territoriale di VIBO VALENTIA

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

2021 - 2023

#	Piano di Zona	Autore	Data
1	inserito	ANTONELLA DOMINELLO	24-05-2021 10:21:02
2	inviato	ANTONELLA DOMINELLO	12-10-2021 18:47:54
3	da integrare	GIOVANNI BENITO LATELLA	20-01-2022 12:31:28
4	revisionato	ANTONELLA DOMINELLO	21-01-2022 14:27:51
5	inviato	ANTONELLA DOMINELLO	15-03-2022 11:37:39
6	inserito		10-06-2022 08:30:12
7	inviato	ANTONELLA DOMINELLO	01-07-2022 22:40:07
8	da integrare	GIOVANNI BENITO LATELLA	07-09-2022 12:43:57
9	revisionato	ANTONELLA DOMINELLO	07-11-2022 16:16:35
10	inviato	CARMINE GALLIPPI	13-12-2022 11:33:04

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE: **VIBO VALENTIA**

Comune/Comuni

-	Filogaso	-	Francavilla Angitola
-	Ionadi	-	Mileto
-	Pizzo	-	Vibo Valentia
-	Filadelfia	-	Maierato
-	Francica	-	Monterosso Calabro
-	Polia	-	San Costantino Calabro
-	San Gregorio d'Ippona	-	Sant'Onofrio
-	Stefanaconi	-	

Gruppo di Piano

Nominativo	Organismo Rappresentato	Ruolo
Adriana Teti	Ambito Territoriale di Vibo Valentia	Dirigente di Settore
Antonio Bova	Kalistratia OdV	Referente tavolo Povertà Educativa
Maria Teresa D'amato	Le Foglie di DAFNE	Referente tavolo Violenza di Genere
Salvatore Danilo D'Alessandro	Coop. Ecos	Referente tavolo famiglia e Minori
Maria Teresa D'Amato	Le Foglie di Dafne	Referente tavolo Violenza di Genere
Pietro Paolo Ferdinando	Fondazione Casa di Carità	Referente tavolo sulla disabilità
Joan Azzurra Pelaggi	Da Donna a Donna	Referente Tavolo Famiglia, Minori e Violenza di Genere
Francesco Antonio Lico	Associazione Come Te	Referente Tavolo Famiglia e Minori
Vincenzo De Maria	Pro Loco Vibo Marina	Referente Tavolo Povertà educativa
Enrico Mignolo	Io Autentico	Referente Tavolo Disabilità
Anna Maria Renda	Guardo Oltre	Referente Tavolo Disabilità, Minori e Comunità educante
Rocco Deluca	Unione Cechi	Referente Tavolo Disabilità
Michele Carida'	ANMIL	Referente Tavolo Disabilità
Leonardo Monteleone	Anteas	Referente Tavolo Anziani, Marginalità Sociale
Anthony Lo Bianco	Associazione Valentia	Referente Tavolo Marginalità sociale
Stefania Gatto	Vibo in Rosa	Referente Tavolo Disabilità e Comunità Educante
Giovanna Sainato	Ambito Territoriale di Vibo Valentia	Coordinatore Tavoli: Minori; Famiglia, Comunità Educante, Anziani
Fabiola Ursino	Ambito Territoriale di Vibo Valentia	Coordinatore Tavoli Tematici - Redazione del Piano di Zona
Antonietta Dominello	Ambito Territoriale di Vibo Valentia	Coordinatore Tavoli Tematici - Redazione del Piano di Zona
Nicola Lo Torto	Ambito Territoriale di Vibo Valentia	Coordinatore Tavoli Tematici - Redazione del Piano di Zona
Rosi Santacaterina	Ambito Territoriale di Vibo Valentia	Addetto alla programmazione del lavoro di rete e redazione del Piano di Zona
Angela Messina	Ambito Territoriale di Vibo Valentia	Coordinatore Tavoli Tematici. Collaborazione nella redazione Piano di Zona area Socio Culturale.
Giuseppe Conocchiella	Forum del Terzo Settore	Avvio Lavori di programmazione (Miting Cafè)
Maurizio Greco	CSV	Avvio Lavori di programmazione (Miting Cafè)
Dominello Assunta	Ass. il Sorriso	Coordinatore Tavoli Tematici - Redazione del Piano di Zona

Descrizione generale del piano di zona

Un Piano programmatico attento ai cambiamenti del territorio, pronto a rivedere gli interventi attraverso l'istituzione dei tavoli tematici permanenti, per la rilevazione del bisogno sociale, e finalizzati al coinvolgimento della comunità per sviluppare coprogettazione e corresponsabilità gestionale. Il processo di innovazione sociale concerne, quindi, il ruolo dei tavoli tematici come attori privati in costante collaborazione e confronto con la Pubblica Amministrazione. Rispetto a questi ultimi si possono evidenziare alcuni indicatori e priorità, quali: la capacità di programmare, l'attivazione tempestiva ed efficace di interventi e servizi, la definizione di obiettivi strategici di lungo periodo, la flessibilità nella conduzione degli interventi, il coordinamento della rete, l'implementazione delle politiche, la valutazione della qualità dei servizi e l'appropriatezza degli interventi. Il Piano di Zona si erge a partire dal modello teorico qui proposto, per impostare poi una programmazione che poggi su una puntuale, precisa e costante lettura del bisogno del contesto e del territorio di riferimento, nonché sulla capacità di promuovere pensieri, politiche e azioni sperimentali ed innovative. Emerge con forza la necessità di valorizzare la rete sociale e coordinare interventi e azioni attraverso un continuo scambio con gli attori che animano il welfare locale. A livello applicativo si configurano: ■ complessità della singola persona, delle sue relazioni e del suo progetto; ■ promozione della coesione sociale e strutturazione di nuove interazioni in una logica generativa, che prevede la costruzione e la valorizzazione di nuovi assetti relazionali, di nuove risorse, di nuove modalità e tipologie di risposte territoriali; ■ centralità dei concetti di corresponsabilità, co-costruzione di progetti, risposta integrata e multidimensionale; ■ superamento della logica assistenziale e di delega ai servizi, puntando alla valorizzazione dell'individuo stimolando la sua responsabilizzazione nella co-costruzione di un progetto personalizzato. Il sistema di welfare che si vuole attuare promuove il passaggio dalla centralità dei servizi, alla centralità delle persone, attraverso una presa in carico da parte del servizio sociale e un progetto individualizzato, che tenga conto della specificità della persona e del contesto socio-familiare di riferimento, richiamando la persona ad un agire e ad una presenza partecipata e responsabile, allontanandosi da logiche di mero supporto passivo. Ci si propone di perseguire azioni generative e di sviluppare nuovi contesti di vita partendo dall'esistente, per poterlo valorizzare e riqualificare. Processi di inclusione che siano estesi a tutte le categorie di persone a prescindere della loro condizione o limitazione.

Tabella 1 distanze chilometriche dei Comuni dell'A.T. di Vibo Valentia rispetto al Comune Capofila Filadelfia Francavilla Angitola Filogaso Francica Ionadi Maierato Mileto Monterosso Calabro Pizzo Polia San Costantino Calabro San Gregorio d'Ippona Sant'Onofrio Stefanacani Vibo Valentia 32,0 km 26,2 km 16,0 km 13,2 km 8,7 km 13,0 km 11,9 km 26,6 km 11,0 km 31,9 km 9,4 km 5,5 km 6,9 km 3,6 km La popolazione complessiva dell'Ambito Territoriale di Vibo Valentia è di 77.880 residenti e ciò colloca tale territorio tra i più popolosi della Calabria. La TAB.2, riassume la situazione demografica dell'Area considerata, al 01/01/2021: Tabella 2: demografia dell'Ambito Territoriale di Vibo Valentia

ID Comuni	Totale	Maschi	Maschi Femmine +
1 Filadelfia	2.536	2.558	5.094
2 Filogaso	715	647	1.362
3 Francavilla	923	954	1.877
4 Francica	822	821	1.643
5 Ionadi	2.177	2.299	4.476
6 Maierato	1.028	1.092	2.120
7 Mileto	3.265	3.307	6.572
8 Monterosso Calabro	802	820	1.622
9 Pizzo	4.556	4.712	9.268
10 Polia	456	481	937
11 San Costantino Calabro	1.016	1.121	2.137
12 San Gregorio d'Ippona	1.335	1.296	2.631
13 Sant'Onofrio	1.457	1.516	2.973
14 Stefanacani	1.190	1.209	2.399
15 Vibo Valentia	15.899	16.870	32.769
TOTALE	37.907	39.734	77.880

Contesto socioeconomico, analisi dei bisogni, potenzialità e criticità

L'ambito territoriale di Vibo Valentia con Vibo Valentia comune capofila è composto da 15 comuni (Filadelfia, Francavilla Angitola, Filogaso, Francica, Ionadi; Maierato, Mileto, Monterosso Calabro, Pizzo, Polia, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona; Sant'Onofrio, Stefanaceni, Vibo Valentia) che si distribuiscono su un territorio distrettuale molto vasto, come evidenziato nella TAB.1. Nel contesto socio economico, quella di Vibo Valentia risulta essere una delle province della Calabria che mostra indici infrastrutturali più elevati. La scomposizione dell'indicatore generale nelle due sue componenti principali (economica e sociale) non mette in evidenza particolari differenziazioni dall'andamento generale. La collocazione geografica rappresenta un'ottima opportunità di scambio sociale e culturale che determina una certa apertura di relazioni e partecipazione. Nonostante questo, si evidenziano comunque delle criticità legate a sub cultura e ad un contesto economico e culturale sempre più impoverito. L'economia del comune di Vibo Valentia si basa sulla produzione agricola, sull'artigianato, sull'industria, sul porto e sul turismo. Le tre maggiori concentrazioni di attività industriali del comune sono presso la Località Aeroporto, presso Porto Salvo (adiacente Vibo Marina, grazie allo sfruttamento delle opportunità fornite dalla presenza del porto polifunzionale e dello scalo ferroviario). Il nucleo industriale è situato nella zona tra Vibo Marina, Porto Salvo e località Aeroporto, nella quale sorgono importanti piccole, medie e grandi imprese, ma non mancano aziende internazionali che progettano e realizzano impianti industriali e petrolchimici ed i relativi componenti meccanici, ed infine al confine con Maierato. Uno degli elementi di maggior spicco dell'economia vibonese è senza dubbio il commercio che vede nel centro commerciale Vibo Center (il secondo della Calabria) e nei corsi Vittorio Emanuele III e Umberto gli apici. Il porto di Vibo Marina è un importante base commerciale e turistica per attività quali la commercializzazione di pesce, frumento e petrolio; dal porto partono durante il periodo estivo collegamenti per le Isole Eolie (ME). Numerosi cantieri per la manutenzione di piccole e medie imbarcazioni sorgono all'interno della struttura. Nella zona del porto è presente la sede degli uffici doganali (frazione di Vibo Marina). Lo sviluppo sociale, economico-produttivo, culturale, territoriale, nel contesto vibonese, deve intendersi nel senso di un complessivo recupero di standard di benessere per le popolazioni presenti in dati contesti e di valorizzazione del potenziale locale, inteso nel senso di attivazione ottimale dei giacimenti di risorse di cui dispone, a volte senza esserne cosciente. Per giacimenti di risorse devono intendersi: l'insieme delle risorse naturali, delle risorse umane, del patrimonio storico-culturale, delle risorse finanziarie presenti, ma anche dei programmi di sviluppo in cantiere. Per quanto riguarda la popolazione, dopo il boom degli anni sessanta, il territorio degli anni settanta subisce una sostanziale stabilizzazione dell'evoluzione demografica. L'aumento dell'attività edilizia nel corso degli anni ottanta ha consentito un recupero del trend demografico positivo che aveva caratterizzato i decenni precedenti. Negli anni più recenti, tuttavia, la popolazione risulta in diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti. La popolazione è sempre più anziana e il tasso di natalità segue il trend nazionale e la famiglia, che rappresenta ancora una delle più importanti agenzie educative nel territorio è in affanno a causa del declino valoriale, anche se sostenuta dai servizi sociali nel proprio compito educativo nel limite delle risorse disponibili e degli interventi attivabili. Il contesto risente della solitudine in cui le famiglie si trovano nell'affrontare le difficoltà legate al loro compito. Risulta presente un incremento delle separazioni e dei divorzi, spesso fortemente conflittuali con una ricaduta negativa sulla serenità dei minori. La donna ha maggiore difficoltà a gestire il proprio ruolo all'interno della propria famiglia, sia perché non supportata da servizi che risultano carenti, sia dal retaggio culturale che la colloca in una posizione di subordinazione rispetto alla sua realizzazione professionale, con una accentuata difficoltà a conciliare vita lavorativa e impegni familiari. La crisi del ruolo della donna è determinata anche dalla scarsa partecipazione a percorsi formativi. Il progetto PON inclusione AV 3 /2016 ha fatto emergere un quadro preoccupante in relazione al livello di scolarizzazione in particolare al femminile, che spesso non conclude il percorso formativo dell'obbligo, rimane fuori dal mercato del lavoro con la conseguente generazione di sudditanza. In questo contesto gli anziani, spesso sono considerati una fonte di sostentamento economico che da un lato garantisce il mantenimento dell'anziano nel proprio domicilio, con il rischio di far scendere in secondo piano la sua più importante caratteristica, come patrimonio di esperienza e relazioni ma mero generatore di economia. I giovani, sempre meno numerosi, lacunosi di modelli sani educativi, con una scuola "latitante" suo malgrado a causa della DAD che ha rarefatto e sfilacciato i rapporti interpersonali incentivando i rapporti mediati dall'utilizzo di tecnologie che ha trasformato la relazione da reale in virtuale evidenziandone la fragilità. Incrementando così fenomeni di cyber bullismo e situazioni di depressione che sfociano anche in condotte autolesioniste o disturbi del comportamento che coinvolgono vari aspetti della vita dei giovani (dipendenze, disturbi alimentari, ecc.). La famiglia spesso non ha gli strumenti per contrastare o/e prevenire questi fenomeni, che trascurati determinano un incremento del disagio giovanile.

Sistema di governance

Il processo di definizione della governance del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, così come delineato dalla Legge quadro n. 328/2000 e dalla Legge Regionale n. 23/2003, è stato declinato in vari successivi atti amministrativi, tra i quali la Delibera di Giunta regionale n. 503 del 25 ottobre 2019 e, da ultimo, le D.G.R. n. 502 del 22 dicembre 2020 e la D.G.R. n. 171 del 3 maggio 2021. I meccanismi decisionali interni all'Ambito sono regolati da una struttura multilivello che vede la funzione d'indirizzo programmatico e di controllo politico - amministrativo della gestione dell'Ambito Territoriale svolta dalla Conferenza dei Sindaci. L'Assemblea è composta dai legali rappresentanti dei 15 Comuni componenti l'Ambito, con Capofila il Comune di Vibo Valentia. Secondo l'art. 4 del "Regolamento per il funzionamento dell'Ambito", alla Conferenza dei Sindaci compete in particolare: 1. provvedere alla definizione, nell'ambito della programmazione socio-assistenziale regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica delle attività dell'Ambito; 2. istituire l'Ufficio di Piano come struttura tecnica a supporto della programmazione di ambito; predisporre e adottare il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, da trasmettere agli organi competenti per l'approvazione definitiva; 3. deliberare l'adozione dei provvedimenti in base ai quali i soggetti del Terzo Settore assicurano le prestazioni e i servizi contemplati dalle leggi nazionali e regionali; 4. determinare le modalità gestionali dei servizi socio-sanitari in forma associata tra Comuni ovvero attraverso accordi di programma, deleghe e convenzioni con l'ASP; 5. ogni altra funzione specificatamente prevista dal mutare della normativa vigente e dalle indicazioni, regionali in particolare in ordine ai piani di intervento, progettualità e programmi nell'area della integrazione socio-assistenziale. La Conferenza dei Sindaci dell'ATS di Vibo Valentia sottoscriverà una Convenzione per la regolazione dei rapporti dell'Ambito di Vibo Valentia con il Comune di Vibo Valentia quale Comune capofila e atto di delega al Comune di capoluogo per il Coordinamento e la gestione unitaria dei servizi Socio-assistenziali di cui alla DGR 503/2019. La suddetta convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del TUEL 267/2000 e s.m.i, ha come oggetto: l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale e la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali. A tal fine, per la gestione degli stessi, la stessa convenzione stabilisce le modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali di base di Ambito, nonché conformi alle leggi e alle indicazioni programmatiche; la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione per le attività oggetto dello stesso atto. È finalizzata a gestire ed erogare i livelli essenziali delle prestazioni sociali, realizzare ed assicurare, nel proprio Ambito Territoriale una gestione unitaria del sistema integrato di interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti, la condivisione delle risorse economiche, professionali e strumentali, nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio e di rendicontazione. Il livello tecnico è invece rappresentato dall'Ufficio di Piano, con funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano, di coordinamento dei diversi attori, di presidio delle funzioni di realizzazione e attuazione del Piano e delle conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione. L'Ufficio di Piano, si configura quale "gruppo tecnico di lavoro, a carattere intercomunale, che svolge attività di progettazione, gestione e monitoraggio del sistema dei servizi socio-assistenziali" (art. 3 del Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito). Ai sensi della DGR n. 360/2020 e del Regolamento dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, svolge compiti di: o programmazione e progettazione sociale; o organizzazione dei Servizi Sociali per tutti gli Obiettivi di Servizio richiamati dal Piano Sociale Regionale; o integrazione socio-assistenziale; o programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione; o gestione degli strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale; o gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti; o ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica; o comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione; o promozione dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona. Alla implementazione del Piano di Zona concorrono i Tavoli Tematici di progettazione, istituiti in modalità permanente, partecipando attivamente all'attività di co-programmazione territoriale: Elaborano proposte di progettazione su aree specifiche Concorrono all'elaborazione del Piano di zona Rilevano bisogni sociali Supportano la valutazione degli esiti. A partire dal Kick-off meeting dei tavoli tematici di progettazione, procedendo con i susseguenti incontri tematici, l'istituzione dei tavoli permanenti per settori di interesse e specializzazione, il contributo degli stakeholders territoriali abilitati, rappresentano percorsi fondamentali che, in un'ottica di continuità, danno impulso al processo partenariale di definizione, predisposizione e attuazione del Piano di Zona. I soggetti rappresentativi del territorio, pubblici e privati, impegnati in attività e temi sociali, sociosanitari, di inclusione, lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale si ritrovano in un percorso condiviso, secondo modalità collaborative, per l'implementazione del presente Piano di Zona. Parte integrante di tale processo, imprescindibile per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, è l'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia, in tal modo garantendo il necessario momento di raccordo tra prestazioni sociosanitarie e servizi sociali. L'empowerment del sistema di governo dell'Ambito passa attraverso: o il rafforzamento della struttura dell'Ufficio di Piano, anche con la partecipazione attiva ai processi amministrativi da parte delle unità di personale messe a disposizione dai Comuni dell'Ambito o esperti esterni; o il rafforzamento delle competenze e l'inserimento di personale qualificato nell'attuazione, gestione e rendicontazione delle procedure; o lo sviluppo di sistemi di comunicazione interni all'Ambito con l'utilizzo delle nuove tecnologie e strumenti di condivisione digitale dei documenti e delle informazioni; o la costituzione di tavoli permanenti tematici-progettuali in grado di predisporre progettazioni relative alle diverse aree di interesse, coordinandone i lavori; o l'implementazione di piattaforme e soluzioni tecnologiche per l'elaborazione di dati ed informazioni socio-economici, utili alla programmazione delle politiche sociali e all'adeguamento dei servizi sul territorio; o l'implementazione del monitoraggio quali-quantitativo periodico e la valutazione degli impatti indotti dall'attuazione del Piano di Zona attraverso la valorizzazione di appositi indicatori rispetto a target predeterminati di obiettivi di servizio; o la realizzazione del fascicolo sociale del cittadino per la conoscenza delle caratteristiche e delle esigenze delle persone prese in carico.

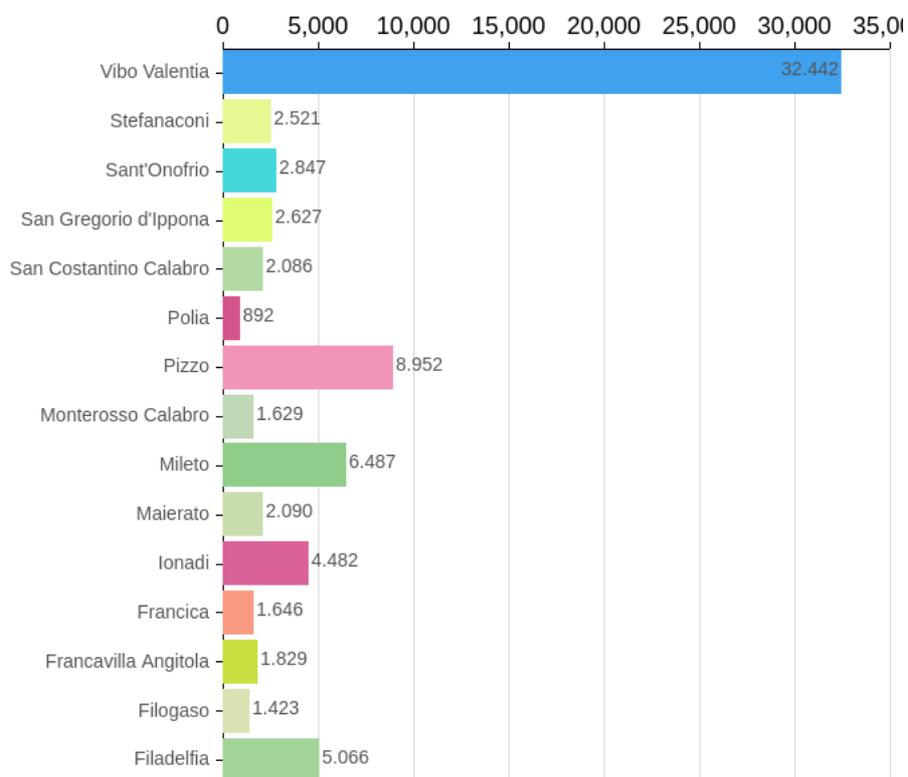
Obiettivi

Il piano di zona è uno strumento di promozione di welfare di comunità. L'obiettivo generale è quello di promuovere il benessere nella comunità attraverso la strutturazione di servizi che rispondano alle esigenze del territorio. Il conseguimento dell'obiettivo si configura attraverso l'attivazione, in un'ottica di corresponsabilità delle istituzioni, dei servizi e dei cittadini. Obiettivi specifici: I. Sviluppare la programmazione e l'organizzazione partecipata dei servizi sociali. II. Garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali. III. Potenziare la collaborazione tra istituzioni pubbliche e i soggetti del terzo settore. IV. Favorire i processi di integrazione socio sanitaria. V. Garantire omogeneità nei criteri di accesso ai servizi a livello di Ambito. VI. Sperimentare nuovi modelli di intervento sociale volti a creare la piena inclusione dei cittadini in condizione di fragilità. VII. Facilitare attività condivise e partecipate nelle varie fasi del processo organizzativo, amministrativo. VIII. Incrementare i processi di inclusione sociale per tutte le categorie di cittadini senza alcuna distinzione. La strategia del Piano di Zona a livello locale, si basa sulla definizione di un impianto capace di dare risposte ai problemi delle persone e delle comunità locali, in quanto strumento condiviso per individuare i bisogni prioritari, le risorse disponibili, i soggetti interessati, i risultati attesi, le responsabilità gestionali, le forme di controllo, le modalità di verifica, le condizioni di valutazione sociale dei risultati. A tal scopo individua obiettivi di sistema e obiettivi di intervento correlati, a loro volta, a priorità di sistema, consistenti nella ri-organizzazione delle politiche sociali in termini di costruzione di un sistema integrato di servizi ed interventi, e priorità d'intervento che rispondono alla necessità di una programmazione unitaria in grado di intervenire nelle diverse aree di azione. Identifica quali OBIETTIVI di SISTEMA: - Rafforzare il Servizio Sociale Professionale - Garantire il segretariato sociale per informazione, consulenza e orientamento ai cittadini - Sviluppare la programmazione, l'organizzazione e la gestione di interventi e servizi sociali, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di intervento sociale, con l'attivazione di progetti e percorsi di innovazione sociale insieme agli attori del territorio. - Favorire la domiciliarità e la prossimità dei servizi. - Approfondire l'analisi del territorio e della comunità in termini di opportunità e disagi, per la costruzione di banche dati utili ad una programmazione delle risorse rispondente ai bisogni reali. - Rafforzare la rete finalizzata al potenziamento delle collaborazioni tra istituzioni pubbliche e i soggetti del Terzo Settore, in una logica di welfare plurale. - Facilitare attività condivise e partecipate di monitoraggio sullo stato di realizzazione degli obiettivi di sistema e di servizi. - Implementare processi condivisi e partecipati di valutazione sul perseguimento degli obiettivi prefissati e delle proposte di intervento co-progettate. Si propone di garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni sociali attraverso il perseguimento dei seguenti OBIETTIVI di INTERVENTO: - AREA FAMIGLIA E MINORI - Potenziare i servizi di aiuto familiare: attraverso il sostegno alla genitorialità e l'istituzione di un Centro per la Famiglia per la presa in carico olistica dei nuclei familiari fragili. - Favorire l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. - Promuovere lo sviluppo della solidarietà familiare e di comunità per il potenziamento dell'affido e dell'accoglienza familiare. - Sviluppare interventi di tutela e sostegno per minori in situazioni di rischio e per la promozione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza. Obiettivi perseguibili con le risorse umane e strumentali finanziante con il PON Inclusione, Quota Servizi Fondo Povertà e con i finanziamenti all'Ambito Territoriale del Dipartimento Politiche per la famiglia. - AREA CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE - Implementare misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento. Obiettivo perseguibile con le risorse umane e strumentali del PON Inclusione (PaIS/Quota Servizi Fondo Povertà). - AREA ANZIANI - Favorire la cura, l'assistenza a domicilio e la socializzazione delle persone anziane non autosufficienti, attraverso i servizi di assistenza domiciliare, semplice ed integrata con prestazioni sanitarie, a valere sui fondi PAC- PNSCIA II Riparto. - Promuovere la partecipazione sociale degli anziani autosufficienti. - Implementare il servizio di tele sorveglianza-telesoccorso, attraverso la collaborazione con Enti di Terzo Settore, al fine di ridurre gli accessi inappropriati (ricoveri, P.S.), facilitare le dimissioni protette, garantire continuità assistenziale. AREA DISABILITÀ - Favorire interventi volti a favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone non autosufficienti nonché interventi per la piena integrazione delle persone con disabilità. - Facilitare gli spostamenti per il raggiungimento di luoghi di cura, riabilitazione e inclusione sociale con la realizzazione del servizio di Trasporto Sociale. - Favorire prestazioni socio-sanitarie integrate d'intesa con l'ASP ed il Distretto Sanitario. Interventi realizzabili con l'utilizzo delle risorse del Fondo Non Autosufficienza – Dopo di Noi – Vita Indipendente. AREA DIPENDENZE Promuovere prestazioni integrate di tipo socioeducative per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e di reinserimento sociale promuovere iniziative di auto-aiuto. Interventi a valere sul FNPS . - AREA IMMIGRAZIONE Rafforzare misure volte a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, a favorire l'inclusione della popolazione immigrata. Promuovere la formazione interculturale. Interventi realizzabili attraverso lo sportello FAMI e la collaborazione tra Servizi Sociali e servizi di accoglienza sul territorio. AREA VIOLENZA DI GENERE - Contrastare il fenomeno della violenza di genere e domestica con la promozione della cultura del rispetto di genere e pari opportunità. - Garantire la presa in carico e la tutela di donne vittime di violenza. Interventi realizzabili a valere sul Finanziamento del Dipartimento Politiche per la famiglia. (Centro famiglia in collaborazione con gli enti accreditati sul territorio) IN VIA TRASVERSALE PER TUTTE LE AREE DI INTERVENTO: - Promuovere il servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari. - Favorire, sulla base delle risorse disponibili, la fruizione di centri diurni, servizi semiresidenziali, centri educativi e occupazionali, servizi di accoglienza residenziale, per coloro che, in ragione dell'elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio. Interventi realizzabili con risorse a valere sul FNPS e FRPS.

DATI STATISTICI A LIVELLO COMUNALE

Numero Abitanti

Numero abitanti complessivo censito per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 77.019.



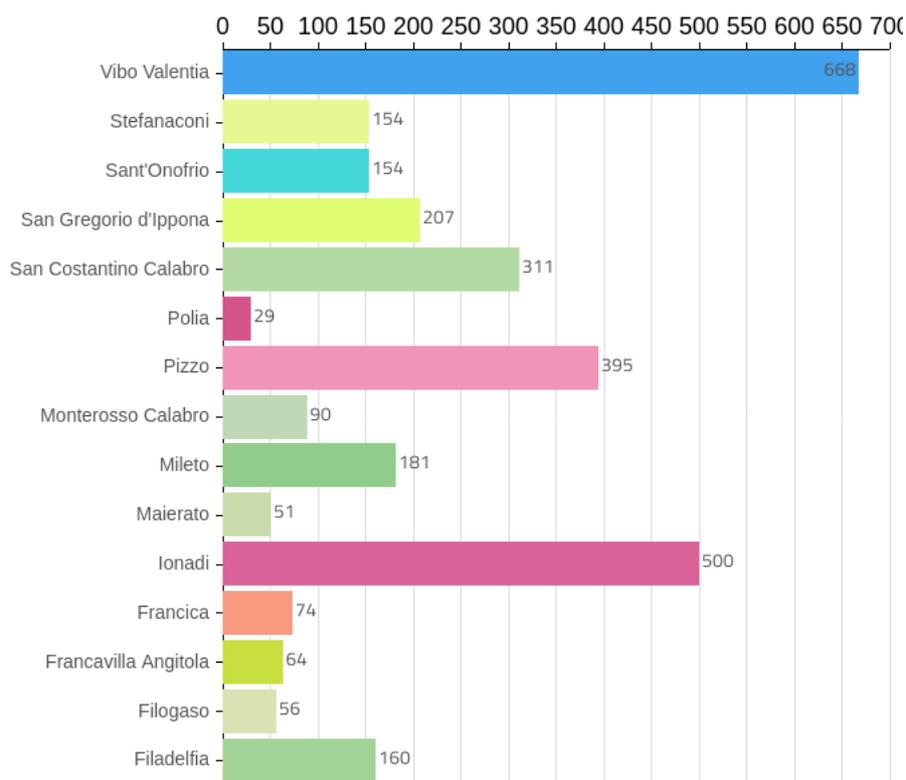
Totale abitanti nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione del numero di abitanti dei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	5.066
Filogaso	1.423
FrancaVilla Angitola	1.829
Francica	1.646
Ionadi	4.482
Maierato	2.090
Mileto	6.487
Monterosso Calabro	1.629
Pizzo	8.952
Polia	892
San Costantino Calabro	2.086
San Gregorio d'Ippona	2.627
Sant'Onofrio	2.847
Stefanaconi	2.521
Vibo Valentia	32.442

Densità abitativa

Densità abitativa media per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 206/km².



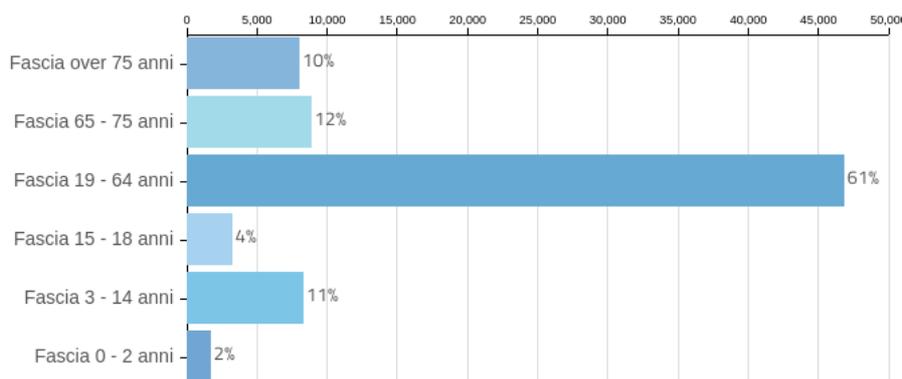
Densità abitativa nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione della densità abitativa dei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	160
Filogaso	56
Francavilla Angitola	64
Francica	74
Ionadi	500
Maierato	51
Mileto	181
Monterosso Calabro	90
Pizzo	395
Polia	29
San Costantino Calabro	311
San Gregorio d'Ippona	207
Sant'Onofrio	154
Stefanaconi	154
Vibo Valentia	668

Popolazione per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	1.712
Fascia 3 - 14 anni	8.336
Fascia 15 - 18 anni	3.229
Fascia 19 - 64 anni	46.856
Fascia 65 - 75 anni	8.887
Fascia over 75 anni	7.988
TOTALI	77.008



Distribuzione delle fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione della popolazione e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Fascia 0 - 2 anni	91
	Fascia 3 - 14 anni	494
	Fascia 15 - 18 anni	197
	Fascia 19 - 64 anni	2.917
	Fascia 65 - 75 anni	711
	Fascia over 75 anni	656

Filogaso	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	145
	Fascia 15 - 18 anni	75
	Fascia 19 - 64 anni	670
	Fascia 65 - 75 anni	240
	Fascia over 75 anni	261

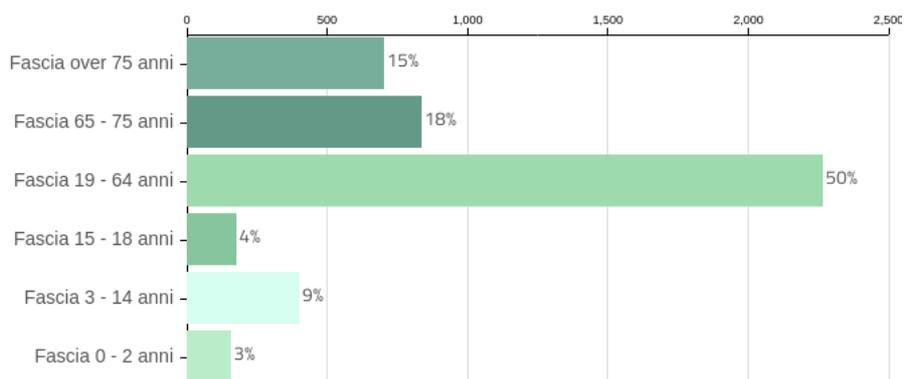
Francavilla Angitola	Fascia 0 - 2 anni	36
	Fascia 3 - 14 anni	174
	Fascia 15 - 18 anni	63
	Fascia 19 - 64 anni	1.055
	Fascia 65 - 75 anni	240
	Fascia over 75 anni	261
Francica	Fascia 0 - 2 anni	60
	Fascia 3 - 14 anni	194
	Fascia 15 - 18 anni	89
	Fascia 19 - 64 anni	991
	Fascia 65 - 75 anni	186
	Fascia over 75 anni	126
Ionadi	Fascia 0 - 2 anni	155
	Fascia 3 - 14 anni	660
	Fascia 15 - 18 anni	222
	Fascia 19 - 64 anni	2.879
	Fascia 65 - 75 anni	376
	Fascia over 75 anni	190
Maierato	Fascia 0 - 2 anni	41
	Fascia 3 - 14 anni	215
	Fascia 15 - 18 anni	94
	Fascia 19 - 64 anni	1.353
	Fascia 65 - 75 anni	202
	Fascia over 75 anni	185
Mileto	Fascia 0 - 2 anni	167
	Fascia 3 - 14 anni	681
	Fascia 15 - 18 anni	290
	Fascia 19 - 64 anni	3.984
	Fascia 65 - 75 anni	693
	Fascia over 75 anni	672

Monterosso Calabro	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	187
	Fascia 15 - 18 anni	60
	Fascia 19 - 64 anni	1.041
	Fascia 65 - 75 anni	42
	Fascia over 75 anni	281
Pizzo	Fascia 0 - 2 anni	173
	Fascia 3 - 14 anni	973
	Fascia 15 - 18 anni	370
	Fascia 19 - 64 anni	5.433
	Fascia 65 - 75 anni	1.066
	Fascia over 75 anni	937
Polia	Fascia 0 - 2 anni	13
	Fascia 3 - 14 anni	53
	Fascia 15 - 18 anni	17
	Fascia 19 - 64 anni	533
	Fascia 65 - 75 anni	127
	Fascia over 75 anni	149
San Costantino Calabro	Fascia 0 - 2 anni	55
	Fascia 3 - 14 anni	219
	Fascia 15 - 18 anni	85
	Fascia 19 - 64 anni	1.256
	Fascia 65 - 75 anni	265
	Fascia over 75 anni	206
San Gregorio d'Ippona	Fascia 0 - 2 anni	74
	Fascia 3 - 14 anni	360
	Fascia 15 - 18 anni	114
	Fascia 19 - 64 anni	1.625
	Fascia 65 - 75 anni	262
	Fascia over 75 anni	192

Sant'Onofrio	Fascia 0 - 2 anni	77
	Fascia 3 - 14 anni	319
	Fascia 15 - 18 anni	125
	Fascia 19 - 64 anni	1.664
	Fascia 65 - 75 anni	344
	Fascia over 75 anni	318
Stefanaconi	Fascia 0 - 2 anni	66
	Fascia 3 - 14 anni	266
	Fascia 15 - 18 anni	94
	Fascia 19 - 64 anni	1.554
	Fascia 65 - 75 anni	261
	Fascia over 75 anni	280
Vibo Valentia	Fascia 0 - 2 anni	654
	Fascia 3 - 14 anni	3.396
	Fascia 15 - 18 anni	1.334
	Fascia 19 - 64 anni	19.901
	Fascia 65 - 75 anni	3.872
	Fascia over 75 anni	3.274

Popolazione straniera per fasce di età

Fascia 0 - 2 anni	157
Fascia 3 - 14 anni	402
Fascia 15 - 18 anni	178
Fascia 19 - 64 anni	2.268
Fascia 65 - 75 anni	838
Fascia over 75 anni	701
TOTALI	4.544



Distribuzione degli stranieri per le fasce d'età censite nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione della popolazione straniera e delle fasce d'età censite nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Fascia 0 - 2 anni	91
	Fascia 3 - 14 anni	494
	Fascia 15 - 18 anni	197
	Fascia 19 - 64 anni	2.917
	Fascia 65 - 75 anni	711
	Fascia over 75 anni	656

Filogaso	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	145
	Fascia 15 - 18 anni	75
	Fascia 19 - 64 anni	670
	Fascia 65 - 75 anni	240
	Fascia over 75 anni	261

Francavilla Angitola	Fascia 0 - 2 anni	36
	Fascia 3 - 14 anni	174
	Fascia 15 - 18 anni	63
	Fascia 19 - 64 anni	1.055
	Fascia 65 - 75 anni	240
	Fascia over 75 anni	261
Francica	Fascia 0 - 2 anni	60
	Fascia 3 - 14 anni	194
	Fascia 15 - 18 anni	89
	Fascia 19 - 64 anni	991
	Fascia 65 - 75 anni	186
	Fascia over 75 anni	126
Ionadi	Fascia 0 - 2 anni	155
	Fascia 3 - 14 anni	660
	Fascia 15 - 18 anni	222
	Fascia 19 - 64 anni	2.879
	Fascia 65 - 75 anni	376
	Fascia over 75 anni	190
Maierato	Fascia 0 - 2 anni	41
	Fascia 3 - 14 anni	215
	Fascia 15 - 18 anni	94
	Fascia 19 - 64 anni	1.353
	Fascia 65 - 75 anni	202
	Fascia over 75 anni	185
Mileto	Fascia 0 - 2 anni	167
	Fascia 3 - 14 anni	681
	Fascia 15 - 18 anni	290
	Fascia 19 - 64 anni	3.984
	Fascia 65 - 75 anni	693
	Fascia over 75 anni	672

Monterosso Calabro	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	187
	Fascia 15 - 18 anni	60
	Fascia 19 - 64 anni	1.041
	Fascia 65 - 75 anni	42
	Fascia over 75 anni	281
Pizzo	Fascia 0 - 2 anni	173
	Fascia 3 - 14 anni	973
	Fascia 15 - 18 anni	370
	Fascia 19 - 64 anni	5.433
	Fascia 65 - 75 anni	1.066
	Fascia over 75 anni	937
Polia	Fascia 0 - 2 anni	13
	Fascia 3 - 14 anni	53
	Fascia 15 - 18 anni	17
	Fascia 19 - 64 anni	533
	Fascia 65 - 75 anni	127
	Fascia over 75 anni	149
San Costantino Calabro	Fascia 0 - 2 anni	55
	Fascia 3 - 14 anni	219
	Fascia 15 - 18 anni	85
	Fascia 19 - 64 anni	1.256
	Fascia 65 - 75 anni	265
	Fascia over 75 anni	206
San Gregorio d'Ippona	Fascia 0 - 2 anni	74
	Fascia 3 - 14 anni	360
	Fascia 15 - 18 anni	114
	Fascia 19 - 64 anni	1.625
	Fascia 65 - 75 anni	262
	Fascia over 75 anni	192

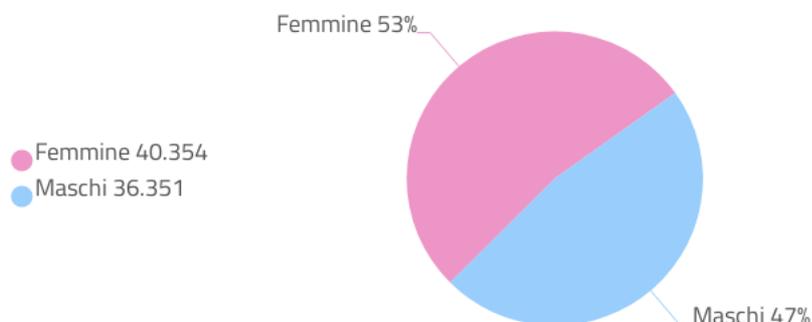
Sant'Onofrio	Fascia 0 - 2 anni	77
	Fascia 3 - 14 anni	319
	Fascia 15 - 18 anni	125
	Fascia 19 - 64 anni	1.664
	Fascia 65 - 75 anni	344
	Fascia over 75 anni	318
Stefanaconi	Fascia 0 - 2 anni	66
	Fascia 3 - 14 anni	266
	Fascia 15 - 18 anni	94
	Fascia 19 - 64 anni	1.554
	Fascia 65 - 75 anni	261
	Fascia over 75 anni	280
Vibo Valentia	Fascia 0 - 2 anni	654
	Fascia 3 - 14 anni	3.396
	Fascia 15 - 18 anni	1.334
	Fascia 19 - 64 anni	19.901
	Fascia 65 - 75 anni	3.872
	Fascia over 75 anni	3.274

Bilancio demografico

(al 1 gennaio dell'anno corrente)

Popolazione

Popolazione totale censita per l'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 76.705.



Popolazione per genere nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

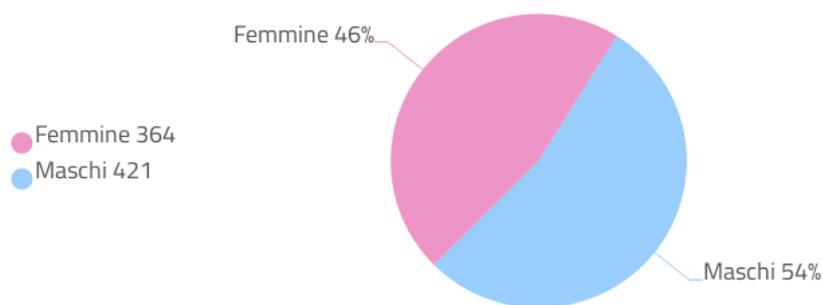
Ripartizione della popolazione per genere nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	2.589
	Maschi	2.477
Filogaso	Femmine	719
	Maschi	703
Francavilla Angitola	Femmine	985
	Maschi	844
Francica	Femmine	815
	Maschi	831
Ionadi	Femmine	2.271
	Maschi	2.211
Maierato	Femmine	1.079
	Maschi	1.011
Mileto	Femmine	3.404
	Maschi	2.983
Monterosso Calabro	Femmine	824
	Maschi	805
Pizzo	Femmine	4.839
	Maschi	4.113

Polia	Femmine	499
	Maschi	393
San Costantino Calabro	Femmine	1.099
	Maschi	987
San Gregorio d'Ippona	Femmine	1.260
	Maschi	1.329
Sant'Onofrio	Femmine	1.452
	Maschi	1.395
Stefanaconi	Femmine	1.178
	Maschi	1.168
Vibo Valentia	Femmine	17.341
	Maschi	15.101

Nascite

Totale nascite censite per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 785.



Nascite per genere nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

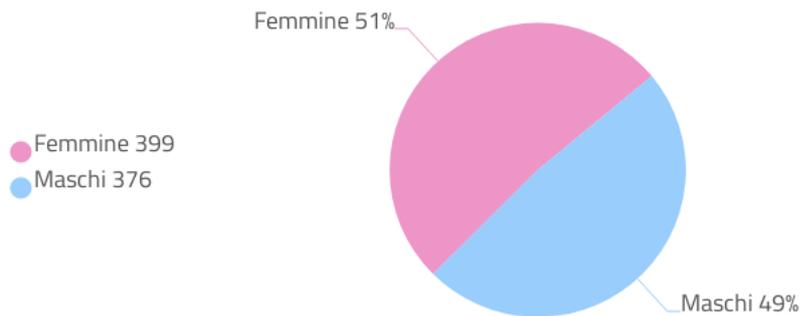
Ripartizione delle nascite per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	16
	Maschi	15
Filogaso	Femmine	7
	Maschi	4
Francavilla Angitola	Femmine	6
	Maschi	4
Francica	Femmine	0
	Maschi	9
Ionadi	Femmine	30
	Maschi	19
Maierato	Femmine	5
	Maschi	6
Mileto	Femmine	22
	Maschi	39
Monterosso Calabro	Femmine	4
	Maschi	2
Pizzo	Femmine	31
	Maschi	37
Polia	Femmine	3
	Maschi	2

San Costantino Calabro	Femmine	85
	Maschi	61
San Gregorio d'Ippona	Femmine	17
	Maschi	111
Sant'Onofrio	Femmine	13
	Maschi	12
Stefanaconi	Femmine	10
	Maschi	13
Vibo Valentia	Femmine	115
	Maschi	87

Morti

Totale morti censite per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 775.



Morti per genere nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

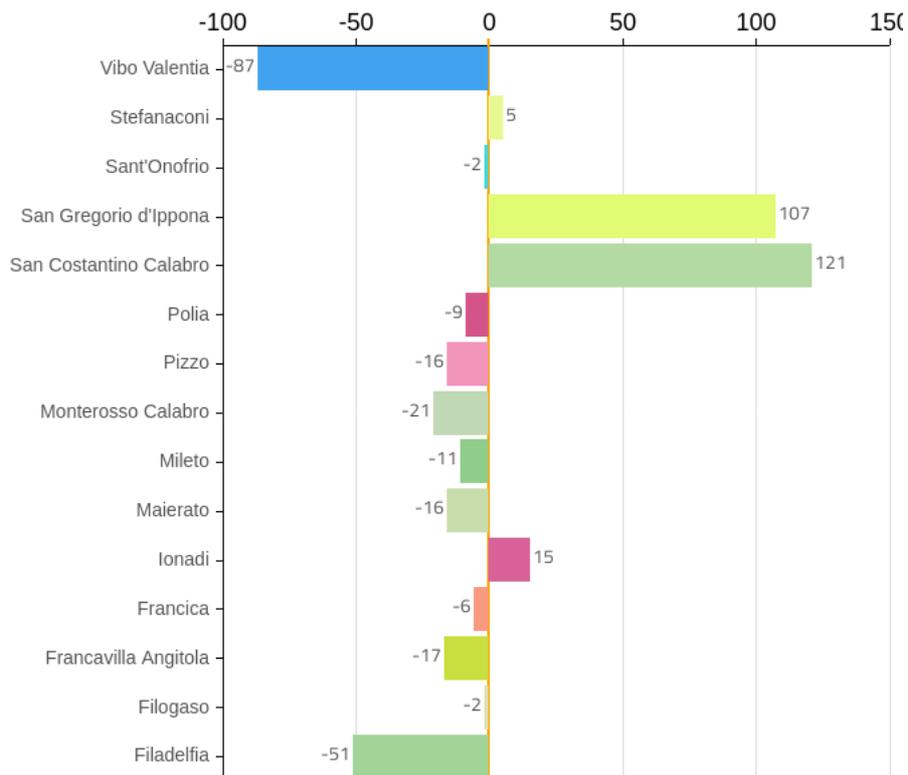
Ripartizione delle morti per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	40
	Maschi	42
Filogaso	Femmine	8
	Maschi	5
Francavilla Angitola	Femmine	17
	Maschi	10
Francica	Femmine	5
	Maschi	10
Ionadi	Femmine	8
	Maschi	26
Maierato	Femmine	15
	Maschi	12
Mileto	Femmine	41
	Maschi	31
Monterosso Calabro	Femmine	13
	Maschi	14
Pizzo	Femmine	45
	Maschi	39
Polia	Femmine	8
	Maschi	6

San Costantino Calabro	Femmine	13
	Maschi	12
San Gregorio d'Ippona	Femmine	13
	Maschi	8
Sant'Onofrio	Femmine	13
	Maschi	14
Stefanaconi	Femmine	10
	Maschi	8
Vibo Valentia	Femmine	150
	Maschi	139

Saldo naturale

Saldo naturale medio per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : +1.



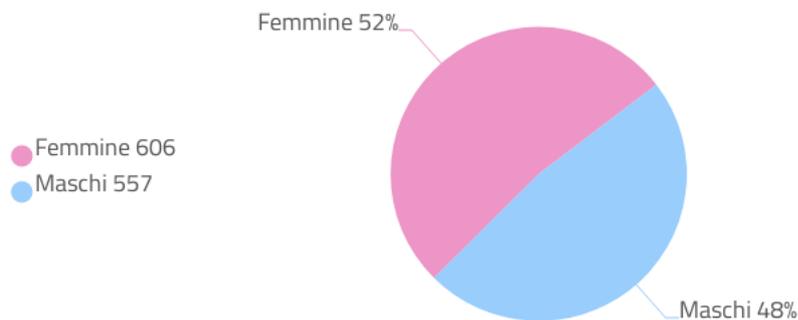
Saldo naturale nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Saldo naturale nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	-51
Filogaso	-2
Francavilla Angitola	-17
Francica	-6
Ionadi	15
Maierato	-16
Mileto	-11
Monterosso Calabro	-21
Pizzo	-16
Polia	-9
San Costantino Calabro	121
San Gregorio d'Ippona	107
Sant'Onofrio	-2
Stefanaconi	5
Vibo Valentia	-87

Iscritti da altri Comuni

Totale iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 1.163.



Iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

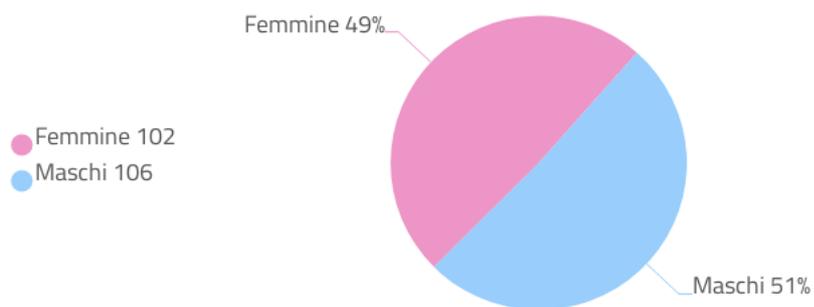
Ripartizione iscritti provenienti da altri comuni per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	33
	Maschi	27
Filogaso	Femmine	3
	Maschi	7
Francavilla Angitola	Femmine	8
	Maschi	19
Francica	Femmine	12
	Maschi	10
Ionadi	Femmine	42
	Maschi	56
Maierato	Femmine	10
	Maschi	8
Mileto	Femmine	27
	Maschi	58
Monterosso Calabro	Femmine	8
	Maschi	11
Pizzo	Femmine	80
	Maschi	74
Polia	Femmine	12
	Maschi	4

San Costantino Calabro	Femmine	15
	Maschi	12
San Gregorio d'Ippona	Femmine	14
	Maschi	16
Sant'Onofrio	Femmine	29
	Maschi	27
Stefanaconi	Femmine	35
	Maschi	28
Vibo Valentia	Femmine	278
	Maschi	200

Iscritti da Paesi esteri

Totale iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 208.



Iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

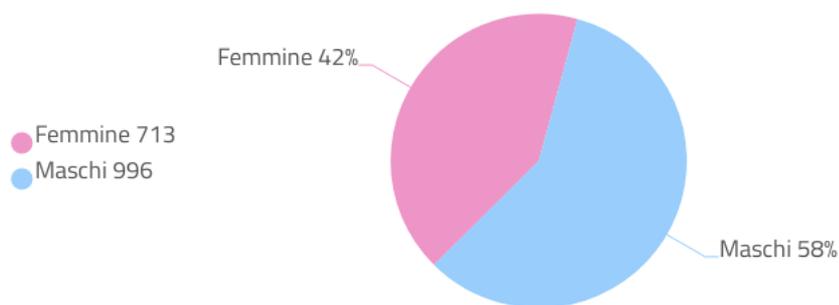
Ripartizione iscritti da Paesi esteri per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	11
	Maschi	5
Filogaso	Femmine	0
	Maschi	1
Francavilla Angitola	Femmine	2
	Maschi	4
Francica	Femmine	1
	Maschi	0
Ionadi	Femmine	0
	Maschi	2
Maierato	Femmine	8
	Maschi	9
Mileto	Femmine	0
	Maschi	12
Monterosso Calabro	Femmine	2
	Maschi	2
Pizzo	Femmine	10
	Maschi	31
Polia	Femmine	5
	Maschi	0

San Costantino Calabro	Femmine	8
	Maschi	2
San Gregorio d'Ippona	Femmine	3
	Maschi	6
Sant'Onofrio	Femmine	7
	Maschi	5
Stefanaconi	Femmine	3
	Maschi	4
Vibo Valentia	Femmine	42
	Maschi	23

Cancellati per altri Comuni

Totale cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 1.709.



Cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

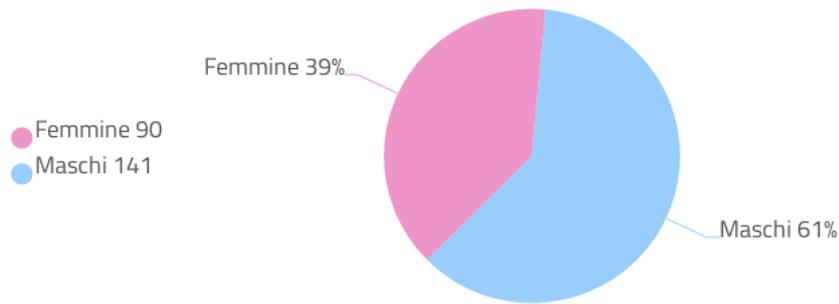
Ripartizione cancellati per altri Comuni per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	40
	Maschi	47
Filogaso	Femmine	10
	Maschi	15
Francavilla Angitola	Femmine	13
	Maschi	17
Francica	Femmine	16
	Maschi	13
Ionadi	Femmine	54
	Maschi	54
Maierato	Femmine	17
	Maschi	15
Mileto	Femmine	77
	Maschi	90
Monterosso Calabro	Femmine	20
	Maschi	13
Pizzo	Femmine	33
	Maschi	90
Polia	Femmine	4
	Maschi	16

San Costantino Calabro	Femmine	23
	Maschi	16
San Gregorio d'Ippona	Femmine	17
	Maschi	21
Sant'Onofrio	Femmine	37
	Maschi	78
Stefanaconi	Femmine	40
	Maschi	30
Vibo Valentia	Femmine	312
	Maschi	481

Cancellati per Paesi esteri

Totale cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 231.



Cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

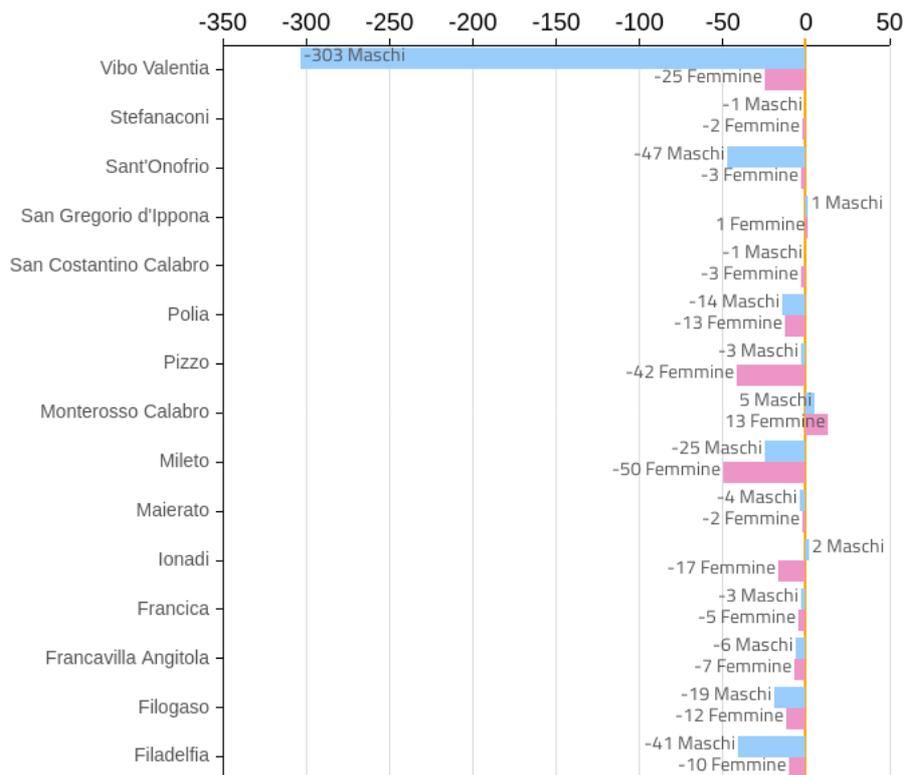
Ripartizione cancellati per Paesi esteri per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	14
	Maschi	26
Filogaso	Femmine	5
	Maschi	12
Francavilla Angitola	Femmine	4
	Maschi	12
Francica	Femmine	2
	Maschi	0
Ionadi	Femmine	5
	Maschi	2
Maierato	Femmine	3
	Maschi	6
Mileto	Femmine	0
	Maschi	5
Monterosso Calabro	Femmine	3
	Maschi	5
Pizzo	Femmine	15
	Maschi	18
Polia	Femmine	0
	Maschi	2

San Costantino Calabro	Femmine	3
	Maschi	1
San Gregorio d'Ippona	Femmine	1
	Maschi	2
Sant'Onofrio	Femmine	2
	Maschi	1
Stefanaconi	Femmine	0
	Maschi	4
Vibo Valentia	Femmine	33
	Maschi	45

Saldo migratorio

Saldo migratorio medio per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : -42.



Saldo migratorio nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

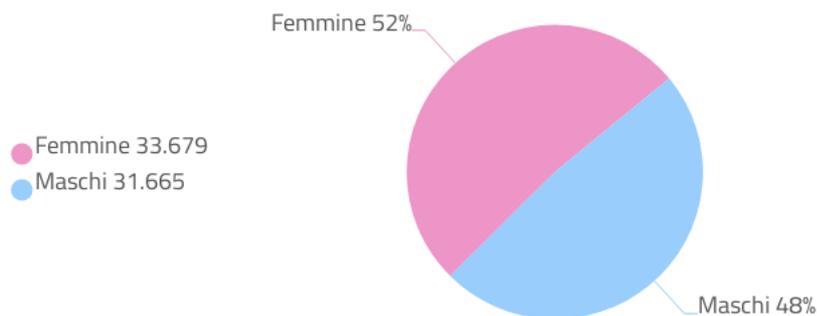
Saldo migratorio per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Maschi	-41
	Femmine	-10
Filogaso	Maschi	-19
	Femmine	-12
Francavilla Angitola	Maschi	-6
	Femmine	-7

Francica	Maschi	-3
	Femmine	-5
Ionadi	Maschi	2
	Femmine	-17
Maierato	Maschi	-4
	Femmine	-2
Mileto	Maschi	-25
	Femmine	-50
Monterosso Calabro	Maschi	5
	Femmine	13
Pizzo	Maschi	-3
	Femmine	-42
Polia	Maschi	-14
	Femmine	-13
San Costantino Calabro	Maschi	-1
	Femmine	-3
San Gregorio d'Ippona	Maschi	1
	Femmine	1
Sant'Onofrio	Maschi	-47
	Femmine	-3
Stefanaconi	Maschi	-1
	Femmine	-2
Vibo Valentia	Maschi	-303
	Femmine	-25

Popolazione residente in famiglia

Totale residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 65.344.



Popolazione residente in famiglia nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

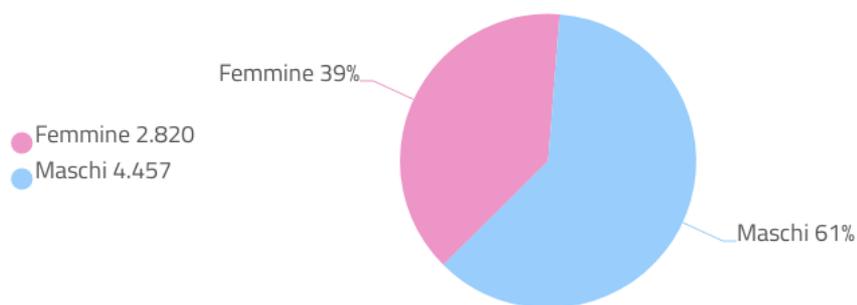
Ripartizione residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	2.350
	Maschi	2.290
Filogaso	Femmine	595
	Maschi	573
Francavilla Angitola	Femmine	803
	Maschi	779
Francica	Femmine	759
	Maschi	778
Ionadi	Femmine	2.016
	Maschi	1.988
Maierato	Femmine	956
	Maschi	881
Mileto	Femmine	2.987
	Maschi	2.798
Monterosso Calabro	Femmine	750
	Maschi	744
Pizzo	Femmine	4.103
	Maschi	3.695
Polia	Femmine	441
	Maschi	355

San Costantino Calabro	Femmine	972
	Maschi	892
San Gregorio d'Ippona	Femmine	989
	Maschi	1.134
Sant'Onofrio	Femmine	1.279
	Maschi	1.269
Stefanaconi	Femmine	1.178
	Maschi	1.168
Vibo Valentia	Femmine	13.501
	Maschi	12.321

Popolazione non residente in famiglia

Totale NON residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 7.277.



Popolazione non residente in famiglia nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

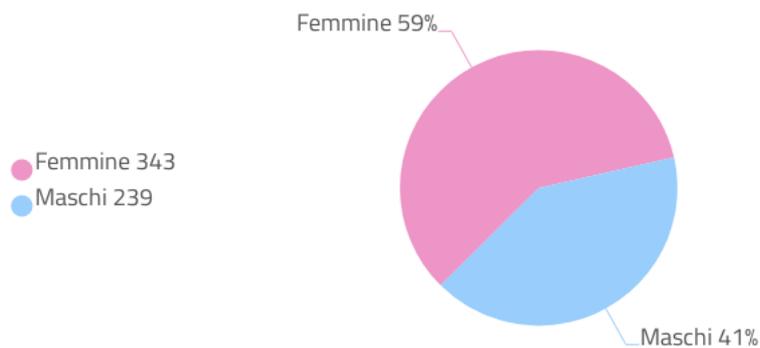
Ripartizione NON residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	227
	Maschi	185
Filogaso	Femmine	125
	Maschi	130
Francavilla Angitola	Femmine	182
	Maschi	65
Francica	Femmine	50
	Maschi	59
Ionadi	Femmine	255
	Maschi	223
Maierato	Femmine	123
	Maschi	130
Mileto	Femmine	114
	Maschi	185
Monterosso Calabro	Femmine	54
	Maschi	50
Pizzo	Femmine	736
	Maschi	418
Polia	Femmine	58
	Maschi	38

San Costantino Calabro	Femmine	127
	Maschi	95
San Gregorio d'Ippona	Femmine	268
	Maschi	188
Sant'Onofrio	Femmine	173
	Maschi	126
Stefanaconi	Femmine	0
	Maschi	0
Vibo Valentia	Femmine	328
	Maschi	2.565

Popolazione residente in convivenza

Totale residenti in convivenza nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 582.



Popolazione residente in convivenza nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

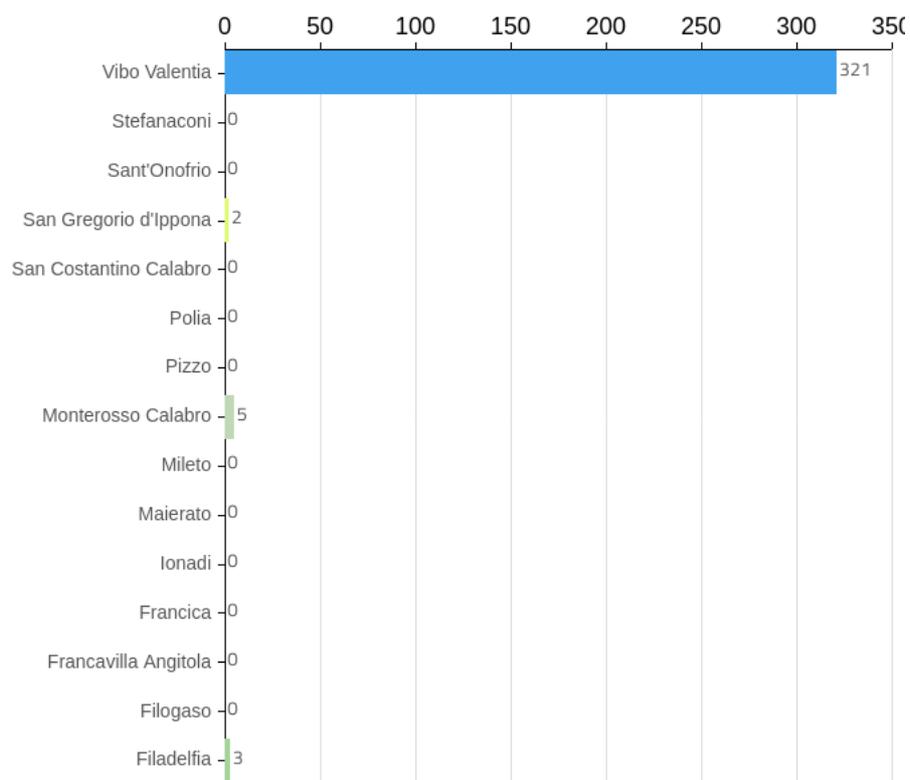
Ripartizione residenti in convivenza per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	8
	Maschi	6
Filogaso	Femmine	0
	Maschi	0
Francavilla Angitola	Femmine	0
	Maschi	0
Francica	Femmine	0
	Maschi	0
Ionadi	Femmine	0
	Maschi	0
Maierato	Femmine	0
	Maschi	0
Mileto	Femmine	0
	Maschi	0
Monterosso Calabro	Femmine	20
	Maschi	11
Pizzo	Femmine	0
	Maschi	0
Polia	Femmine	0
	Maschi	0

San Costantino Calabro	Femmine	0
	Maschi	0
San Gregorio d'Ippona	Femmine	3
	Maschi	7
Sant'Onofrio	Femmine	0
	Maschi	0
Stefanaconi	Femmine	0
	Maschi	0
Vibo Valentia	Femmine	312
	Maschi	215

Numero di convivenze

Numero totale di convivenze nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 331.



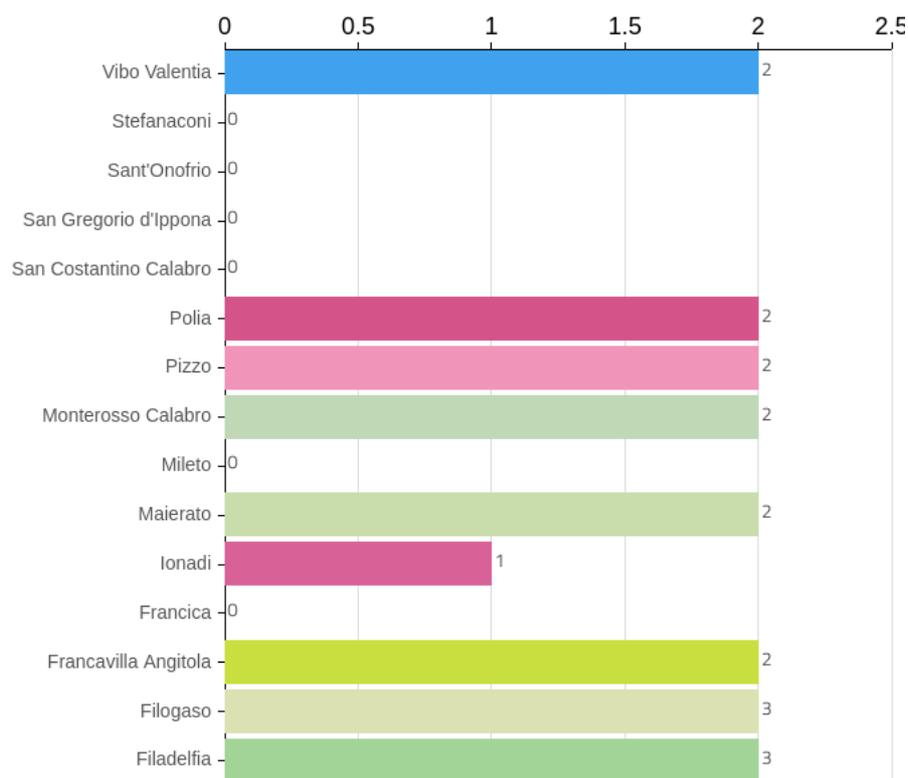
Numero di convivenze per ciascun comune nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione delle convivenze per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	3
Filogaso	0
Francavilla Angitola	0
Francica	0
Ionadi	0
Maierato	0
Mileto	0
Monterosso Calabro	5
Pizzo	0
Polia	0
San Costantino Calabro	0
San Gregorio d'Ippona	2
Sant'Onofrio	0
Stefanaconi	0
Vibo Valentia	321

Numero medio di componenti per famiglia

Numero medio dei componenti per famiglia nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : 1.



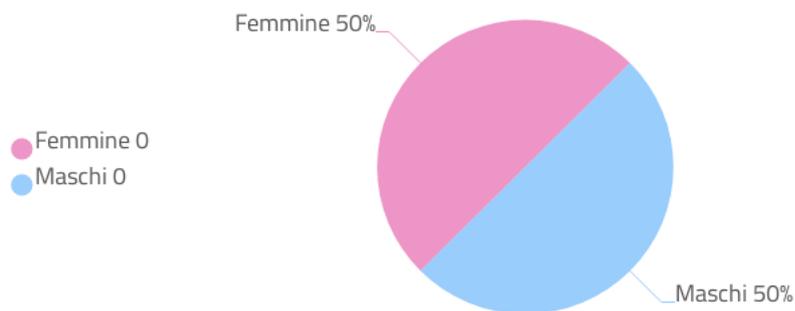
Numero medio di componenti per famiglia per ciascun comune dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione del numero medio di componenti per famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	3
Filogaso	3
Francavilla Angitola	2
Francica	0
Ionadi	1
Maierato	2
Mileto	0
Monterosso Calabro	2
Pizzo	2
Polia	2
San Costantino Calabro	0
San Gregorio d'Ippona	0
Sant'Onofrio	0
Stefanaconi	0
Vibo Valentia	2

Indici di natalità

Indice di natalità medio per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : + 0.



Indice di natalità diviso per genere nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

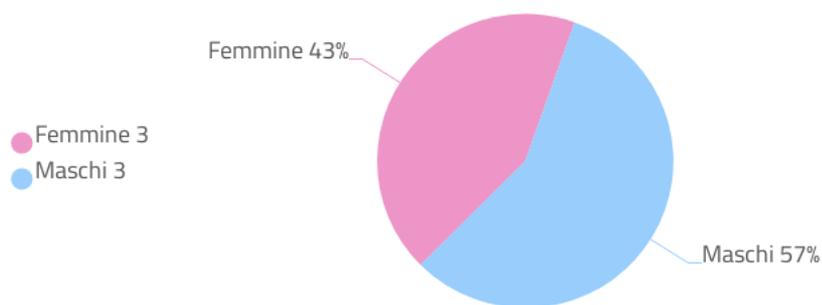
Ripartizione indici di natalità per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	0
	Maschi	0
Filogaso	Femmine	0
	Maschi	0
Francavilla Angitola	Femmine	0
	Maschi	0
Francica	Femmine	0
	Maschi	0
Ionadi	Femmine	0
	Maschi	0
Maierato	Femmine	0
	Maschi	0
Mileto	Femmine	0
	Maschi	0
Monterosso Calabro	Femmine	0
	Maschi	0
Pizzo	Femmine	0
	Maschi	0
Polia	Femmine	0
	Maschi	0

San Costantino Calabro	Femmine	0
	Maschi	0
San Gregorio d'Ippona	Femmine	0
	Maschi	0
Sant'Onofrio	Femmine	0
	Maschi	0
Stefanaconi	Femmine	0
	Maschi	0
Vibo Valentia	Femmine	0
	Maschi	0

Indici di vecchiaia

Indice di vecchiaia medio per l' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA** : + 0.



Indice di vecchiaia diviso per genere nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

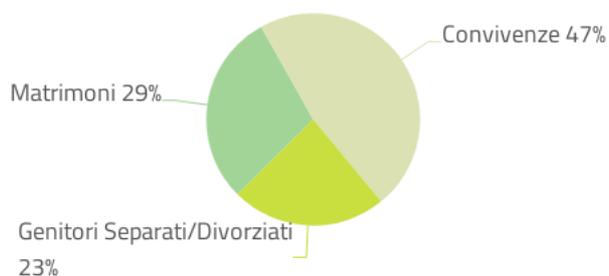
Ripartizione indici di vecchiaia per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Femmine	0
	Maschi	0
Filogaso	Femmine	0
	Maschi	0
Francavilla Angitola	Femmine	0
	Maschi	0
Francica	Femmine	0
	Maschi	1
Ionadi	Femmine	0
	Maschi	0
Maierato	Femmine	0
	Maschi	0
Mileto	Femmine	0
	Maschi	0
Monterosso Calabro	Femmine	0
	Maschi	0
Pizzo	Femmine	0
	Maschi	0
Polia	Femmine	0
	Maschi	0

San Costantino Calabro	Femmine	0
	Maschi	0
San Gregorio d'Ippona	Femmine	0
	Maschi	0
Sant'Onofrio	Femmine	0
	Maschi	0
Stefanaconi	Femmine	0
	Maschi	0
Vibo Valentia	Femmine	0
	Maschi	0

Struttura Familiare

Matrimoni	207
Convivenze	332
Genitori Separati/Divorziati	165
TOTALI	704



Strutture familiari nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione delle strutture familiari censite per i comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Filogaso	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Francavilla Angitola	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Francica	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Ionadi	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Maierato	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Mileto	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Monterosso Calabro	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Pizzo	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Polia	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
San Costantino Calabro	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
San Gregorio d'Ippona	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Sant'Onofrio	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Stefanaconi	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Vibo Valentia	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

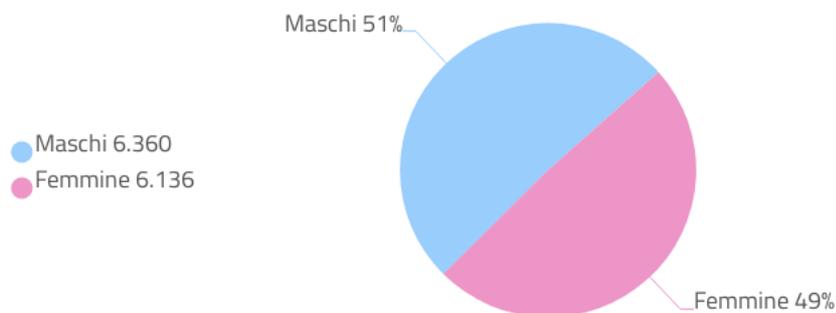
Famiglia e minori

Caratteristiche della popolazione

Filadelfia	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Filogaso	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Francavilla Angitola	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Francica	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Ionadi	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Maierato	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Mileto	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Monterosso Calabro	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Pizzo	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Polia	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
San Costantino Calabro	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
San Gregorio d'Ippona	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.

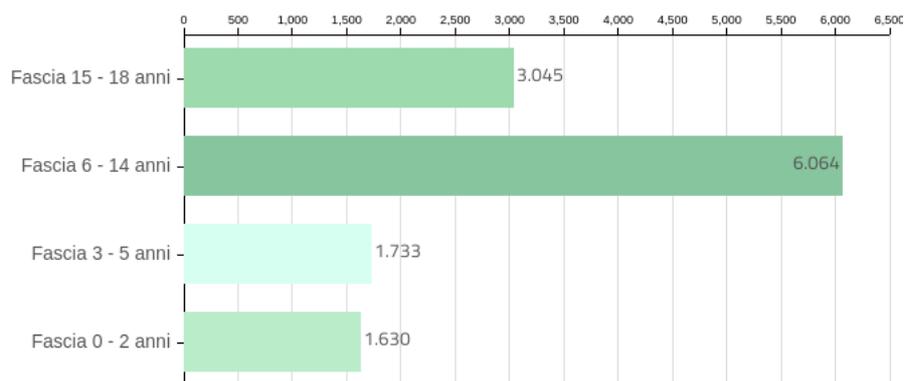
Sant'Onofrio	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Stefanaconi	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.
Vibo Valentia	Servizi di assistenza	Servizi forniti dall'ambito territoriale o dal settore privato
	Cura e tutela	Generalmente la cura e la tutela sono esercitate dalla famiglia.

Popolazione minorile



Popolazione minorile divisa per sesso nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Fascia 0 - 2 anni	1.630
Fascia 3 - 5 anni	1.733
Fascia 6 - 14 anni	6.064
Fascia 15 - 18 anni	3.045
TOTALI	12.472



Distribuzione delle fasce d'età della popolazione minorile nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione popolazione minorile per comune dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Fascia 0 - 2 anni	113
	Fascia 3 - 5 anni	119
	Fascia 6 - 14 anni	360
	Fascia 15 - 18 anni	208
	Maschi	414
	Femmine	396

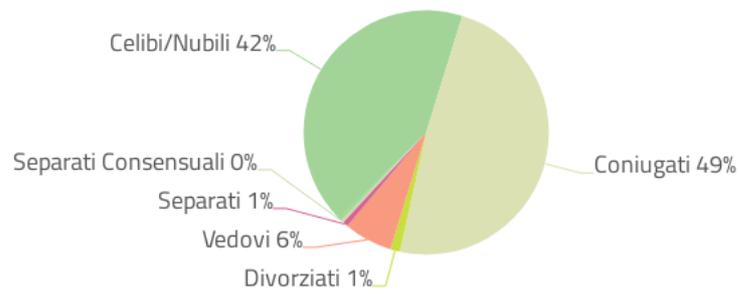
Filogaso	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 5 anni	32
	Fascia 6 - 14 anni	126
	Fascia 15 - 18 anni	65
	Maschi	146
	Femmine	109
Francavilla Angitola	Fascia 0 - 2 anni	36
	Fascia 3 - 5 anni	38
	Fascia 6 - 14 anni	136
	Fascia 15 - 18 anni	63
	Maschi	137
	Femmine	136
Francica	Fascia 0 - 2 anni	60
	Fascia 3 - 5 anni	45
	Fascia 6 - 14 anni	141
	Fascia 15 - 18 anni	88
	Maschi	175
	Femmine	149
Ionadi	Fascia 0 - 2 anni	60
	Fascia 3 - 5 anni	45
	Fascia 6 - 14 anni	141
	Fascia 15 - 18 anni	88
	Maschi	175
	Femmine	159
Maierato	Fascia 0 - 2 anni	42
	Fascia 3 - 5 anni	54
	Fascia 6 - 14 anni	168
	Fascia 15 - 18 anni	90
	Maschi	176
	Femmine	178

Mileto	Fascia 0 - 2 anni	165
	Fascia 3 - 5 anni	143
	Fascia 6 - 14 anni	544
	Fascia 15 - 18 anni	282
	Maschi	548
	Femmine	586
Monterosso Calabro	Fascia 0 - 2 anni	22
	Fascia 3 - 5 anni	35
	Fascia 6 - 14 anni	106
	Fascia 15 - 18 anni	44
	Maschi	102
	Femmine	207
Pizzo	Fascia 0 - 2 anni	173
	Fascia 3 - 5 anni	213
	Fascia 6 - 14 anni	760
	Fascia 15 - 18 anni	380
	Maschi	792
	Femmine	651
Polia	Fascia 0 - 2 anni	12
	Fascia 3 - 5 anni	18
	Fascia 6 - 14 anni	35
	Fascia 15 - 18 anni	17
	Maschi	38
	Femmine	39
San Costantino Calabro	Fascia 0 - 2 anni	54
	Fascia 3 - 5 anni	51
	Fascia 6 - 14 anni	168
	Fascia 15 - 18 anni	85
	Maschi	179
	Femmine	179

San Gregorio d'Ippona	Fascia 0 - 2 anni	73
	Fascia 3 - 5 anni	89
	Fascia 6 - 14 anni	250
	Fascia 15 - 18 anni	113
	Maschi	260
	Femmine	265
Sant'Onofrio	Fascia 0 - 2 anni	77
	Fascia 3 - 5 anni	74
	Fascia 6 - 14 anni	244
	Fascia 15 - 18 anni	91
	Maschi	252
	Femmine	235
Stefanaconi	Fascia 0 - 2 anni	66
	Fascia 3 - 5 anni	57
	Fascia 6 - 14 anni	209
	Fascia 15 - 18 anni	97
	Maschi	229
	Femmine	200
Vibo Valentia	Fascia 0 - 2 anni	645
	Fascia 3 - 5 anni	720
	Fascia 6 - 14 anni	2676
	Fascia 15 - 18 anni	1334
	Maschi	2737
	Femmine	2647

Stato civile

Celibi/Nubili	32.768
Coniugati	37.765
Divorziati	982
Vedovi	4.960
Separati	534
Separati Consensuali	360
Separati Non Consensuali	174
TOTALI	77.543



Stato civile nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione degli stati civili censiti per i comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

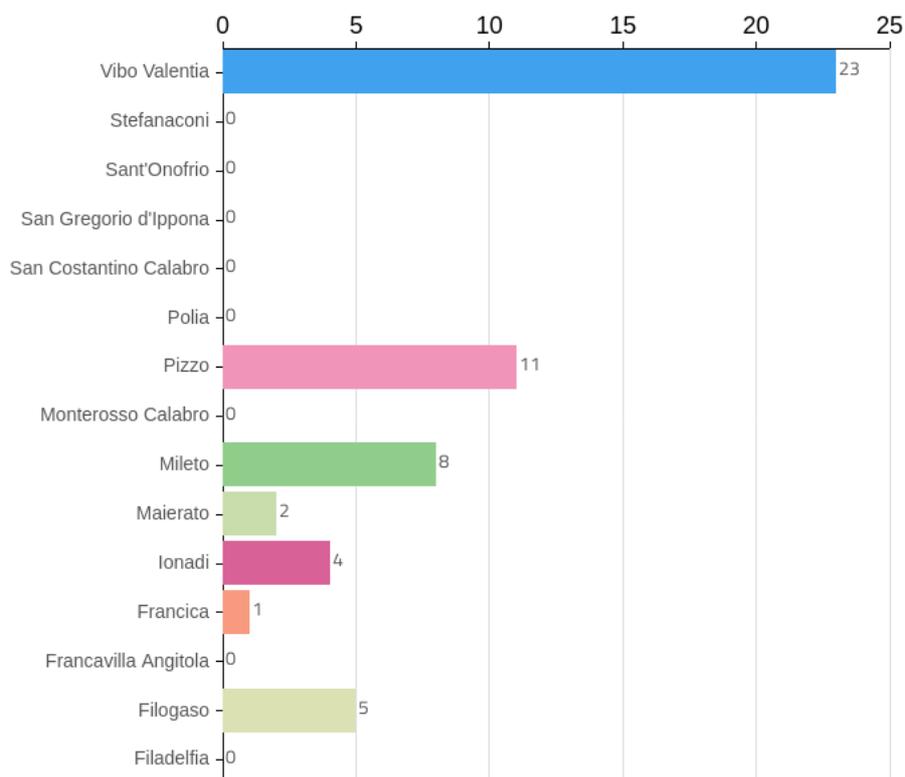
Comune	Stato Civile	Valore
Filadelfia	Celibi/Nubili	1.991
	Coniugati	2.519
	Divorziati	38
	Vedovi	493
	Separati	25
	Separati Consensuali	21
	Separati Non Consensuali	4
Filogaso	Celibi/Nubili	578
	Coniugati	709
	Divorziati	17
	Vedovi	119
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Francavilla Angitola	Celibi/Nubili	726
	Coniugati	966
	Divorziati	17
	Vedovi	118
	Separati	2
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	2
Francica	Celibi/Nubili	741
	Coniugati	828
	Divorziati	24
	Vedovi	51
	Separati	2
	Separati Consensuali	2
	Separati Non Consensuali	0
Ionadi	Celibi/Nubili	2.080
	Coniugati	2.220
	Divorziati	25
	Vedovi	144
	Separati	13
	Separati Consensuali	9
	Separati Non Consensuali	4
Maierato	Celibi/Nubili	961
	Coniugati	962
	Divorziati	19
	Vedovi	141
	Separati	7
	Separati Consensuali	4
	Separati Non Consensuali	3
Mileto	Celibi/Nubili	2.702
	Coniugati	3.407
	Divorziati	68
	Vedovi	283
	Separati	18
	Separati Consensuali	11
	Separati Non Consensuali	7

Monterosso Calabro	Celibi/Nubili	610
	Coniugati	835
	Divorziati	12
	Vedovi	151
	Separati	21
	Separati Consensuali	15
	Separati Non Consensuali	6
Pizzo	Celibi/Nubili	3.817
	Coniugati	4.302
	Divorziati	154
	Vedovi	600
	Separati	79
	Separati Consensuali	47
	Separati Non Consensuali	32
Polia	Celibi/Nubili	368
	Coniugati	446
	Divorziati	2
	Vedovi	76
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
San Costantino Calabro	Celibi/Nubili	889
	Coniugati	1.059
	Divorziati	14
	Vedovi	115
	Separati	9
	Separati Consensuali	2
	Separati Non Consensuali	7
San Gregorio d'Ippona	Celibi/Nubili	1.210
	Coniugati	1.255
	Divorziati	10
	Vedovi	140
	Separati	12
	Separati Consensuali	11
	Separati Non Consensuali	1

Sant'Onofrio	Celibi/Nubili	1.273
	Coniugati	1.396
	Divorziati	18
	Vedovi	155
	Separati	5
	Separati Consensuali	3
	Separati Non Consensuali	2
Stefanaconi	Celibi/Nubili	1.020
	Coniugati	1.256
	Divorziati	14
	Vedovi	225
	Separati	5
	Separati Consensuali	4
	Separati Non Consensuali	1
Vibo Valentia	Celibi/Nubili	13.802
	Coniugati	15.605
	Divorziati	550
	Vedovi	2.149
	Separati	336
	Separati Consensuali	231
	Separati Non Consensuali	105

Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale



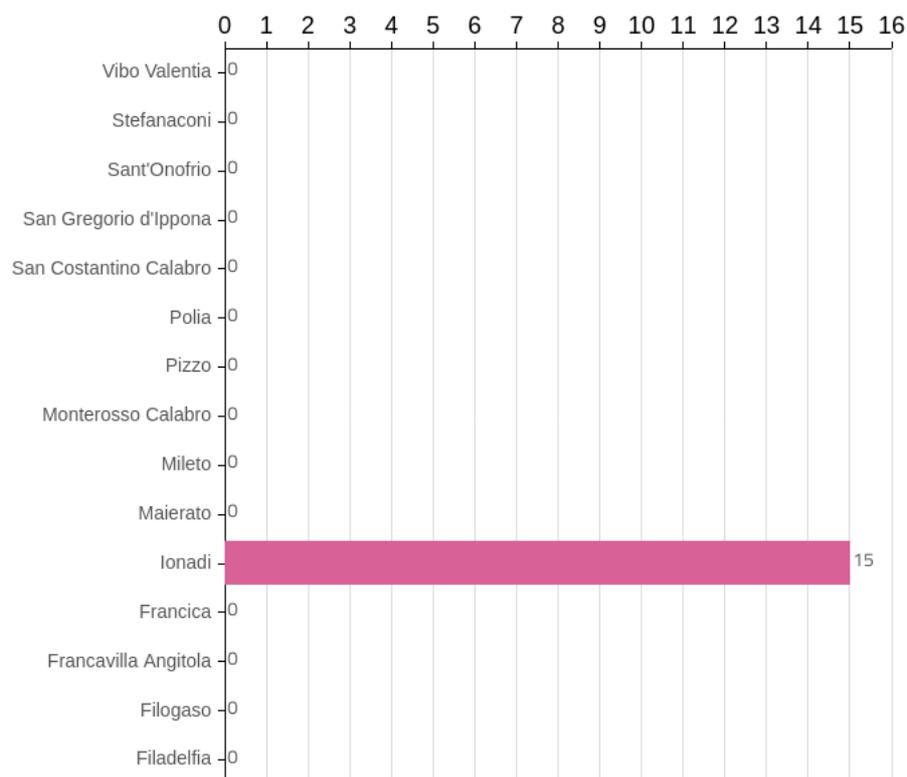
Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	0
Filogaso	5
Francavilla Angitola	0
Francica	1
Ionadi	4
Maierato	2
Mileto	8
Monterosso Calabro	0
Pizzo	11
Polia	0
San Costantino Calabro	0
San Gregorio d'Ippona	0

Sant'Onofrio	0
Stefanaconi	0
Vibo Valentia	23

Minori stranieri non accompagnati



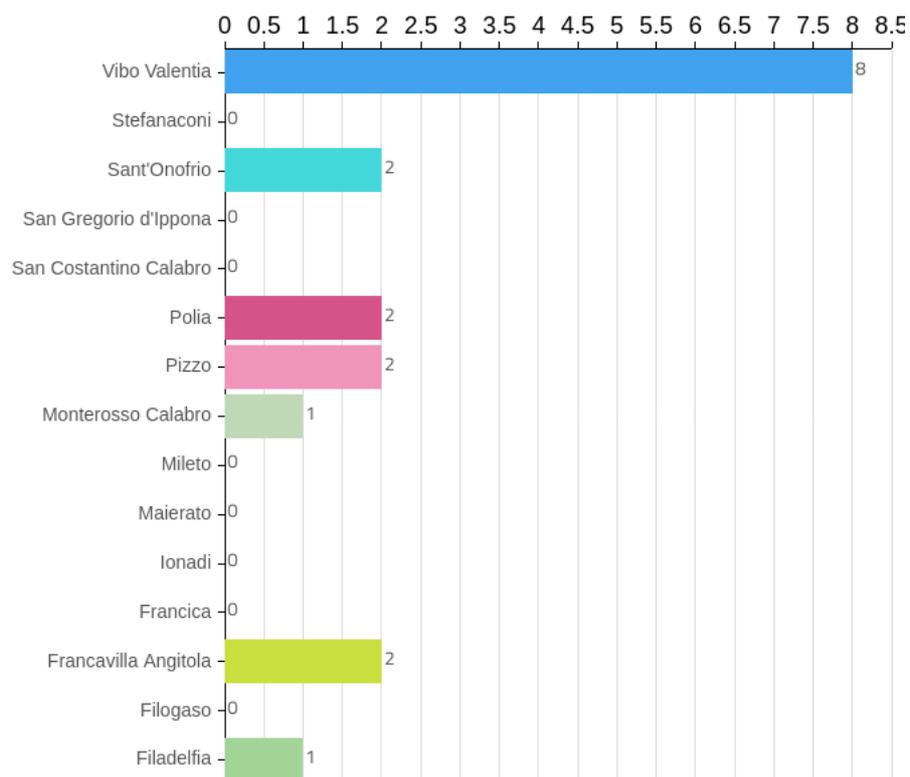
Minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	0
Filogaso	0
Francavilla Angitola	0
Francica	0
Ionadi	15
Maierato	0
Mileto	0
Monterosso Calabro	0
Pizzo	0
Polia	0
San Costantino Calabro	0
San Gregorio d'Ippona	0

Sant'Onofrio	0
Stefanaconi	0
Vibo Valentia	0

Minori in affido

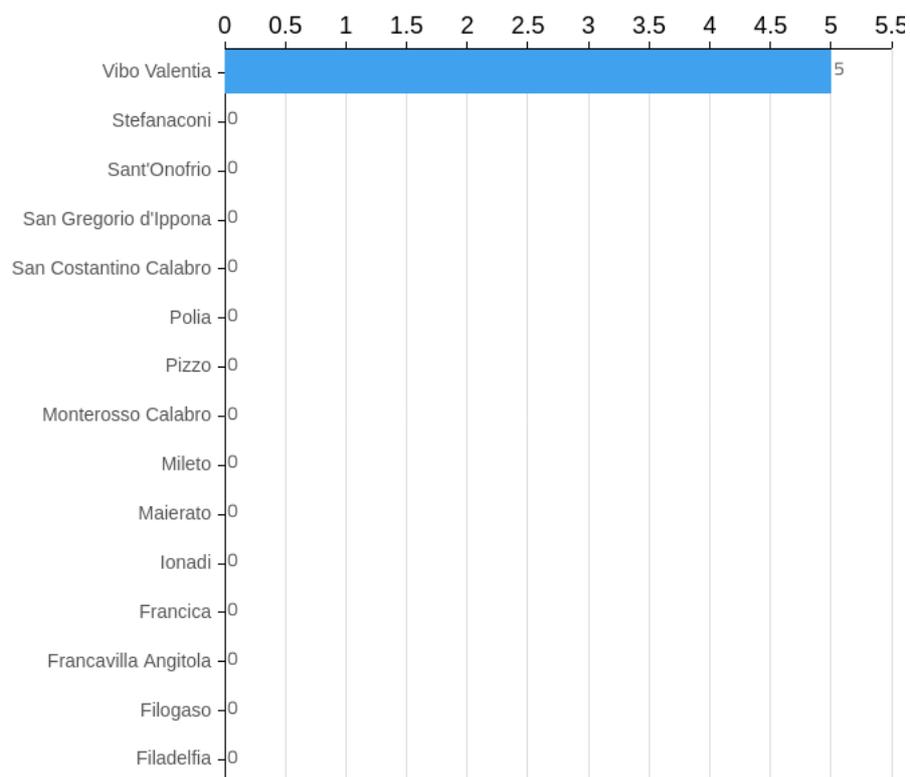


Minori in affido nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei minori in affido nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	1
Filogaso	0
Francavilla Angitola	2
Francica	0
Ionadi	0
Maierato	0
Mileto	0
Monterosso Calabro	1
Pizzo	2
Polia	2
San Costantino Calabro	0
San Gregorio d'Ippona	0
Sant'Onofrio	2
Stefanaconi	0
Vibo Valentia	8

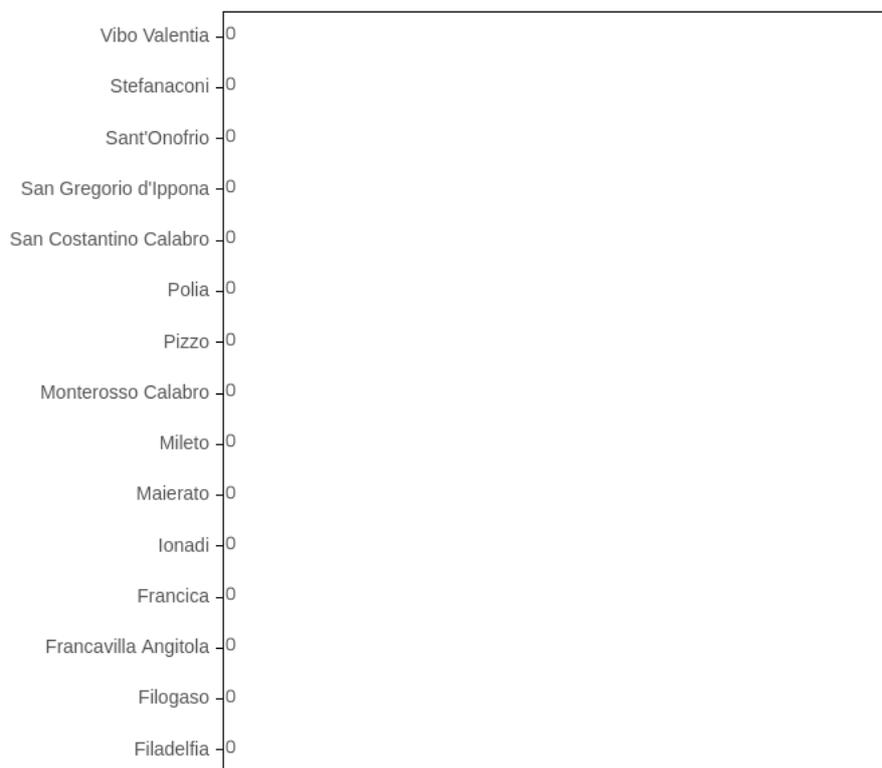
Minori inseriti in contesti comunitari



Minori inseriti in contesti comunitari nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei minori inseriti in contesti comunitari nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	0
Filogaso	0
Francavilla Angitola	0
Francica	0
Ionadi	0
Maierato	0
Mileto	0
Monterosso Calabro	0
Pizzo	0
Polia	0
San Costantino Calabro	0
San Gregorio d'Ippona	0
Sant'Onofrio	0
Stefanaconi	0
Vibo Valentia	5

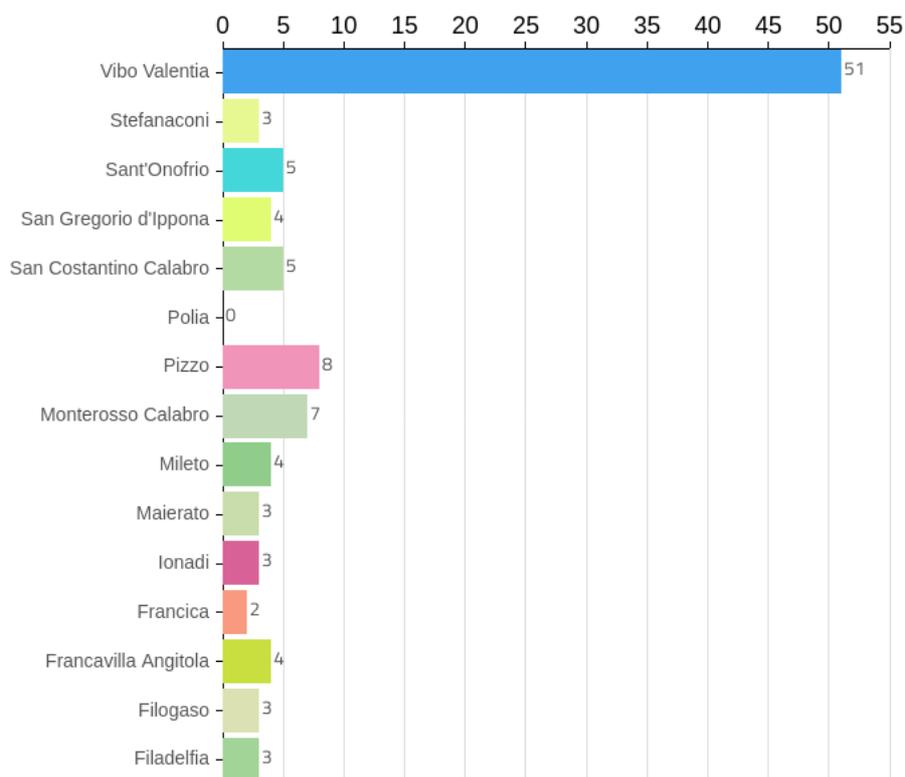


Servizi di tutela dei minori nell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei servizi di tutela dei minori nei comuni dell' ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	0
Filogaso	0
Francavilla Angitola	0
Francica	0
Ionadi	0
Maierato	0
Mileto	0
Monterosso Calabro	0
Pizzo	0
Polia	0
San Costantino Calabro	0
San Gregorio d'Ippona	0
Sant'Onofrio	0
Stefanaconi	0
Vibo Valentia	0

Minori in carico al servizio sociale professionale dei Comuni



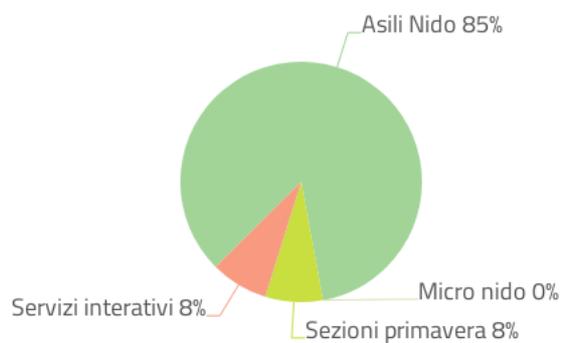
Minori in carico al servizio sociale professionale nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei minori in carico al servizio sociale professionale nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	3
Filogaso	3
Francavilla Angitola	4
Francica	2
Ionadi	3
Maierato	3
Mileto	4
Monterosso Calabro	7
Pizzo	8
Polia	0
San Costantino Calabro	5
San Gregorio d'Ippona	4
Sant'Onofrio	5
Stefanaconi	3
Vibo Valentia	51

Servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia

Asili Nido	11
Micro nido	0
Sezioni primavera	1
Servizi interattivi	1
TOTALI	13



Numero dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

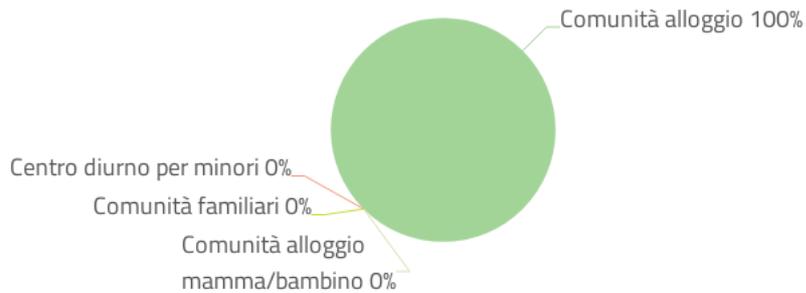
Filadelfia	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Filogaso	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Francavilla Angitola	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Francica	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0

Ionadi	Asili Nido	4
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Maierato	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Mileto	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Monterosso Calabro	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Pizzo	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Polia	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
San Costantino Calabro	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0

San Gregorio d'Ippona	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	1
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Sant'Onofrio	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Stefanaconi	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	0
Vibo Valentia	Asili Nido	5
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	1
	Altri servizi	N. 1 Micro nodo comunale (PAC) e n. 4 Nidi privati.

Servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio

Comunità alloggio	1
Comunità alloggio mamma/bambino	0
Comunità familiari	0
Centro diurno per minori	0
TOTALI	1



Numero dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

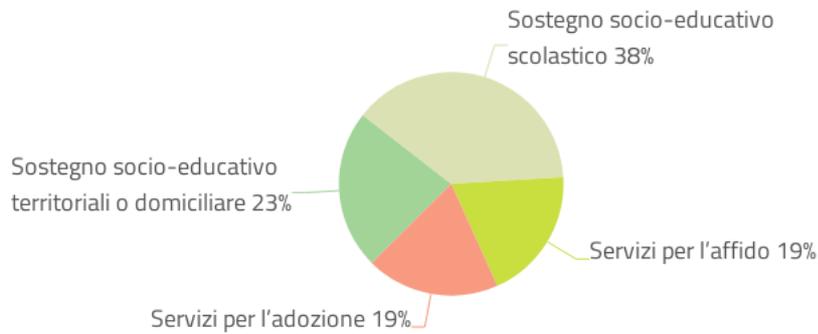
Filadelfia	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Filogaso	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Francavilla Angitola	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Francica	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0

Ionadi	Comunità alloggio	1
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Maierato	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Mileto	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Monterosso Calabro	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Pizzo	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Polia	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
San Costantino Calabro	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0

San Gregorio d'Ippona	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Sant'Onofrio	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Stefanaconi	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0
Vibo Valentia	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	0

Servizi territoriali

Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	18
Sostegno socio-educativo scolastico	30
Servizi per l'affido	15
Servizi per l'adozione	15
TOTALI	78



Numero dei servizi territoriali nell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Ripartizione dei Servizi territoriali nei comuni dell'ambito territoriale di **VIBO VALENTIA**

Filadelfia	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Filogaso	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.

Francavilla Angitola	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Francica	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Ionadi	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Maierato	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	4
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.

Mileto	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Monterosso Calabro	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Pizzo	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Polia	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.

San Costantino Calabro	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
San Gregorio d'Ippona	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Sant'Onofrio	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.
Stefanaconi	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	2
	Servizi per l'affido	1
	Servizi per l'adozione	1
	Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.

Vibo Valentia

Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
Sostegno socio-educativo scolastico	2
Servizi per l'affido	1
Servizi per l'adozione	1
Altri servizi	Il servizio affido/adozione è incluso fra le attività de centro per la famiglia . Il Sostegno scolastico viene garantito sia con il Progetto PON che dai singoli comuni che si occupano di fornire detto servizio dentro la scuola.

SCHEDE PROGETTO A LIVELLO DI AMBITO TERRITORIALE

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	215.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	215.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	220.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	220.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	202.177,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	101.088,66 €	101.088,66 €	0,01 €
2022	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	287.417,60 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	287.417,60 €

Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Fondo	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2021	QSFP 2019 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	-	660.255,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €	0,00 €	(
2021	PAC INFANZIA - GESTIONE DI SERVIZIO NIDO PER LA PRIMA INFANZIA	-	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €	(
2022	PAC ANZIANI - Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Attuate attraverso il sistema dell'accreditamento per i soggetti erogatori e bando pubblico in modalità aperta per i soggetti fruitori. Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.). Gestione diretta.	-	407.202,09 €	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2022	CENTRO PER LA FAMIGLIA - ISTITUZIONE CENTRO PER LA FAMIGLIA	-	93.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	93.000,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2022	Fondo Pluriennale DGR 369 annualità 2018 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	-	316.156,03 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €	(
2022	Fondo Pluriennale DGR 318 annualità 2020 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	-	501.076,46 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	501.076,46 €	(
2022	Ci siamo - Processi per contrastare i fenomeni di discriminazione sociale.	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	PaIS - PON Inclusione - Patto per l'Inclusione Sociale - Misura di contrasto alla povertà	-	375.744,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	375.744,00 €	0,00 €	(
2022	Contrasto al disagio adulti - Intervento programmato a valere su residui FNPS-FRPS	-	20.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	Dopo di NOI - Vita Indipendente - Attività di inclusione sociale e di autonomia personale delle presone con disabilità.	-	359.295,00 €	0,00 €	0,00 €	359.295,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	<p>QSFP 2020 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.</p>	-	495.921,41 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	495.921,41 €	0,00 €	(
2023	<p>Fondo a sostegno del Caregiver familiare - Fondo per il sostegno del ruolo di cura ed assistenza del "caregiver" familiare per gli anni. Rif. 2018 – 2019 e 2020 Decreto Ministeriale 27 ottobre 2020 – Riparto regionale di cui alla DGR n°565/2021.</p>	-	85.488,94 €	0,00 €	0,00 €	85.488,94 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	Fondo Alzheimer - Legge 23 luglio 2009, n. 99 - Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 25 febbraio 2016 e del 14 settembre 2016 : "Programma Royalties Calabria" - Approvazione "Indicazioni Operative per gli ambiti" e riparto tra gli ambiti territoriali sociali della regione. Fondo per attività a favore delle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza).	-	60.223,94 €	0,00 €	0,00 €	60.223,94 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	Fondo Autismo - Centri polivalenti per soggetti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi di cui alla DGR n° 571/2021.	-	136.302,82 €	0,00 €	0,00 €	136.302,82 €	0,00 €	0,00 €	(
2022	FNA 2016 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2016 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	-	106.762,50 €	0,00 €	0,00 €	106.762,50 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	FNA 2017 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2017 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	-	95.162,60 €	0,00 €	0,00 €	95.162,60 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	FNA 2018 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2018- destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	-	106.116,16 €	0,00 €	0,00 €	106.116,16 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.	-	134.000,00 €	134.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	QSFP 2021 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	-	1.099.599,24 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.099.599,24 €	0,00 €	(
2022	QSFP 2020 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	-	618.110,11 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	618.110,11 €	0,00 €	(
2023	PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	-	211.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	(
2023	PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	-	2.460.000,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanzionato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	-	715.000,00 €	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	PNRR - Investimento: 1.3 – Linea di attività 1.3.1 - Povertà estrema - Housing first	-	710.000,00 €	710.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Agricoltura

Lo sviluppo dell'agricoltura è prevalentemente a conduzione familiare ed è riscontrabile su tutto il territorio soprattutto in particolari aree e con prodotti specifici come frutta e ortaggi. Non sono presenti aziende strutturate ma piccole aziende agricole. L'agricoltura rappresenta comunque una parte di economia che serve a sostenere le famiglie e che genera un mercato che rimane comunque circoscritto a dimensioni locali. Un'ulteriore attività economica tipica del territorio è rappresentata dalla produzione di formaggi che ha portato alla nascita di numerosi caseifici, collocati nella maggior parte nei comuni di: Filandari, Ionadi, Pizzo, Vibo Valentia, ecc. Imprese a conduzione familiare ma che rappresentano un'importante risorsa occupazionale per il territorio. Secondo alcuni dei risultati emersi dall'indagine "Ripresa Agricoltura" commissionata dal Gruppo di Azione Locale "Terre Vibonesi" all'Istituto Demoskopika per analizzare gli effetti del Covid-19, nei primi sei mesi dell'anno in corso, le numerose imprese operanti nel comparto agricolo della provincia di Vibo Valentia avrebbero perso ben 20 milioni di euro di fatturato rispetto allo stesso arco temporale del 2019. Flessione del 32,8% anche per la clientela. Oltre la metà degli imprenditori agricoli, inoltre, potrebbe decidere di chiudere l'attività senza adeguati sostegni economici. E, intanto, solo l'11,5% degli operatori agricoli prevede una crescita per il prossimo anno.

Attività economiche

Le principali attività economiche sono rappresentate dalla produzione agricola, dall'artigianato, industria, porto e turismo. Le tre maggiori concentrazioni di attività industriali sono situate presso la Località Aeroporto, presso Porto Salvo (adiacente Vibo Marina, grazie allo sfruttamento delle opportunità fornite dalla presenza del porto polifunzionale e dello scalo ferroviario). Il nucleo industriale è situato nella zona tra Vibo Marina, Porto Salvo, località Aeroporto, e al confine con Maierato. In questa parte di territorio sorgono importanti piccole, medie e grandi imprese, ma non mancano aziende internazionali che progettano e realizzano impianti industriali e petrolchimici ed i relativi componenti meccanici. Uno degli elementi di maggior spicco dell'economia vibonese è il commercio che vede nel centro commerciale Vibo Center (il secondo della Calabria) uno dei punti apicali. Il porto di Vibo Marina è un'importante base commerciale e turistica per attività quali la commercializzazione di pesce, frumento e petrolio; dal porto partono durante il periodo estivo collegamenti per le Isole Eolie (ME). Numerosi cantieri per la manutenzione di piccole e medie imbarcazioni sorgono all'interno della struttura. Lo sviluppo sociale, economico-produttivo, culturale, territoriale, nel contesto vibonese, deve intendersi come un complessivo recupero di standard di benessere, per le popolazioni presenti in dati contesti, e di valorizzazione del potenziale locale, quale l'attivazione ottimale dei giacimenti di risorse di cui dispone. Per giacimenti di risorse devono intendersi: l'insieme delle risorse naturali, delle risorse umane, del patrimonio storico-culturale, delle risorse finanziarie presenti, ma anche dei programmi di sviluppo in cantiere. La composizione settoriale del Pil totale delinea i contorni di un'economia prevalentemente agricola, nella quale il settore primario e quello dei servizi producono quote di reddito considerevolmente superiori alle rispettive medie nazionali. L'artigianato appare, viceversa, un comparto a bassa redditività e fornisce un apporto (14,6%) superiore comunque di circa 2 punti percentuali rispetto alla componente nazionale. Il tessuto imprenditoriale vibonese è prevalentemente domestic-oriented, mostrando, come peraltro tutto il contesto calabrese, una bassa propensione all'export ed un altrettanto modesto tasso di apertura. La bilancia commerciale presenta un saldo negativo (-20 milioni di euro). L'economia locale è particolarmente sviluppata nel settore delle conserve alimentari che racchiude diversi prodotti e fra questi si distinguono l'Impresa "Tonno Callipo SPA" - con sede in Pizzo e Tonno Sardanelli - con sede a Maierato. Queste aziende rappresentano una risorsa importante in termini di produzione di benessere nel territorio, in quanto permettono un consolidamento dell'occupazione locale. Alcune importanti tonnare sono collocate a ridosso della costa afferente all'Ambito e altre sono distribuite altrove. Nel 2008 il Gruppo Callipo ha iniziato una forte diversificazione ed oltre alle conserve ittiche comincia a produrre confetture e composte e rinomati gelati della tradizione di Pizzo di Calabria e gestisce una struttura turistica alberghiera a quattro stelle in località Cutà Maierato. Nel 2019 i ricavi hanno toccato i 63 milioni di euro con un incremento del 10% rispetto al 2018. La produzione non ha subito flessioni durante la pandemia e continua a rappresentare una fonte economica di grande rilievo. Altra attività economica viene rappresentata dalla produzione di formaggi tipici che ha fatto nascere diversi caseifici. Si riportano i caseifici più importanti in quanto si occupano di una grossa distribuzione dotati di laboratori distribuiti nel territorio (Filandari, Ionadi, Pizzo, Vibo Valentia, ecc.). Imprese a conduzione familiare ma che rappresentano un'importante risorsa occupazionale per il territorio. Un altro importante settore è rappresentato dall'artigianato (Ceramica, Vimini, lavorazione del legno) in forma residuale è presente anche la lavorazione dell'alluminio. Per quanto riguarda il settore del turismo, il territorio offre grandi potenzialità di sviluppo grazie alle coste ricche di scogliere e di fondali - che fungono da attrattiva per i turisti - dove sorgono strutture recettive di rilievo. Il turismo è indubbiamente una delle voci più importanti dell'economia ambientale grazie alla presenza di centri costieri quali Pizzo, Vibo Marina, dotati di importanti strutture alberghiere e villaggi vacanze capaci di accogliere flussi turistici di ogni tipo. Sulla costa il mare è tra i più cristallini della Calabria, si presta a spettacoli naturali come i tramonti sullo sfondo delle isole Eolie. Il tutto corredato da percorsi enogastronomici e caratteristici della cucina locale a base prevalentemente di pesce come i "surici", il pesce pettine che si gusta in particolare nei più noti ristoranti del territorio costiero. Un'ampia scelta di dessert come caratteristici gelati semifreddi a tartufi. Il territorio Vibonese per la sua collocazione tra il Tirreno e i monti delle serre, racchiude in sé un patrimonio straordinario fatto di bellezze naturali, storia, cultura e tradizioni. I centri storici racchiudono all'interno dei loro Palazzi Storici, Castelli e Chiese un patrimonio di reperti archeologici Italiani, Greci e Romani, ceramiche medievali ed oggetti rinascimentali. Quando si parla di economia dell'Ambito è necessario fare riferimento all'economia dell'area urbana Vibonese, visto che oramai anche il tessuto economico è unico a causa dell'interazione quotidiana dei cittadini che si rapportano alla città policentrica per motivi di lavoro e di studio oltre che per ragioni di residenza e di svago e intrattenimento, andando ad incidere sull'economia globale della dell'intera area urbana. L'economia del Comune di Vibo Valentia, come già detto, si basa sulla produzione agricola sull'artigianato, sull'industria, sul porto e sul turismo.

<p>Il mercato del lavoro</p>	<p>Il mercato del lavoro ha rilevato negli ultimi anni una crescita del numero dei disoccupati; la pandemia da Covid-19 ha determinato un forte decremento della forza lavoro, una contrazione della produzione e dei consumi. L'emergenza sanitaria ha avuto ripercussioni rilevanti sul mercato del lavoro, in particolare sulle componenti più vulnerabili (giovani, donne e stranieri) che già partivano da condizioni occupazionali più difficili. Lo sottolinea l'ISTAT nel rapporto BES sul territorio, precisando che il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni, in media in Italia è sceso al 62,6% dal 63,5% del 2019. Al sud il tasso di occupazione in questa fascia di età è al 48% rispetto al 71,5% del nord. Tutte le province del Mezzogiorno si collocano nella coda della graduatoria nazionale e fra le più penalizzate vi è Vibo Valentia con il 40%. La quota di occupati nel settore primario (8,1%), conferma l'importanza del settore agricolo, purtroppo in forte diminuzione, che rappresenta il 25° valore più alto nell'ambito delle province (prima settimo). Al di sotto del valore nazionale il dato relativo al numero di assunzioni che le imprese intendono effettuare. Dal punto di vista della distribuzione settoriale dell'occupazione, degli occupati i 2/3 sono impiegati all'interno del settore dei servizi, mentre i restanti lavoratori si dividono nel settore industriale (20,6%) ed in agricoltura (12,9%).</p>
<p>Caratteristiche e differenze territoriali</p>	<p>Il territorio dell'Ambito è caratterizzato da una conformazione morfologica varia e articolata. Esso, infatti, comprende la zona montuosa delle Serre e la costa tirrenica con le più note località balneari. Dalla lettura e dalla interpretazione dei dati qualitativi, si evince un preoccupante aumento della povertà e della solitudine, soprattutto tra la popolazione più anziana, un calo demografico, e un forte disagio dovuto alla emarginazione sociale. È il quadro che viene fuori dall'analisi del contesto socio-economico realizzato dall'Ambito Territoriale di Vibo Valentia nei territori comunali del Vibonese. Con il risultato che oggi più che mai è necessario garantire azioni che facilitino e sostengano con ogni mezzo l'inclusione sociale vera e propria, nonché realizzare processi di prevenzione e di ascolto. Le caratteristiche del disagio sociale sono presenti in modo simile ed omogeneo nel territorio dell'Ambito con accentuazioni di difficoltà di gestione e di intervento nelle zone interne, dove i processi di inclusione diventano più difficili e complessi, e nelle aree non raggiunte da infrastrutture e mezzi di comunicazione.</p>

Categoria di intervento: **Generale**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

In tutte le attività di studio, rilevazione e analisi dei dati, attivati dai diversi soggetti partecipanti ai tavoli tematici sono emerse delle priorità generali che caratterizzano tutte le aree di intervento, che possono essere racchiuse in un'unica necessità: quella di operare verso un percorso di coesione sociale. Operare in un'ottica di non discriminazione e di uguaglianza. Pertanto si rende necessario disinnescare meccanismi con cui la disuguaglianza si realizza, si rinforza. Lavorando con gli individui senza finalizzare gli interventi a categorie di persone portatori di un disagio. Rimettere al centro i legami, il rispetto delle differenze, ricreare contesti di prossimità e vicinanza, avviare percorsi di condivisione sui diversi temi di assistenza. Questo non vuole significare che i servizi di assistenza non debbano essere forniti in modo personalizzato ma che devono essere inseriti in un contesto sociale che considera la persona in quanto tale e non in riferimento al disagio che vive.

Schede progetto *Categoria generale*

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizio sociale multi professionale e multidimensionale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €	993.854,11 €	1.595.520,65 €	3.249.629,76 €
#2 - Strutture a carattere residenziale e semimeridionale per l'accoglienza di soggetti in stato di fragilità	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	636.088,66 €
Totali	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	660.255,00 €	993.854,11 €	1.595.520,65 €	3.885.718,42 €

Scheda progetto #1 - Servizio sociale multi professionale e multidimensionale.

Obiettivo regionale	Contrastare la povertà e la fragilità sociale
Titolo progetto/azione	Servizio sociale multi professionale e multidimensionale.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Presa in carico o supporto sociale per le persone che versano in condizione di povertà e o fragilità sociale anche attraverso interventi individualizzati
Strategia	Lavoro di rete. Integrazione di soggetti e strumenti dedicati alla lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà.
Attività previste	Presa in carico da parte del servizio sociale professionale dell'ambito di famiglie in condizione di vulnerabilità e a rischio di esclusione sociale: analisi preliminare, quadro di analisi, patto per l'inclusione sociale; interventi di inclusione socio-lavorativa; supporto sociale, psicologico, educativo.
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	- Responsabile Ufficio di Piano; _ Coordinatore; - Personale specializzato - Personale non specializzato
Analisi dei costi	In coerenza con il finanziamento destinato all'Ambito Territoriale e secondo la programmazione approvata per voci di spesa da parte del Ministero.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del progetto individualizzato; elaborazione dei progetti di utilità collettiva; esposizione e diffusione di materiale informativo; comunicazione e informazione tramite i principali canali social.
Azioni sussidiarie	Presa in carico olistica di tutto il nucleo familiare, con interventi ad hoc su tutti i componenti che manifestano difficoltà sociali e psicologiche/relazionali. Processi di accompagnamento all'inclusione sociale e di costruzione della comunità educante come coinvolgimento delle collettività e realizzazione del principio di cittadinanza attiva.
Metodologie di valutazione	Ricerca empirica per la costruzione di evidenze: misurazione del miglioramento della qualità della vita, riscontrabile mediante il confronto tra la situazione iniziale e quella raggiunta dopo l'applicazione delle misure di contrasto alla povertà. Predisposizione e somministrazione di strumenti per la misurazione di: - grado di soddisfazione dell'utente rispetto al servizio fruito; - miglioramento della qualità della vita; - incremento della capacità personale di protagonismo di inclusione sociale; - incremento della capacità collettiva di avviare processi virtuosi di inclusione sociale; - diminuzione del pregiudizio e di atteggiamenti di resistenza sociale.
Rischi e criticità	Resistenza iniziale da parte dei destinatari nel riconoscere i propri bisogni e ad accettare di essere destinatari di servizi e interventi sociali.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione mista. Diretta per l'assunzione /Contrattualizzazione di personale specializzato: Assistenti sociali; Educatori; Psicologi; ecc. Esternalizzata tramite agenzia interinale per il personale amministrativo.
Costo orario/giornaliero del servizio	In conformità a quanto stabilito dal PON Inclusion e approvato nella scheda progettuale.
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizio sociale multi professionale e multidimensionale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €	993.854,11 €	1.595.520,65 €	3.249.629,76 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €	993.854,11 €	1.595.520,65 €	3.249.629,76 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PaIS - PON Inclusionione - Patto per l'Inclusionione Sociale - Misura di contrasto alla povertà	--	0,00 €	0,00 €	375.744,00 €	375.744,00 €
QSFP 2021 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	--	0,00 €	0,00 €	1.099.599,24 €	1.099.599,24 €
QSFP 2020 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	--	0,00 €	0,00 €	495.921,41 €	495.921,41 €
QSFP 2019 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	--	660.255,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €
TOTALI		660.255,00 €	0,00 €	1.971.264,65 €	2.631.519,65 €

Obiettivo regionale	Programmazione e pianificazione territoriale ed aggiornamento dei fabbisogni rilevati per una revisione e rimodulazione delle scelte, premessa la disomogeneità territoriale presente. Inoltre, La Regione Calabria attraverso il Piano Sociale intende garantire i Livelli essenziali delle prestazioni. I servizi a carattere residenziale e semiresidenziale incidono sull'indicatore attraverso la presa in carico dei soggetti fragili.
Titolo progetto/azione	Strutture a carattere residenziale e semimeridionale per l'accoglienza di soggetti in stato di fragilità
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Il servizio di accoglienza diurna e residenziale e le risposte a soggetti in situazioni di fragilità sono soddisfatti anche attraverso strutture socioassistenziali. Le strutture socioassistenziali sono servizi regolamentati dalla normativa in vigore (D.G.R. n° 503/2019 e allegati) per cui sono fissati i requisiti minimi strutturali, organizzativi e professionali necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio. Nell'Ambito di Vibo Valentia sono presenti strutture socioassistenziali per l'accoglienza di soggetti adulti, disabili e anziani, non idonee a soddisfare il fabbisogno di ambito sia in termini di tipologia che di numeri per l'accoglienza. Obiettivo dell'Ambito non può che essere quello di ampliare la rete dei servizi di assistenza residenziale e semiresidenziale attraverso una governance che mantenga il controllo sul processo di insediamento delle strutture e la relativa localizzazione.
Strategia	L'Ambito, per tramite dell'Ufficio di Piano, in collaborazione con il Terzo Settore intende avviare percorsi di sensibilizzazione per il raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione di un sistema di assistenza residenziale e semiresidenziale completo e organico al fabbisogno di Ambito.
Attività previste	L'Ufficio di Piano effettua attività di controllo e monitoraggio sul servizio offerto nelle strutture socioassistenziali a ciclo diurno e residenziale. Il Servizio nelle strutture è erogato da personale il cui Regolamento stabilisce qualifica e orario di servizio da praticare per l'assistenza agli ospiti.
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	L'attività di controllo sui servizi è effettuata dall'Ufficio di Piano. L'organizzazione dei servizi è regolamentata dalla normativa in vigore (D.G.R. n. 503/2019 e allegati).
Analisi dei costi	I costi sono variabili in base ai trasferimenti annui dalla Regione Calabria su Fondi FNPS-FRPS-FNA
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Il sistema alla data odierna mostra criticità evidenti per l'integrazione con il sistema sociosanitario. Il rischio più evidente è che le strutture tendano in alcuni casi ad sostituire il SSR nelle azioni verso gli ospiti.
Modalità di gestione dell'azione	Indiretta, gestione affidata a soggetti del Terzo Settore e del privato sociale
Costo orario/giornaliero del servizio	Previsto dall'Allegato 1 alla DGR n. 503/2019
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Strutture a carattere residenziale e semimeridionale per l'accoglienza di soggetti in stato di fragilità	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	636.088,66 €
Totali	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	636.088,66 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	215.000,00 €	0,00 €	0,00 €	215.000,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €
F.R.P.S. 2022 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	220.000,00 €	0,00 €	220.000,00 €
F.N.P.S. 2021 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale. D.M. 22.10.2021	0,00 €	101.088,66 €	0,00 €	101.088,66 €
TOTALI	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	636.088,66 €

Categoria di intervento: **Famiglia e minori**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

Gli interventi e i servizi di assistenza per le famiglie, fanno riferimento, inizialmente al servizio sociale professionale nelle proprie attività di prevenzione, sostegno e recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio. L'equipe multi-professionale accoglie la persona/famiglia in difficoltà con la quale concorda un progetto di intervento finalizzato al superamento della condizione di bisogno attraverso l'erogazione delle prestazioni necessarie. Nel progetto viene coinvolto anche il nucleo di appartenenza dell'utente. Il servizio sociale professionale raggruppa tutte quelle attività atte a predisporre ed erogare servizi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la famiglia/persona incontra nel corso della vita.

Schede progetto **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Centro per la famiglia Ambito Territoriale di Vibo Valentia.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	93.000,00 €	0,00 €	93.000,00 €
#2 - Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 369 annualità 2018.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €
#3 - Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 318 annualità 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	501.076,46 €	0,00 €	501.076,46 €
#4 - Affidamento familiare	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	201.088,66 €
#5 - Accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	211.500,00 €
Totali	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	316.156,03 €	594.076,46 €	211.500,00 €	1.322.821,15 €

Obiettivo regionale	Interventi a sostegno della conciliazione tra responsabilità familiari e partecipazione al mercato del lavoro; - sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia; - attivazione e/o potenziamento del centro per la famiglia quale servizio a sostegno dei nuclei familiari anche con la possibilità di uno scambio d'esperienze tra famiglie e i loro componenti; - sviluppo delle competenze genitoriali finalizzati a dirimere conflitti familiari in stretta connessione con il servizio di educativa domiciliare, - servizio di assistenza "tra e alle famiglie"; anche attivando forme di auto e mutuo aiuto.
Titolo progetto/azione	Centro per la famiglia Ambito Territoriale di Vibo Valentia.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Sostenere il benessere della famiglia; Favorire il recupero o il potenziamento delle funzioni educative dei genitori; Potenziare le capacità genitoriali; Promuovere percorsi di mediazione familiare e di mediazione interculturale; Contrastare la povertà educativa; Favorire la creazione del servizio di Family group conferences; Promuovere l'istituzione del Centro affido/adozione/famiglie d'appoggio, con la creazione dell'elenco di famiglie affidatarie; dell'elenco di famiglie di appoggio; dell'elenco delle famiglie adottive. Migliorare le capacità genitoriali delle famiglie in condizione di vulnerabilità. Attivare azioni di effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, anche tramite azioni di promozione della genitorialità positiva a tutela dei bambini.
Strategia	Utilizzo della metodologia del lavoro di rete con l'approccio sinottico relazionale, con attività di focus Group con la creazione di gruppo di mutuo aiuto. La famiglia viene coinvolta fin dall'inizio dai professionisti in un processo graduale di partecipazione, finalizzato a co-costruire un progetto pertinente e dettagliato che renda concretamente possibili e verificabili il cambiamento e il miglioramento delle relazioni familiari. La famiglia prende pertanto parte agli incontri in cui professionisti valutano e/o prendono decisioni che la riguardano, contribuendo direttamente a tali processi di analisi e di decisione.
Attività previste	Contrattualizzazione di professionisti esperti in materia. Presa in carico di famiglie in condizioni di disagio. Supporto alla genitorialità; creazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto; accoglienza, ascolto empatico e attivo; supporto sociale, psicologico ed educativo ad adulti e minori; attività di contrasto a fenomeni di cyberbullismo, contro la discriminazione sociale ed i fenomeni di ghettizzazione; istituzione del Centro Affido, organizzazione di eventi di informazione e sensibilizzazione a forme alternative alla istituzionalizzazione e valorizzazione della famiglia quale risorsa per la collettività; collaborazione e messa in rete con altri servizi e istituzioni del territorio.
Tempistica	Annualità 2021/2022/2023.
Strutture organizzative ed operative previste	La struttura principale rimane la rete di istituzioni che sono a capo di questo progetto: Ministero dell'Interno, Regione Calabria, Ambito Territoriale insieme ai soggetti del terzo settore interessati che hanno partecipato ai lavori del piano di zona e che costituiscono i tavoli permanenti.
Analisi dei costi	Nel rispetto dei parametri Ministeriali.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Si intende attribuire al cittadino un ruolo di primaria centralità nella vita pubblica, oltre che un potere di iniziativa nuovo; vale a dire, indurre un'evoluzione ulteriore delle modalità di relazione tra Pubblica Amministrazione e cittadini, in una logica di superamento del "paradigma bipolare" per il perseguimento di obiettivi comuni. Il principio di sussidiarietà orizzontale si pone così come nuovo "paradigma pluralista, paritario e relazionale"; esso va considerato infatti come "principio eminentemente relazionale, in quanto disciplina i rapporti fra soggetti tutti dotati di autonomia: i cittadini, singoli o associati; le pubbliche amministrazioni; i vertici politici delle amministrazioni ". I momenti di incontro nei diversi gruppi consentiranno di guardare il cittadino non più come un "target" ma come a un vero e proprio attore, mettendolo in condizione di sviluppare il proprio empowerment individuale, ossia di avere accesso e opportunità per costruire un proprio pensiero e di poter arricchire le proprie competenze su un tema. Si attiveranno procedure di confronto sia con i partecipanti ai servizi che con i componenti dei tavoli tematici. Processo finalizzato a permettere all'ambito territoriale di attuare scelte condivise tra Amministrazione e stakeholders.
Azioni sussidiarie	Azioni di supporto alla risoluzione dei problemi familiari anche attraverso l'istituzione della "Family Group conference". Ampliamento della governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria.
Metodologie di valutazione	Indagine quantitativa e qualitativa.

Rischi e criticità	Resistenza iniziale nel creare nuovi metodi di comprensione e di relazione fra i genitori in condizioni di difficoltà. Radicata chiusura relazionale e difficoltà a condividere le problematiche e sia all'interno che all'esterno del contesto familiare.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta tramite personale contrattualizzato dall'ambito territoriale e in collaborazione con i soggetti aderenti ai tavoli tematici.
Costo orario/giornaliero del servizio	Nel rispetto della scheda progettuale approvata dalla Regione Calabria che riporta le tariffe ministeriali.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Centro per la famiglia Ambito Territoriale di Vibo Valentia.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	93.000,00 €	0,00 €	93.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	93.000,00 €	0,00 €	93.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
CENTRO PER LA FAMIGLIA - ISTITUZIONE CENTRO PER LA FAMIGLIA	--	0,00 €	93.000,00 €	0,00 €	93.000,00 €
TOTALI		0,00 €	93.000,00 €	0,00 €	93.000,00 €

Obiettivo regionale	Incrementare la rete dei servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia nel sostegno al costo di gestione dei servizi a titolarità pubblica e privata convenzionata, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e di ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento.
Titolo progetto/azione	Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 369 annualità 2018.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Consolidare la rete dei servizi per la prima infanzia, favorire la fruizione da parte delle famiglie con l'abbattimento dei costi di partecipazione economica. Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; promuovere la creazione del coordinamento pedagogico territoriale; rafforzare le competenze pedagogiche di personale docente e non docente.
Strategia	In conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida Regione Calabria. Le linee strategiche mirano a: <input type="checkbox"/> rappresentare i servizi presenti sul territorio; <input type="checkbox"/> avviare una rilevazione annuale del numero dei bambini che frequentano i servizi; <input type="checkbox"/> ampliare e diffondere il numero delle strutture di nido / micro-nido sul territorio regionale; <input type="checkbox"/> strutturare la programmazione regionale del sistema integrato 0-6 anni sulla base delle esigenze rilevate a livello di Ambito territoriale; <input type="checkbox"/> integrare le diverse fonti finanziarie che incidono sul sistema, pur nel rispetto della specificità e dei vincoli di ognuna di esse. Relativamente alle risorse destinate al finanziamento di interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, il Comune Capo Ambito programma e gestisce l'attività formativa, avvalendosi anche dell'Ufficio Regionale Scolastico e dell'Università.
Attività previste	Bando pubblico, istruzione delle richieste, predisposizione di una graduatoria, erogazione del contributo, rendicontazione, monitoraggio e valutazione.
Tempistica	2021
Strutture organizzative ed operative previste	Regione Calabria, Ambito Territoriale, gestori di servizi per la prima infanzia, istituzioni scolastiche in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, ponendosi in sinergia con gli stessi.
Analisi dei costi	Finanziamento di € 316.156,04, di cui € 263.463,34 quale importo di provenienza statale e € 52.692,68 quale cofinanziamento regionale. Il 50% del finanziamento totale è destinato alla copertura di spese di gestione dei servizi sopra specificati atte a garantire la copertura di quota parte dei costi sostenuti dai soggetti gestori. Nel caso specifico l'importo equivalente, relativamente al riparto operato con la DGR 369/2020, è di € 158.078,02, di cui € 131.731,68 gravante sull'importo a finanziamento statale ed € 26.346,34 gravante sull'importo a cofinanziamento regionale. Un ulteriore 40% è destinato a favore dei residenti sul territorio dell'Ambito per la riduzione delle rette a carico delle famiglie per i servizi educativi/scolastici. L'importo corrispondente è di € 126.462,42, di cui € 105.385,34 a valere sull'importo a finanziamento statale ed € 21.077,08 sul cofinanziamento regionale. Il contributo sarà erogato in maniera proporzionale al mancato introito da parte degli enti gestori di servizi all'infanzia ed alla capacità reddituale della famiglia beneficiaria.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Pubblicazione del bando e massima divulgazione anche sui social.
Azioni sussidiarie	Non sono previste azioni sussidiarie.
Metodologie di valutazione	Metodologia quantitativa e qualitativa.
Rischi e criticità	Ritardi nelle istruzione di tutte le procedure amministrative.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta.
Costo orario/giornaliero del servizio	Secondo le indicazioni delle Linee Guida Regionali. Il criterio di riparto è rappresentato dal costo medio per posto bambino, sia per le strutture pubbliche che private.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 369 annualità 2018.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Pluriennale DGR 369 annualità 2018 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	--	0,00 €	316.156,03 €	0,00 €	316.156,03 €
TOTALI		0,00 €	316.156,03 €	0,00 €	316.156,03 €

Obiettivo regionale	Consolidare la rete dei servizi per la prima infanzia, favorire la fruizione da parte delle famiglie con l'abbattimento dei costi di partecipazione economica. Favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; promuovere la creazione del coordinamento pedagogico territoriale; rafforzare le competenze pedagogiche di personale docente e non docente.
Titolo progetto/azione	Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 318 annualità 2020.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Ridurre la soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi Sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni Promuovere il coordinamento pedagogico territoriale e rafforzare le competenze pedagogiche del personale docente e non docente.
Strategia	In conformità a quanto stabilito dalle Linee Guida Regione Calabria. Le linee strategiche mirano a: <input type="checkbox"/> rappresentare i servizi presenti sul territorio; <input type="checkbox"/> avviare una rilevazione annuale del numero dei bambini che frequentano i servizi; <input type="checkbox"/> ampliare e diffondere il numero delle strutture di nido / micro-nido sul territorio regionale; <input type="checkbox"/> strutturare la programmazione regionale del sistema integrato 0-6 anni sulla base delle esigenze rilevate a livello di Ambito territoriale; <input type="checkbox"/> integrare le diverse fonti finanziarie che incidono sul sistema, pur nel rispetto della specificità e dei vincoli di ognuna di esse. Relativamente alle risorse destinate al finanziamento di interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, il Comune Capo Ambito programma e gestisce l'attività formativa, avvalendosi anche dell'Ufficio Regionale Scolastico e dell'Università.
Attività previste	Bando pubblico, istruzione delle richieste, predisposizione di una graduatoria, erogazione del contributo, rendicontazione, valutazione e monitoraggio.
Tempistica	2021/2022
Strutture organizzative ed operative previste	Regione Calabria, Ambito Territoriale, gestori di servizi per la prima infanzia, istituzioni scolastiche in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, ponendosi in sinergia con gli stessi.
Analisi dei costi	Finanziamento di € 501.076,47, di cui € 400.861,17 quale importo di provenienza statale e € 100.215,29 quale cofinanziamento regionale. Il 50% del finanziamento totale è destinato alla copertura di spese di gestione dei servizi sopra specificati atte a garantire la copertura di quota parte dei costi sostenuti dai soggetti gestori. Nel caso specifico l'importo equivalente, relativamente al riparto operato con la DGR 318/2020, è di € 250.538,24, di cui € 200.430,59 gravante sull'importo a finanziamento statale ed € 26.346,34 gravante sull'importo a cofinanziamento regionale. Un ulteriore 40% è destinato a favore dei residenti sul territorio dell'Ambito per la riduzione delle rette a carico delle famiglie per i servizi educativi/scolastici. L'importo corrispondente è di € 126.462,42, di cui € 105.385,34 a valere sull'importo a finanziamento statale ed € 50.107,65 sul cofinanziamento regionale. Il contributo sarà erogato in maniera proporzionale al mancato introito da parte degli enti gestori di servizi all'infanzia ed alla capacità reddituale della famiglia beneficiaria.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Pubblicazione del bando e massima divulgazione anche sui social.
Azioni sussidiarie	Non sono previste azioni sussidiarie.
Metodologie di valutazione	Quantitativa e qualitativa.
Rischi e criticità	Ritardi nelle istruzione di tutte le procedure amministrative.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta.
Costo orario/giornaliero del servizio	Secondo le indicazioni delle Linee Guida Regionali. Il criterio di riparto è rappresentato dal costo medio per posto bambino, sia per le strutture pubbliche che private.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 318 annualità 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	501.076,46 €	0,00 €	501.076,46 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	501.076,46 €	0,00 €	501.076,46 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Fondo Pluriennale DGR 318 annualità 2020 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	--	0,00 €	501.076,46 €	0,00 €	501.076,46 €
TOTALI		0,00 €	501.076,46 €	0,00 €	501.076,46 €

Obiettivo regionale	Obiettivo principale della Regione Calabria, relativamente agli "affidi di minori" è garantire favorevoli opportunità di crescita e valide relazioni affettive, al fine di restituirli al loro ambiente familiare d'origine, quando questo risulti adeguato allo svolgimento della funzione genitoriale. Gli obiettivi che la Regione Calabria intende perseguire attraverso proprie linee guida sono: - rafforzare ed estendere l'affidamento familiare come modalità di risposta alternativa al ricovero del minore in strutture residenziali; - introdurre percorsi omogenei nell'affidamento familiare da parte degli EE.LL.; - promuovere attività che prevedano azioni di comunicazione, formazione, diffusione e, sensibilizzazione dell'affido; - stabilire a livello territoriale metodologie di lavoro partecipate (Comuni, ASP, Provincie, Magistratura minorile, Istituzioni scolastiche, Terzo Settore e Associazionismo); - istituire l'Albo regionale degli affidatari; - istituire coordinamenti interistituzionali provinciali per l'affido; - promuovere nuove tipologie di affidamento.
Titolo progetto/azione	Affidamento familiare
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Sostenere l'intervento di protezione e tutela nei confronti dei minori temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare, da utilizzare sia a scopo preventivo per quei minori che vivono nelle proprie famiglie situazioni di disagio, che a fini riparativi in situazioni di rischio o danno evolutivo che la famiglia di origine non riesce a fronteggiare.
Strategia	La famiglia affidataria, a differenza di quella adottiva, non si sostituisce del tutto alla famiglia di origine, ma l'affianca, supplendo alle sue funzioni, per il tempo necessario a rimuovere le problematiche che la caratterizzano.
Attività previste	Affidamento familiare consensuale, disposto dal Servizio sociale locale, su consenso dei genitori o del genitore esercente la patria potestà, e della famiglia affidataria. Affidamento giudiziale: quando non vi sia il consenso dei genitori o del genitore esercente la potestà, ovvero del tutore, l'affidamento è disposto dal Tribunale per i Minorenni
Tempistica	2021-2023
Strutture organizzative ed operative previste	E' costituita una rete di servizi per l'affido familiare operante in un ambito territoriale di ampiezza significativa, quale quello che coincide con i Distretti Sanitari (art. 17, comma 1, L.R. n. 23/2003) denominato "Gruppo Tecnico per l'Affido dell'Unità di valutazione", allocato presso l'Ufficio di Piano di ogni Comune Capofila di distretto socio-sanitario e quello provinciale denominato "Centro Affidi", allocato presso l'Ufficio di Piano del Comune capoluogo di provincia.
Analisi dei costi	Il contributo economico di base, determinato con provvedimento Regionale, per le diverse forme di affido e a decorrere dal 01/01/2008 è il seguente: - Affido familiare residenziale € 20,00; - Affido familiare diurno con mensa € 10,00; - Affido familiare diurno senza mensa € 7,00; - Affido familiare di minori in situazione di handicap, accertata dalla Unità Operativa della Medicina Legale della Azienda Sanitaria Provinciale e/o accertata ai sensi dell'art. 4 della L. n. 104/1992 € 30,00.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	avoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Rischio principale è l'indebolimento del rapporto familiare.
Modalità di gestione dell'azione	L'azione è gestita e monitorata direttamente dagli uffici attraverso il Servizio Sociale Professionale.
Costo orario/giornaliero del servizio	- Affido familiare residenziale € 20,00; - Affido familiare diurno con mensa € 10,00; - Affido familiare diurno senza mensa € 7,00; - Affido familiare di minori in situazione di handicap, accertata dalla Unità Operativa della Medicina Legale della Azienda Sanitaria Provinciale e/o accertata ai sensi dell'art. 4 della L. n. 104/1992 € 30,00.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - Affidamento familiare	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	201.088,66 €
Totali	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	201.088,66 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €
F.N.P.S. 2021 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale. D.M. 22.10.2021	0,00 €	101.088,66 €	0,00 €	101.088,66 €
TOTALI	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	201.088,66 €

Scheda progetto #5 - Accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità

Obiettivo regionale	Sostenere le capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.
Titolo progetto/azione	Accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Promuovere condizioni idonee alla crescita (area della promozione), Prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della prevenzione) Preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area della tutela o protezione in senso stretto)
Strategia	L'intervento è basato su: Avvio di azioni promozionali e preventive in favore del bambino, dei suoi genitori, dell'ambiente di vita; Organizzazione della segnalazione e del trattamento delle situazioni di preoccupazione per la sicurezza del bambino; Decisioni amministrative; Decisioni giudiziarie assunte per garantire la protezione del bambino
Attività previste	Modalità di attuazione dell'intervento avviene seguendo la sperimentazione nazionale del Programma P.I.P.P.I.
Tempistica	2023
Strutture organizzative ed operative previste	Equipe multidisciplinare
Analisi dei costi	Costi determinati in scheda progettuale specifica approvata dal Ministero.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Le maggiori criticità saranno riscontrate nei cambiamenti di sistema di assistenza.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta o tramite Terzo Settore
Costo orario/giornaliero del servizio	Come da intervento programmato
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#5 - Accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	211.500,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	211.500,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	--	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	211.500,00 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	211.500,00 €

Categoria di intervento: **Fragilità adulta**

<p>Caratteristiche, interventi e servizi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale</p>	<p>La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese. Le politiche nazionali per l'inclusione sociale, pertanto, si caratterizzano per una gamma di iniziative e compiti differenziati, sia per ambito di intervento sia per tipologia di strumenti. Le misure di contrasto sono volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie, con particolare riguardo agli interventi di inclusione attiva, finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia; un'altra linea d'azione è dedicata, invece, all'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni emergenti di povertà, allo studio delle condizioni di povertà estreme e alla definizione delle modalità appropriate di intervento. Lo strumento che sostiene l'applicazione di queste misure è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). L'ISEE ha la funzione di stabilire nella maniera più equa le risposte offerte ai bisogni dei cittadini per indirizzare correttamente gli interventi d'inclusione e di contrasto alla povertà, ed è alla base delle diverse agevolazioni gestite da Regioni e Comuni ed altri enti erogatori per l'accesso a prestazioni di diversa natura (mense scolastiche, nidi, residenze sanitarie assistenziali, etc.).</p>
<p>Analisi ed indici di povertà adulta in Calabria - raffronto con la situazione nazionale - riprendendo il Piano regionale di contrasto alla povertà</p>	<p>Una dimensione dove appare difficile operare è la fragilità adulta, si tratta, generalmente, di persone prive di istruzione, prive di supporto familiare e di risorse proprie. In passato (REI) la presa in carico del nucleo familiare appariva più efficace per l'esame complessivo delle dinamiche che hanno causato lo stato di fragilità che spesso vengono omesse dal singolo cittadino ma che emergono con maggiore facilità nella presa in carico del nucleo (Es. dipendenza da alcol, maltrattamenti subiti verbali e non, stati di depressione o comunque di malessere psicologico, ecc.). Non si ha un vero e proprio indice del fenomeno in quanto il lavoro di rete e di collaborazione previsto con il CPI non si è riuscito ad attivarlo, quindi si ha una visione parziale del fenomeno che riguarda in modo specifico il singolo cittadino in carico al servizio sociale comunale.</p>
<p>Reddito di Cittadinanza</p>	<p>La misura del reddito di cittadinanza ha dato supporto e permesso di vivere in modo dignitoso a nuclei che versavano in condizione di povertà e di esclusione sociale. Ha, tuttavia, forse a causa della pandemia e della scarsità di collaborazione con il CPI, nonché per la mancanza di domanda di lavoro, generato un circuito di pura assistenza economica che, come si riportava, è importante ma da sola non basta. Anche i PUC alla fine sono stati di difficile attuazione o di attuazione parziale, anche per la criticità di far comprendere il senso reale di "utilità" collettiva dell'intervento e la sua accezione di occasione di valorizzazione della persona e delle sue capacità/potenzialità.</p>

Schede progetto **Fragilità adulta**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - MARGINALITA' SOCIALE E ADULTI IN DIFFICOLTA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
#2 - PrIns - Pronto Intervento Sociale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	134.000,00 €
#3 - Housing First	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	710.000,00 €	710.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	844.000,00 €	864.000,00 €

Obiettivo regionale	Potenziamento dei servizi per la presa in carico di situazioni di fragilità adulta sia a livello di sistema che di interventi sociali.
Titolo progetto/azione	MARGINALITA' SOCIALE E ADULTI IN DIFFICOLTA'
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	- Favorire la presa in carico; - promuovere processi di inclusione sociale e lavorativa; - potenziare le capacità personali e collettive. - offrire interventi emergenziali per l'assistenza alla persona
Strategia	Lavoro di rete.
Attività previste	Informazione, consulenza sociale e legale, realizzazione di incontri per favorire l'accesso al mercato del lavoro e l'accesso a siti e piattaforme finalizzati alla ricerca di lavoro.
Tempistica	2021/2022/2023
Strutture organizzative ed operative previste	Ambito territoriale, Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà (Anteas), Asp di Vibo Valentia, Cooperativa sociale ABIGAIL.
Analisi dei costi	I costi relativi ai servizi e le attività previsti rientrano tra i finanziamenti dell'ambito per lo specifico settore di intervento.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento attivo delle realtà locali anche in qualità di compartecipazione nella realizzazione delle attività progettuali in termini di risorse umane e strumentali. Promozione delle attività attraverso i principali canali di comunicazione: stampa e social network, ecc.
Azioni sussidiarie	Non sono previste azioni sussidiarie.
Metodologie di valutazione	Valutazione multidimensionale quale processo diagnostico interdisciplinare multidimensionale che ha l'intento di individuare le condizioni psicosociali, funzionali e i problemi delle persone fragili e di sviluppare un programma generale per il trattamento e il follow up.
Rischi e criticità	Meccanismi di resistenza individuale e sociale al cambiamento. Mancanza di fiducia nei servizi preposti alla tutela sociale.
Modalità di gestione dell'azione	Modalità di gestione mista con l'integrazione di risorse pubbliche e private.
Costo orario/giornaliero del servizio	In coerenza con le schede progettuali.
Tipologia utenza	Adulti

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - MARGINALITA' SOCIALE E ADULTI IN DIFFICOLTA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Contrasto al disagio adulti - Intervento programmato a valere su residui FNPS-FRPS	--	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
TOTALI		0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €

Obiettivo regionale	Attivare percorsi di inclusione sociale sostenendo interventi di pronto intervento sociale e interventi rivolti alle persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità.
Titolo progetto/azione	PrIns - Pronto Intervento Sociale
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Attivazione di servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa
Strategia	Avviare intervento in coprogettazione con Terzo settore per la gestione e l'erogazione del servizio.
Attività previste	1. Intervento operativo altamente integrato tra il sociale e il sanitario che possa garantire un approccio multidisciplinare, che privilegi la definizione di percorsi d'accesso ai servizi già esistenti del territorio ed eviti per quanto possibile la costituzione di presidi alloggiativi/sanitari temporanei o permanenti dedicati esclusivamente ai senza fissa dimora o in situazione di povertà estrema; 2. Intervento residenziale dovrà essere inserito all'interno degli altri interventi per le persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema, compresi gli interventi di inclusione lavorativa ed educativa, la cui finalità è quella di conoscere il fenomeno e gestire situazioni di potenziali tensioni sociali che si potrebbero creare con la presenza o comportamenti conflittuali o disturbanti.
Tempistica	2023
Strutture organizzative ed operative previste	Centrale operativa con equipe multidisciplinare e unità di strada
Analisi dei costi	I costi saranno definiti nelle attività di coprogettazione
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Non valutabili alla data di stesura dell'atto di programmazione
Modalità di gestione dell'azione	Indiretta, gestione affidata a soggetti del Terzo Settore e del privato sociale
Costo orario/giornaliero del servizio	Non previsto
Tipologia utenza	Adulti

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - PrIns - Pronto Intervento Sociale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	134.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	134.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.	--	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	134.000,00 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	134.000,00 €

Obiettivo regionale	Realizzare servizi per persone senza fissa dimora
Titolo progetto/azione	Housing First
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Realizzare un intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità basato sull'inserimento diretto in appartamenti, anche indipendenti, di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorirne percorsi di benessere e integrazione sociale.
Strategia	Questa metodologia di intervento sociale si sostanzia in due dimensioni: quella individuale e quella ambientale. Rispetto a quella individuale, viene riconosciuta la capacità intrinseca dell'individuo di riacquisire uno stato di benessere psico-fisico pur in presenza di gravi condizioni di vulnerabilità sociale o problemi di salute mentale. A livello ambientale, la disponibilità di una casa, il supporto dell'equipe per ridefinire il proprio ruolo sociale, l'integrazione sociale e il ritorno progressivo alla vita di comunità, rappresentano la struttura relazionale e comunitaria imprescindibile.
Attività previste	Creazione di una struttura organizzativa e operativa anche in sinergia con l'intervento PrIns e reperire strutture idonee alla breve accoglienza dei soggetti fragili beneficiari. Individuare uno o più soggetti del terzo settore per le attività di gestione, anche mediante coprogettazione.
Tempistica	2023
Strutture organizzative ed operative previste	Come da progetto
Analisi dei costi	Come da progetto
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder.
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Riconducibili allo stato di marginalità sociale del soggetto beneficiario dell'intervento.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione diretta in raccordo con il Terzo settore
Costo orario/giornaliero del servizio	Come da progetto
Tipologia utenza	Adulti

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - Housing First	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	710.000,00 €	710.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	710.000,00 €	710.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PNRR - Investimento: 1.3 – Linea di attività 1.3.1 - Povertà estrema - Housing first	--	0,00 €	0,00 €	710.000,00 €	710.000,00 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	710.000,00 €	710.000,00 €

Categoria di intervento: **Persone con disabilità**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	Uno dei fondamentali servizi è costituito dall'assistenza domiciliare, che rappresenta uno dei Livelli Essenziali delle Prestazioni. Finalizzato a dare risposta ai bisogni di salute, anche complessi, delle persone fragili in generale, cioè degli individui non autosufficienti, anziani, disabili, nonché di inclusione e di partecipazione sociale; per la prevenzione delle cronicità ed il supporto nella gestione delle diverse condizioni di disabilità, anche in termini di aiuto ai familiari della persona disabile per alleviarne il carico di cura. In particolare, il bisogno di assistenza viene esaminato tramite specifici strumenti e scale di valutazione multiprofessionali e multidimensionali che consentono l'eventuale presa in carico della persona nelle sue necessità sociali attraverso la definizione di un "Piano Assistenziale Integrato" (PAI). Le cure domiciliari prevedono un programma di trattamenti necessari per limitare il declino funzionale e migliorare la qualità di vita dell'assistito. (Es: aiuto per- Igiene personale, pulizie di casa, preparazione dei pasti, ...). Sono erogate con il sistema dell'accreditamento che garantisce sistemi di qualità elevati e il diritto del cittadino di scegliere il soggetto erogatore del proprio servizio. Le attività sono coordinate dall'Ambito Territoriale. Il cittadino deve fare riferimento all'Ambito dove presenta la propria istanza che, secondo la fascia di reddito, eroga prestazioni di assistenza sociale e di sostegno alla famiglia a supporto di quelle domiciliari.
Minori con disabilità e frequenza scolastica	I servizi atti a garantire la frequenza scolastica dei minori con disabilità viene gestito dai singoli comuni afferenti all'Ambito in maniera autonoma e pertanto, in linea generale, non ricadono nella programmazione di Piano.
Le famiglie e la presa in carico di persone adulte con disabilità	Le famiglie sono parte integrante e destinatarie a tutti gli effetti del processo di presa in carico insieme alla persona con disabilità. Lo sono nella duplice e complessa veste di soggetto che si affida alle istituzioni e ai servizi e di soggetto che affida un suo componente alle istituzioni e ai servizi.
Persone con disabilità in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni	80
Assistenza domiciliare integrata	Il servizio di assistenza domiciliare integrata non è garantito uniformemente a causa di carenze di personale da parte dell'ASP locale.
Servizio di assistenza domiciliare	Viene assicurato alle persone disabili residenti nei Comuni dell'Ambito, previa predisposizione del PAI da parte del servizio sociale, che può essere modificato in caso di variazioni delle condizioni della persona e su richiesta della stessa o di un suo familiare/delegato. Lo stesso servizio mira non soltanto a garantire i LED ma a promuovere, ove possibile, i processi di inclusione e partecipazione sociale.
Servizi di supporto: trasporto sociale	Allo stato attuale di redazione del Piano non c'è una programmazione che preveda attività di trasporto sociale per carenza di fondi specifici anche se si ritiene importante l'attivazione di tale servizio anche perché la rete di trasporto pubblica non è fornita di strumenti idonei al trasporto delle persone con disabilità e, soprattutto, in grado di soddisfare i loro bisogni di mobilità.
Interventi di integrazione sociale	La programmazione di Piano prevede la realizzazione di attività all'interno del Centro Famiglia che si realizzino senza alcuna distinzione fra chi è portatore di disabilità e chi non lo è, in un'ottica di pari opportunità e inclusione sociale e nella piena valorizzazione delle relazioni non discriminatorie.
Tirocini e borse lavoro	E' prevista l'attivazione di interventi per l'inserimento socio-lavorativo e lo sviluppo di abilità per lo svolgimento di attività lavorative nella programmazione del fondo Dopo di Noi.
Supporto integrazione scolastica	Viene garantita dall'equipe multiprofessionale dell'Ambito attraverso programmi e progetti personalizzati, concordati con le famiglie e la scuola.
Centri diurni socio-educativi per persone con disabilità	Prevista l'istituzione di un centro diurno che non faccia distinzione di categorie di accesso e che dia spazio ai cittadini con disabilità e normodotati. Ad abbattimento e/o limitazione di interventi settoriali. Uno luogo dedicato che valorizzi le potenzialità degli aderenti senza distinzione di persone o di stato di salute. I professionisti del centro saranno preposti alla valutazione delle capacità dei beneficiari perché siano organizzate attività idonee a garantire la partecipazione di tutti, ognuno secondo le proprie capacità ed inclinazioni.
Rette di ricovero in strutture residenziali	Le rette per la frequenza di strutture residenziali, concepita in via residuale ed in condizioni di necessità, sono quelle previste dalla Regione Calabria.

Schede progetto *Persone con disabilità*

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Percorsi di inclusione sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	466.057,50 €	483.294,46 €	949.351,96 €
#2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	715.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	466.057,50 €	1.198.294,46 €	1.664.351,96 €

Obiettivo regionale	Promozione dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale ed internazionale.
Titolo progetto/azione	Percorsi di inclusione sociale.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	- Favorire la costruzione di progetti individuali; - sviluppare e potenziare i servizi di assistenza domiciliare; - promuovere l'autonomia mediante programmi personalizzati; - sostenere il reinserimento sociale; - rafforzare l'attività di supporto in ambito scolastico; - sostenere le famiglie che assistono una persona disabile (sostegno economico e buoni servizi - "voucher"); - sensibilizzare sulle tematiche della disabilità e sostegno consulenziale ai familiari; - sostenere la frequenza di strutture socioassistenziali a ciclo diurno e educative/ludico-ricreative; - promuovere l'attivazione di tirocini formativi e/o di inclusione sociale.
Strategia	Lavoro relazionale e di rete.
Attività previste	Attività di sostegno alla persona con disabilità per il recupero o acquisizione di autonomie quotidiane. Percorsi indistinti per la partecipazione alla vita sociale nel rispetto della normativa anti Covid 19- Accompagnamento ad attività di socializzazione e culturali (passeggiate, uscite di gruppo, cinema, rappresentazioni teatrali, eventi sportivi, ecc.). Servizio di trasporto sociale verso luoghi di cura e di inclusione.
Tempistica	2021/2022/2023
Strutture organizzative ed operative previste	Ambito Territoriale di Vibo Valentia – soggetti del Terzo Settore aderenti al tavolo in una logica di governance e secondo i principi di collaborazione e sussidiarietà.
Analisi dei costi	In coerenza con le schede progettuali: Dopo di Noi annualità: - 2016 euro 125.772,03; - 2017 euro 53.522,99. Vita Indipendente annualità: - 2016 euro 100.000 di cui 20.000,00 di compartecipazione; - 2017 euro 80.000 di cui 16.000,00 di compartecipazione. oltre che FNA 2016-2017-2018
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento della rete locale, dei destinatari degli interventi e delle istituzioni preposte. Comunicazione interna ed esterna secondo gli strumenti propri dell'attività.
Azioni sussidiarie	Azioni finalizzate all'intera rete sociale e familiare della persona con disabilità.
Metodologie di valutazione	Metodologia quantitativa e qualitativa.
Rischi e criticità	Resistenza iniziale della società nei processi di inclusione.
Modalità di gestione dell'azione	Gestione mista con l'integrazione di risorse pubbliche e private ove previsto o gestione diretta dell'Ambito anche tramite Terzo Settore
Costo orario/giornaliero del servizio	In coerenza con le schede progettuali approvate.
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Percorsi di inclusione sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	466.057,50 €	483.294,46 €	949.351,96 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	466.057,50 €	483.294,46 €	949.351,96 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
Dopo di NOI - Vita Indipendente - Attività di inclusione sociale e di autonomia personale delle presone con disabilità.	--	0,00 €	0,00 €	359.295,00 €	359.295,00 €
FNA 2016 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2016 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	--	0,00 €	106.762,50 €	0,00 €	106.762,50 €
FNA 2017 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2017 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	--	0,00 €	0,00 €	95.162,60 €	95.162,60 €
FNA 2018 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2018- destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	--	0,00 €	0,00 €	106.116,16 €	106.116,16 €
Fondo a sostegno del Caregiver familiare - Fondo per il sostegno del ruolo di cura ed assistenza del "caregiver" familiare per gli anni. Rif. 2018 – 2019 e 2020 Decreto Ministeriale 27 ottobre 2020 – Riparto regionale di cui alla DGR n° 565/2021.	--	0,00 €	0,00 €	85.488,94 €	85.488,94 €
Fondo Autismo - Centri polivalenti per soggetti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi di cui alla DGR n° 571/2021.	--	0,00 €	0,00 €	136.302,82 €	136.302,82 €
Fondo Alzheimer - Legge 23 luglio 2009, n. 99 - Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 25 febbraio 2016 e del 14 settembre 2016 : "Programma Royalties Calabria" - Approvazione "Indicazioni Operative per gli ambiti" e riparto tra gli ambiti territoriali sociali della regione. Fondo per attività a favore delle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza).	--	0,00 €	0,00 €	60.223,94 €	60.223,94 €
TOTALI		0,00 €	106.762,50 €	842.589,46 €	949.351,96 €

Scheda progetto #2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Obiettivo regionale	Favorire l'autonomia di soggetti con disabilità
Titolo progetto/azione	Percorsi di autonomia per persone con disabilità
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Favorire l'autonomia abitativa e lavorativa di soggetti disabili, anche attraverso progetti di co-housing
Strategia	Avviare percorsi di autonomia abitativa di soggetti disabili, attraverso attività di co-progettazione con soggetti del terzo settore, anche al fine di favorire l'inserimento lavorativo degli stessi.
Attività previste	Selezione beneficiari interventi, attraverso equipe multidisciplinare, e avvio di percorsi di autonomia abitativa che favoriscano l'inserimento lavorativo dei beneficiari.
Tempistica	2023
Strutture organizzative ed operative previste	Equipe multidisciplinare Enti del terzo settore per la gestione delle attività e l'erogazione del servizio.
Analisi dei costi	Come da scheda di progetto
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Le criticità possono essere riscontrabili nella fase di formazione e di avvio di percorsi lavorativi quali azioni indipendenti dalle competenze di Ambito
Modalità di gestione dell'azione	Gestione dirette avvalendosi del Terzo settore
Costo orario/giornaliero del servizio	Come da progetto
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	715.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	715.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	--	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	715.000,00 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	715.000,00 €

Categoria di intervento: **Popolazione anziana**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	L'assistenza agli anziani si concentra in servizi di tipo domiciliare finalizzati al miglioramento della qualità di vita e del contesto socio-relazionale.
Persone anziane in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni	80
Caratteristiche della popolazione, gli interventi e i servizi di assistenza e cura	Gli assistiti sono persone in condizioni di non autosufficienza, con reddito basso e spesso privi di un supporto familiare sufficiente. Gli interventi mirano al mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente di vita e all'inclusione sociale.
Servizio di assistenza domiciliare integrata	Il servizio di assistenza domiciliare integrata presenta delle criticità per quanto riguarda le prestazioni sanitarie a carico dell'Asp, la scarsità di personale specializzato rende di difficile attuazione la conciliazione della parte sociale con quella sanitaria.
Servizio di assistenza domiciliare	I servizi domiciliari, mediante lo strumento del Piano Assistenziale Individualizzato, possono prevedere: - assistenza per favorire l'autosufficienza nelle attività giornaliere; - accompagnamenti, anche motorizzati, per raggiungere luoghi di diagnosi e cura o per commissioni varie; - prestazioni di aiuto domestico (aiuto per il governo della casa, per la preparazione e l'assunzione dei pasti, assistenza per la pulizia e l'igiene personale e dell'ambiente domestico, ecc.); - assistenza di base e prestazioni para-infermieristiche di semplice attuazione in collegamento con il medico curante, e in stretta collaborazione con gli operatori adibiti ai servizi sanitari: aiuto nell'alzata e messa a letto, mobilitazione, predisposizione e posizionamento di cuscini o altri accessori antidecubito, cambio pannolone al bisogno, controllo rigurgiti, controllo dell'alimentazione, del rispetto delle norme igieniche elementari e nell'assunzione e nel corretto uso dei farmaci; - interventi volti a favorire la socializzazione e la vita di relazione (segretariato, accompagnamento ed accesso ai servizi, partecipazione ad attività ricreative-culturali del territorio o promosse da servizi comunali, interventi volti a favorire la socializzazione con il vicinato/ambienti di relazione significativa). Il servizio di assistenza domiciliare prevede l'impiego di operatori professionalmente competenti e/o dotati di esperienza in relazione alle specifiche prestazioni; nello specifico è previsto l'impiego di operatori socio-sanitari, tecnici dell'assistenza ed assistenti familiari, sulla base della valutazione operata nel PAI dai professionisti competenti.
Servizi di supporto: trasporto sociale	Non previsto il servizio di trasporto sociale.
Rette di ricovero in strutture residenziali	Il ricovero presso strutture socioassistenziali residenziali è previsto solo in via residuale, qualora per condizioni personali, familiari e socio-ambientali non sia più possibile, in via provvisoria o definitiva, la permanenza a domicilio. Detto intervento non grava, comunque, sui fondi destinati all'assistenza domiciliare.

Schede progetto **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - PAC ANZIANI II RIPARTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €
#2 - FNA 2017	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €
#3 - PAC - Programma Nazionale dei Servizi di Cura all'Infanzia.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €
#4 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	2.460.000,00 €
Totali	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	858.796,73 €	0,00 €	2.460.000,00 €	3.618.796,73 €

Obiettivo regionale	Potenziare i servizi di cura per gli anziani non autosufficienti.
Titolo progetto/azione	PAC ANZIANI II RIPARTO
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Implementare i servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e (S.A.D.) attraverso il sistema dell'accREDITamento. Il fruitore finale sceglie il soggetto erogatore accreditato dall'ambito del proprio servizio Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.)
Strategia	Viene utilizzata come strategia attuativa il sistema dell' accREDITamento che richiede precise garanzie sulla continuità assistenziale, sulla qualità, sulla gestione unitaria dei servizi. La finalità è assicurare un elevato standard qualitativo dei servizi e regolare i rapporti tra committenti pubblici e soggetti che erogano i servizi e fruitori.
Attività previste	Servizio di assistenza domiciliare semplice (SAD) ed integrata (ADI) e istituzione del servizio PUA per la presa in carico dei cittadini richiedenti.
Tempistica	I servizi partiranno da ottobre 2021 e si concluderanno a giugno 2022 salvo proroghe da parte del Ministero o azioni a sportello.
Strutture organizzative ed operative previste	Coinvolti una serie di attori presenti nel territorio finalizzati alla lettura precisa del bisogno. La struttura principale rimane la rete di istituzioni che sono a capo di questo progetto: Ministero dell'Interno, Regione Calabria, Ambito Territoriale insieme ai soggetti del terzo settore interessati che hanno partecipato ai lavori del piano di zona e che costituiscono i tavoli permanenti.
Analisi dei costi	I rapporto costo beneficio sembra poter essere esaustivo per quanto riguarda i costi diretti. Risulta carente la percentuale che viene data ai costi indiretti afferenti all'ambito, prevista solo nel PUA .
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Il PUA, oltre a fornire informazioni e orientamento in loco ai cittadini richiedenti attraverso il servizio di front-office, svolge il ruolo di presa in carico con redazione del PAI, monitoraggio e verifica dei servizi posti in essere dai soggetti erogatori, inoltre misura il livello di gradimento dei soggetti fruitori. Provvede, altresì ad utilizzare tutti i canali di comunicazione, soprattutto quelli che più facilmente raggiungono la platea di destinatari, per promuovere i servizi riservando un ampio spazio alla comunicazione interna/esterna per quanto riguarda la gestione dei risultati nei processi di valutazione e monitoraggio.
Azioni sussidiarie	Azioni di integrazione sociale. Quanto garantito dai finanziamenti del PAC attraverso il Programma Nazionale dei Servizi di Cura agli Anziani non autosufficienti va ad integrarsi con altri progetti finalizzati all'inclusione della persona anziana nella società, superando il concetto di assistenza in termini esclusivi.
Metodologie di valutazione	Le metodologie usate si basano sull'approccio sia quantitativo che qualitativo.
Rischi e criticità	I rischi principali derivano dalle risorse utilizzabili, che risultano carenti per un contesto territoriale come l'Ambito di Vibo Valentia. La programmazione del presente Piano è frutto di economie di gestione e non di nuovi finanziamenti. La criticità si rileva nel fatto che l'Ambito è tenuto ad anticipare le somme destinate alla realizzazione dei servizi e tanto produce inevitabili ritardi nelle rendicontazioni, qualora questa capacità di anticipazione viene meno. Altra criticità è rappresentata dalla carenza di importi destinati ai costi indiretti (materiale di cancelleria, strumentazione informatica, postazione PUA, ecc), che risultano essenziali per lo svolgimento delle attività progettuali.
Modalità di gestione dell'azione	Servizi ADI e SAD attraverso l'istituto dell'accREDITamento, reso possibile grazie all'istituzione dell'albo dei soggetti accreditati per l'erogazione di servizi domiciliari e per l'inclusione sociale. Servizio PUA a gestione diretta.
Costo orario/giornaliero del servizio	Secondo le linee ed i parametri ministeriali: coordinatore € 20,90/ora CCNL Cooperative D2; O.S.S. € 19,20/ora CCNL Cooperative C2; Assistente Domiciliare, assistente familiare o figure assimilate € 17,30/ora CCNL Cooperative B1.
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - PAC ANZIANI II RIPARTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PAC ANZIANI - Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Attuate attraverso il sistema dell'accreditamento per i soggetti erogatori e bando pubblico in modalità aperta per i soggetti fruitori. Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.). Gestione diretta.	--	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	407.202,09 €
TOTALI		0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	407.202,09 €

Obiettivo regionale	Promuovere la creazione di politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone che versano in condizione di non autosufficienza.
Titolo progetto/azione	FNA 2017
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Favorire il supporto alle persone non autosufficienti attraverso il mantenimento del servizio di assistenza domiciliare, dando priorità ai nuclei con basso reddito e, in un'ottica di complementarità, promuovere la creazione di modelli di inclusione sociale e di sviluppo delle potenzialità/abilità residue.
Strategia	I modelli di inclusione sono da considerare per e nell'intera popolazione. Si vogliono evitare percorsi destinati solo alle persone disabili ma istaurare momenti di relazione e attività dove vengono considerate le persone come portatrici di potenzialità da sviluppare in un contesto ampio e soprattutto insieme alle persone normodotati. Si vogliono evitare i metodi che pur finalizzati all'inclusione considerano solo le persone disabili come target (es centro diurno per disabili) con la creazione di attività e luoghi che vedono coinvolti i disabili con i cittadini privi di disabilità.
Attività previste	Assistenza domiciliare per persone con disabilità; istituzione del servizio PUA di ambito centro diurno comunale (per disabili e non)
Tempistica	2022/2023
Strutture organizzative ed operative previste	Gli Enti coinvolti nella programmazione e soggetti aderenti ai tavoli permanenti in tema di disabilità e inclusione sociale; secondo una struttura orizzontale e circolare.
Analisi dei costi	Il finanziamento appare adeguato per sostenere sia i costi diretti che indiretti.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento dei cittadini con disabilità e quelli privi di disabilità. Utilizzazione di tutti i canali comunicativi atti alla divulgazione, informazione del servizio e disseminazione dei risultati.
Azioni sussidiarie	Coinvolgimento della rete del Terzo Settore a supporto della realizzazione del progetto.
Metodologie di valutazione	Le metodologie di valutazione, qualitative e quantitative, devono essere in grado di misurare il cambiamento, in termini di miglioramento della vita quotidiana della persona disabile; di miglioramento delle capacità inclusive degli interventi, nel breve, medio e lungo termine. Utilizzando indicatori quali: n. di cittadini assistiti; n. di cittadini coinvolti in attività inclusive; grado di partecipazione; livello di motivazione e di soddisfazione per i servizi fruiti.
Rischi e criticità	- diffidenza iniziale dei cittadini normodotati.
Modalità di gestione dell'azione	SERVIZIO DI: - assistenza domiciliare: sistema di accreditamento; - PUA : gestione diretta; - Centro diurno : gestione diretta.
Costo orario/giornaliero del servizio	Secondo le tabelle ministeriali.
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - FNA 2017	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €
Totali	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.A. 2017 Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai sensi della Legge 27 dicembre 2016, n. 296 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), con denominazione "Fondo per le non autosufficienze".	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €
TOTALI	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €

Obiettivo regionale	Potenziare la rete di servizi per la prima infanzia.
Titolo progetto/azione	PAC - Programma Nazionale dei Servizi di Cura all'Infanzia.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Garantire continuità ai progetti educativi istituiti con i fondi del PAC PNSCIA, assicurando la qualità dei servizi di Asilo Nido-Micro Nido. Promuovere azioni mirate a garantire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con particolare attenzione alle donne attive sul mercato del lavoro o che ricercano una posizione lavorativa.
Strategia	Centralità del bambino e del delicato e complesso ruolo dell'educatore. Significato valoriale della relazione tra gli educatori e le famiglie, soprattutto in considerazione delle profonde trasformazioni sociali degli ultimi anni. Vengono approfondite le tematiche inerenti la didattica e le strategie metodologiche, in un contesto in cui, il gioco e le attività narrative risultano essere fondamentali per lo sviluppo dei bambini.
Attività previste	Attività socio-educative e ricreative, finalizzate ad un sano sviluppo psico-fisico della prima infanzia. Sostegno alla famiglia per la conciliazione dei tempi lavorativi e per lo svolgimento delle funzioni educative, soprattutto quando è impedita da difficoltà o problemi che possono affievolire il suo compito. Il Nido concorre, attraverso percorsi educativi mirati, allo sviluppo delle potenzialità del bambino/a in rapporto alle sue esigenze educative e di crescita. Attività di coordinamento; attività educativa; preparazione/somministrazione pasti; igiene e cura dei bambini; cura e vigilanza; pulizia; manutenzione ordinaria; gestione amministrativa; servizi integrativi o aggiuntivi.
Tempistica	Anno educativo 2021-2022, salvo ulteriori proroghe da parte dell'Ente finanziatore o ulteriori fondi disponibili per questa tipologia di servizi.
Strutture organizzative ed operative previste	Gli enti coinvolti nella programmazione e gestione dei fondi PAC e i soggetti del Terzo Settore erogatori dei servizi.
Analisi dei costi	I costi dei servizi sono adeguati ad assicurare figure professionali specifiche e coerenti con le tabelle ministeriali; la gestione dei servizi è interamente coperta dai finanziamenti. Le somme per la copertura delle spese generali non risultano adeguatamente quantificate in quanto destinate a soddisfare esclusivamente il bisogno dei soggetti gestori e non è prevista una parte anche per il Comune capofila che deve comunque gestire tutte le procedure amministrative con proprio personale e con proprie risorse.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Divulgazione dell'avviso pubblico per l'accesso al servizio; utilizzazione dei principali canali comunicativi (siti web, locandine, posta elettronica, stampa locale) per garantire l'informazione e la partecipazione attiva.
Azioni sussidiarie	Coinvolgimento delle famiglie dei bambini iscritti nella realizzazione di progetti educativi.
Metodologie di valutazione	Metodologie di tipo quantitativo e qualitativo per la valutazione della capacità di risposta ai bisogni educativi e relazionali dei bambini, ai bisogni della famiglia che viene affiancata e sostenuta nell'educazione dei figli. Indicatori assunti: n. di bambini iscritti; n. di bambini che partecipano attivamente alle attività del nido; n. di bambini in lista di attesa; qualità del progetto educativo; grado di inserimento dei bambini; n. di genitori che partecipano alle attività "bambini/famiglie"; n. di famiglie che richiedono l'iscrizione per gli anni successivi.
Rischi e criticità	Incapacità di soddisfare le richieste di iscrizione ai servizi. Criticità: impossibilità da parte di numerosi Comuni dell'Ambito di attivare servizi all'infanzia, accedendo ai finanziamenti di supporto alla gestione, per mancanza di strutture già esistenti e idonee.
Modalità di gestione dell'azione	Esternalizzata tramite gara sul MEPA.
Costo orario/giornaliero del servizio	I costi sono fissati dal Ministero dell'Interno: Coordinatore € 22,62/ora CCNL Cooperative D3/E1; Educatore professionale € 21,19/ora CCNL Cooperative D2; Ausiliario € 17,53/ora CCNL Cooperative B1; Cuoco € 18,88/ora CCNL Cooperative B1.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - PAC - Programma Nazionale dei Servizi di Cura all'Infanzia.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PAC INFANZIA - GESTIONE DI SERVIZIO NIDO PER LA PRIMA INFANZIA	--	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €
TOTALI		451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €

Scheda progetto #4 - Autonomia degli anziani non autosufficienti

Obiettivo regionale	Implementare servizi e percorsi di assistenza domiciliare rivolti a soggetti fragili con particolare riferimento alla terza età.
Titolo progetto/azione	Autonomia degli anziani non autosufficienti
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Realizzare interventi di assistenza domiciliare per favorire la deistituzionalizzazione.
Strategia	L'intervento mira a creare un sistema di rete solido che avvii percorsi di assistenza domiciliare anche con strumentazione da remoto al fine di favorire la permanenza di soggetti fragili in età avanzata presso il proprio domicilio evitando l'istituzionalizzazione degli stessi. Al fine di fornire supporto ai destinatari degli interventi nella libera scelta degli assistenti alla persona, potrà essere prevista l'istituzione da parte dei soggetti pubblici competenti di appositi registri ai quali possono iscriversi le persone fisiche che intendono operare nel campo dell'assistenza a persone in condizioni di disabilità e/o di non autosufficienza disciplinata dal presente atto.
Attività previste	Assistenza domiciliare anche integrata con supporto da remoto.
Tempistica	2023
Strutture organizzative ed operative previste	Come da intervento approvato da Ministero competente-
Analisi dei costi	Come previsti da progetto.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Tavoli tematici, partenariati con soggetti del terzo settore e del privato sociale, coinvolgimento degli stakeholder
Azioni sussidiarie	Accordi di collaborazione con soggetti interessati
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine – ciclico
Rischi e criticità	Unica criticità dell'intervento è insita nella dimensione dello stesso e della difficoltà di dare continuità al termine dell'erogazione del fondo
Modalità di gestione dell'azione	Diretta con la partecipazione del terzo settore
Costo orario/giornaliero del servizio	Come da progetto
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	2.460.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	2.460.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	--	0,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	2.460.000,00 €
TOTALI		0,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	2.460.000,00 €

Programma attuativo

Risorse

L' Ambito utilizza per l'erogazione dei servizi sociali fondi di natura comunitaria, nazionale e regionale, nel rispetto della normativa in vigore e delle linee guida previste per l'erogazione del singolo fondo, anche in termini di compartecipazione. Le risorse programmate e disponibili vengono erogate per area d'intervento. Alla data odierna l'Ufficio di Piano dell'ATS è impegnato nella programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse di cui agli interventi a seguire: - Fondo PON Inclusione PaIS Avviso 1/2019 - Fondo PON Inclusione Grave povertà estrema Avviso 4/2016 - Quota Servizi Fondo Povertà annualità 2019-2020-2021 - Piano Azione e Coesione Anziani e Infanzia - Fondo FNA annualità - 2016-2017-2018 - Fondo DOPO DI NOI annualità 2016 - 2017 - 2018 - Fondo Vita Indipendente annualità 2017 - 2018 - Fondo Sistema Integrato Educazione e Istruzione 0-6 anni annualità 2018/2020
Risorse da progetti: - Fondo Nazionale Politiche Sociali 2019-2020-2021 - Fondo Regionale Politiche Sociali 2020-2021-2022 - Fondo "Caregiver" - Fondo Alzheimer - Fondi PNRR e altri foni Europei, Ministeriali e Regionali

Area diritti infanzia e adolescenza

L'area Famiglia Infanzia età evolutiva opera nell'ambito della tutela minori e del sostegno alla genitorialità a supporto dei singoli e dei contesti famigliari. Intervento che si pone in continuità a quanto attuato fino ad oggi con interventi esclusivamente legati alla presa in carico dei nuclei in difficoltà attraverso un lavoro d'équipe interdisciplinare in cui per ogni situazione familiare si prevede la definizione di un progetto di intervento, monitorato e valutato dall'intera équipe con l'apporto delle varie professionalità. Le équipe vedono una forte integrazione tra i diversi servizi (sociali, sanitaria, educativi, scolastici, terzo settore) in raccordo, quando si ritiene necessario, anche con il contesto del volontariato. Le attività in essere saranno ampliate e strutturate con l'istituzione del Centro per la famiglia così come di sotto delineato in sede di riunione con i partecipanti ai tavoli tematici dove si sono concordate le funzioni principali e gli ambiti di intervento tenendo conto che la famiglia, ed in particolare il tema della tutela dei minori, vede negli ultimi anni una situazione di continua evoluzione ed aumento delle complessità da affrontare, anche alla luce del mutato contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali. Questa situazione determina all'interno dei servizi la necessità di sviluppare competenze specialistiche, e un'attenzione particolare nell'allocazione delle poche risorse disponibili finalizzate principalmente alla tutela dei minori e delle situazioni più critiche. Si è mantenuto l'attenzione sugli interventi di protezione nelle situazioni complesse: dai crescenti casi di fragilità educativa alle situazioni più gravi che richiedono un'attivazione dei sistemi di protezione e tutela quali ad esempio i casi di allontanamento dei minori, separazioni conflittuali con minori, abuso e maltrattamento, di accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Centro famiglia che abbia la funzione di assistenza, sostegno e aiuto nella genitorialità alle famiglie ed ai minori. Funzioni relative alla vigilanza, protezione e tutela dei minori di fronte a difficoltà e carenze nella gestione del ruolo genitoriale, che devono essere attivate in presenza di fattori di rischio evolutivo del minore anche in assenza di una richiesta diretta della famiglia. In base a tali funzioni vengono poi definite diverse aree di intervento specifiche

Area anziani

L'andamento demografico della popolazione riflette quello nazionale e regionale, segnato da un progressivo fenomeno di invecchiamento. Gli interventi predisposti dal Piano hanno lo scopo di favorire il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle persone anziane, attraverso livelli uniformi di tutela della salute, promuovendo e valorizzando il ruolo dell'anziano. La finalità principale è quella di mirare all'istituzione e all'organizzazione di un qualificato sistema di servizi in grado di rispondere ai bisogni assistenziali complessi delle persone anziane, cercando di prevenire il rischio di emarginazione. Tale obiettivo può essere raggiunto valorizzando il ruolo della famiglia, come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero. Il sostegno alla persona anziana deve, pertanto, evitare l'allontanamento dal suo ambiente di vita e intervenire sulle condizioni economiche, sanitarie, ambientali al fine di creare situazioni di maggiore benessere. Il presente Piano privilegia le macro attività della prossimità e della domiciliarità. Gli interventi e servizi a sostegno della domiciliarità hanno la finalità di sostenere la famiglie e consentire alle persone con limitazioni di autosufficienza di rimanere il più a lungo possibile al proprio domicilio nell'ambito familiare e sociale di appartenenza, nonché evitare il ricorso improprio al ricovero ospedaliero, limitare e/o ritardare l'istituzionalizzazione con il conseguente aggravio economico che si avrebbe con il passaggio all'assistenza residenziale, assicurare la continuità assistenziale e favorire il recupero delle capacità di autonomia e relazionali. Questo tipo di assistenza include l'assistenza erogata dalle cure primarie, l'assistenza socio-sanitaria e l'assistenza di associazioni no profit. La domiciliarità deve essere intesa non solo come promozione del benessere individuale, dell'agio, della continuità di abitudini, percezioni, emozioni ed identità, ma anche e soprattutto come attivazione di un contesto territoriale, di una comunità locale, di luoghi che hanno valore per l'esistenza. La scelta strategica in questa accezione dà significato alle scelte già sopra delineate: lavorare sul welfare locale, sullo sviluppo di modelli partecipativi nuovi, sulla modalità operativa dell'accompagnamento e sulla costruzione di percorsi di autonomia. Per questi motivi l'ottica del territorio che guida la realizzazione delle politiche per la non autosufficienza è focalizzata sulla massima attenzione al mantenimento al domicilio della popolazione anziana e/o disabile e/o in condizioni di cronicità; in questo senso va la continua predisposizione di soluzioni di supporto alla scelta del mantenimento a domicilio tramite assistenza domiciliare e assistenza domiciliare integrata, centri diurni, ecc.

Area disabilità

Attività di sostegno alla persona con disabilità per il recupero o acquisizione di autonomie quotidiane. Percorsi distinti per la partecipazione alla vita sociale nel rispetto della normativa anti Covid 19- Accompagnamento al cinema, passeggiate, attività di socializzazione o culturali. Negli ultimi trent'anni, chi si è trovato ad operare all'interno del mondo della disabilità ha assistito al cambio di diverse parole d'ordine. Ognuna di esse ha simboleggiato il modo con cui si definivano le persone interessate (handicappate, diversamente abili, persone con disabilità) o il pensiero teorico ed operativo che muoveva le politiche e le azioni a favore

delle persone. Così se negli anni '70 la parola d'ordine era inserimento, alla fine degli anni '80 si è passati a integrazione. Da pochi anni, in maniera piuttosto esplicita grazie alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità approvata nel 2007, abbiamo assistito ad un nuovo cambio: la nuova parola d'ordine è ora diventata inclusione. Inizialmente questa scelta ha lasciato un po' sconcertati, per il fatto che essa sembrava rappresentare un passo indietro rispetto al concetto di integrazione o forse perché richiamava la vecchia parola inserimento. Solo un'analisi attenta del concetto che essa rappresenta ha permesso di cogliere le potenzialità e la forza di questo cambio di prospettiva: essa riguarda tutte le persone e la condizione umana, la quale a sua volta può presentare difficoltà di vita e situazioni di disabilità. Il concetto di inclusione conduce al riconoscimento di un diritto come forma di contrasto al suo opposto: l'esclusione. Porta ad affermare che le strategie e le azioni da promuovere devono tendere a rimuovere quelle forme di esclusione sociale di cui le persone con disabilità soffrono nella loro vita quotidiana: l'esperienza scolastica spesso vissuta ai margini della classe e non sempre supportata adeguatamente, l'abbandono scolastico, il mancato apprendimento di competenze sociali e di vita, l'esclusione dal mondo del lavoro, le esperienze affettive spesso relegate all'ambiente familiare, una scarsa partecipazione alle attività sociali e di tempo libero. Percorrere le strade dell'inclusione sociale significa sostanzialmente porre la questione della disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza, perché riguarda tutti coloro che partecipano alla vita sociale all'interno di un determinato contesto: includere vuol dire offrire l'opportunità di essere cittadini a tutti gli effetti. Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità o menomazioni che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare i focus di analisi e intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione. Il fine è promuovere condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale, in modo che esse possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità. È evidente che ciò richiede - in primis da parte delle istituzioni, delle diverse realtà e degli operatori che si occupano di disabilità - lo sforzo di acquisire un pensiero e un approccio mentale aperto al cambiamento e al superamento di un'ottica d'intervento centrata sulla relazione duale "operatore/utente". Il movimento delle persone con disabilità, abbandonando la strategia basata su obiettivi parziali (più servizi, più denaro per le pensioni e l'assistenza, ecc.) per impostare una nuova strategia basata sui diritti umani (uguaglianza, rispetto della dignità, non discriminazione, pari opportunità, coinvolgimento nelle scelte) ha ottenuto uno straordinario risultato: l'approvazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (New York - 13 dicembre 2006), ratificata nel 2009 anche dall'Italia. Agire per la tutela dei diritti umani delle persone con disabilità significa considerare la disabilità non come una malattia (modello medico), ma come un rapporto sociale tra le caratteristiche delle persone e l'ambiente (modello bio-psico-sociale). Un modo di pensare sancito prima dall'OMS e poi dall'ONU nell'art. 3 della Convenzione, dove tra i principi generali viene posta "la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società". Promuovere l'inclusione significa quindi lavorare per cambiare le regole del gioco e far sì che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, non subisca trattamenti differenti e degradanti, non viva o lavori in luoghi separati ma abbia le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano. Significa agire nei confronti della società e dei territori per renderli inclusivi, cioè capaci di dare concretezza - modificandosi quando è necessario - al diritto di cittadinanza di tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione. Agire sulla società e fare azione nel territorio implica la necessità di ampliare l'attenzione dalla dimensione dell'individuo (livello micro) - per intenderci quelli sottesi agli approcci clinici e riabilitativi che caratterizzano la maggior parte dei servizi alle persone con disabilità presenti sul territorio nazionale - a quella dei sistemi relazionali in cui ogni individuo è immerso (livello macro). Per ampliare la nostra attenzione, occorre far proprio un approccio che consideri il fatto che prendersi cura di qualcuno - nel nostro caso la persona con disabilità - significa comprendere quanto l'ambiente sociale in cui si opera, le modalità per descrivere le situazioni e definire cosa è il problema, la qualità dei processi comunicativi, le aspettative e le risposte ad esse formulate, le rappresentazioni individuali e sociali, siano tutte determinanti nel costruire esclusione e disagio piuttosto che inclusione e benessere e pertanto acquisire consapevolezza che occorre agire anche su questi versanti. È una sorta di rovesciamento di paradigma: curare il territorio per curare le persone, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona. Ciò non è semplice e richiede non solo una capacità di visione che sappia uscire dal proprio micro-cosmo ma anche la consapevolezza che si tratta di un percorso non breve e che richiede energie e risorse. Significa andare oltre l'erogazione dei servizi alla persona per assumere un ruolo di responsabilità all'interno di possibili processi inclusivi, con il fine ultimo di rendere la realtà della disabilità una delle tante che interagisce con altre realtà. Garantire la professionalità all'interno dei servizi, deve risultare quindi il punto di partenza e non di arrivo. È il livello

minimo da garantire per andare oltre l'erogazione di servizi e promuovere percorsi che consentano un reale miglioramento nella qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. È ciò che permette il passaggio da una visione di risposta parcellizzata o di risposta all'emergenza del problema ad una visione progettuale e di lungo termine: il progetto di vita. Agire sul territorio, concretamente significa creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive. Vuol dire promuovere occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione attraverso la costruzione di reti informali che coinvolgano in progetti concreti e di varia natura semplici cittadini, istituzioni, scuole, oratori, centri giovanili e centri per anziani, la cooperazione sociale, associazioni, gruppi informali, biblioteche. Ponendo l'accento non solo sulla condizione di disagio ma sulla ricerca di un benessere comune, proponendo esperienze partecipative: dall'organizzazione di momenti d'intrattenimento e socializzanti alla realizzazione di progetti comuni dove ogni partecipante può sperimentarsi in un ruolo attivo. In merito all'area della disabilità, nelle discussioni tenutesi durante le riunioni dei tavoli tematici, sono emerse, in particolare, le seguenti esigenze di intervento. Prendendo spunto dal Piano Sociale Regionale 2020/2022, occorre puntare al potenziamento e miglioramento dei servizi disponibili. Attraverso una puntuale ed attenta lettura delle SVAMA SOCIALI, si possono individuare le soluzioni più appropriate per i singoli utenti. Accanto a servizi di sostegno fisico, quali l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) o il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), occorre mantenere e potenziare il Servizio di Segretario Sociale, che trova la piena attuazione nei PUA. Si rendono necessari una più approfondita conoscenza delle risorse del territorio ed un aggiornamento costante della carta dei servizi di offerta che risulterà utile anche per i soggetti non affetti da disabilità e la sottoscrizione di accordi con l'ASP per la creazione di una UVM. La realizzazione di una Carta dei Servizi specifica per la disabilità consentirebbe una più agevole, puntuale e complessiva azione di informazione e orientamento. Inoltre potrebbe contribuire ad apportare interventi mirati in base ai diversi contesti familiari con presenza di soggetti disabili.

Area immigrazione

Il fenomeno aveva assunto, fino a qualche anno fa, un livello preoccupante. Al porto nella frazione Vibo Marina, per qualche anno si sono susseguiti moltissimi sbarchi di persone provenienti per la maggior parte dall'Africa sub sahariana. Si sono presentate enormi difficoltà nella collocazione dei Minori Non Accompagnati (MSNA) in strutture idonee ed in possesso dei requisiti di legge, operanti sul territorio. Tra l'altro, la loro collocazione in questi centri, ha dato origine a problemi di convivenza con la popolazione locale, animata da grande diffidenza e, molto spesso, da timore dovuti alla "non accettazione" di soggetti stranieri. Gli immigrati, in uscita dai centri di accoglienza, hanno vissuto un disagio abitativo e forme di discriminazione con conseguente complicazione dei percorsi di autonomia. Si è riscontrata, infatti, una certa ritrosia a dare in affitto immobili a soggetti immigrati e a regolarizzare la loro posizione lavorativa. Attraverso un lavoro di rete e la progettazione di interventi comuni, è necessario che i Servizi Sociali creino un percorso di inclusione che porti ad impatti positivi dei processi di accoglienza e che eliminino situazioni di devianza e di degrado. Si rendono necessari: la costruzione di una rete sociale solida che coinvolga gli enti pubblici e privati, la creazione di una mappatura dei bisogni delle famiglie, una raccolta strutturata di dati sulla devianza giovanile, la valorizzazione delle attività sportive come strumento di socializzazione e di aggregazione, promozione e divulgazione delle competenze genitoriali, corsi di cittadinanza attiva e tante altre iniziative che favoriscano l'inclusione sociale. Nella prospettiva che l'integrazione è un processo bidirezionale.

Contrasto alla povertà e all'esclusione

Azioni di informazioni su quali canali utilizzare per cercare lavoro e migliorare l'utilizzo di strumenti finalizzati all'emersione e alla presa in carico dei nuclei interessati da parte dei servizi sociali. Interpreti della funzione sociale pubblica del diritto della persona ad avere una risposta organizzata, da parte del sistema pubblico, a tutte le forme del disagio. La povertà e l'esclusione sociale sviluppano tre aree di intervento: area del bisogno, area del disagio e area della difficoltà sociale. Servizio per lo sviluppo del capitale sociale, che guarda alla crescita e alla persistenza di reti, di relazioni e attività su base locale che si esplicano in forme di autorganizzazione e forme di microprogettualità sociale.

Altro

Le attività progettuali vanno considerate in un ottica di integrazione di attività che collocano al centro della propria azione l'individuo come elemento forte con il quale interagire e come attore fondamentale con il quale decidere cosa attivare per la fuori uscita della sua situazione di difficoltà. La persona collocata dentro un sistema di relazioni, che se opportuno possono essere valorizzate e coinvolte. individui e istituzioni

Programma e modalità attuative	Politiche di integrazione di servizi, di risorse economiche e fisiche da attuare nel rispetto della normativa vigente in materia e coerentemente a quanto concordato e approvato in sede di lavori dei tavoli tematici.
Programma delle azioni e delle attività volte alla formazione e aggiornamento degli operatori	Partecipazione ad eventi di formazione afferenti alle attività progettuali promossi a livello ministeriale, regionale e locale; a cui si aggiunge la partecipazione ad attività formative organizzate dagli organismi di rappresentanza professionale, anche per l'assolvimento dell'obbligo di formazione continua da parte del personale professionale operante nell'Ambito Territoriale e nei Comuni ad esso afferenti.
Monitoraggio degli Ambiti e dei Piani di Zona	Sono state individuate azioni nell'ambito del Piano di Zona, che seguono precisi criteri: - incidenza e rilevanza del bisogno di partenza - significatività dell'azione - numerosità dell'utenza - importanza dell'impegno finanziario - responsabilità non esclusiva delle istituzioni pubbliche.
Relazione consuntiva annuale	Sarà cura dei componenti dell'Ufficio di Piano di Zona redigere una relazione annuale sulle attività svolte, da relazionare il conferenza dei sindaci e inoltrare per conoscenza alla Regione Calabria.

Progetti innovativi e sperimentali

Descrizione progetto con gli obiettivi che si intendono raggiungere	OSSERVATORIO SULLA CONDIZIONE DELLE FAMIGLIE CON PERSONE DISABILI
Aspetti che rendono innovativo il progetto anche rispetto ad altre esperienze	<p>Il servizio che si intende realizzare non è presente sul territorio di riferimento, né sono individuabili precedenti esperienze nel settore. Il suo essere innovativo si riscontra, altresì, nel fatto che le attività dell'osservatorio hanno quali destinatari diretti le famiglie delle persone con disabilità e non propriamente queste ultime. Una differenza importante, perché attraverso questo servizio si vuole sondare lo stato di "salute" di queste famiglie - nell'accezione più ampia del termine di benessere psicofisico e relazionale - e verificare la loro capacità di rispondere ai bisogni dei loro familiari affetti da disabilità. Intende considerare la famiglia nella sua interezza e indagare su come la disabilità viene vissuta da tutti i suoi componenti, nella convinzione che questa non incide solo sulla persona che ha la propria autonomia limitata, ma su tutto il nucleo familiare sul quale gravano i carichi di cura. Questo condiziona fortemente lo stato di benessere di tutti i componenti. Il servizio realizza un cambio di prospettiva culturale e introduce un approccio alla disabilità fortemente basato sui diritti umani e, di conseguenza, impone all'Osservatorio stesso la necessità di introdurre elementi di innovazione nel modo di leggere e intervenire sulle diverse tematiche che riguardano la disabilità e le persone con disabilità.</p>
Potenzialità e sostenibilità dell'obiettivo nel futuro	<p>La sostenibilità è data dalla capacità della specifica tipologia di servizio di mantenersi attivo grazie all'apporto volontario di risorse umane e strumentali del pubblico e del privato sociale, distinto da una sensibilità specifica per l'area di intervento, e che ne ha rilevato l'importanza per le famiglie di persone disabili e per il territorio stesso.</p>
Impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità	<p>L'impatto atteso, è quello di rendere strutturali le funzioni consultive e di supporto tecnico per l'elaborazione di progetti ed interventi a favore delle famiglie con persone disabili ed in generale in materia di disabilità; con la finalità di far evolvere e migliorare l'informazione sulla disabilità nel territorio e, nel contempo, di fornire un contributo al miglioramento del livello di efficacia e di adeguatezza delle politiche sociali. Elaborazione di dati statistici che illustrino la condizione delle famiglie di persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali. Realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.</p>
Attori coinvolti	<p>Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale - Enti di Terzo Settore aderenti al tavolo tematico sulla disabilità (Guardo Oltre - Casa della Carità - La Goccia - U.I.C.I. - La Coccinella - ArtigianFamiglia - Io Autetico).</p>
Soggetti beneficiari	<p>Famiglie di persone con disabilità.</p>
Spese da sostenere	<p>Le spese necessarie all'istituzione e mantenimento dell'Osservatorio sono esplicitate principalmente in termini di risorse umane, le quali sono offerte dai soggetti del Terzo Settore proponenti ed aderenti al Tavolo tematico sulla disabilità in collaborazione con i professionisti già in carico all'Ambito Territoriale.</p>
Indicatori di risultato. Tali indicatori devono garantire una misurabilità e ove possibile un monitoraggio tra obiettivi posti e risultati raggiunti	<p>Quantità di dati statistici sulla famiglie con persone disabili N. famiglie disposte alla collaborazione N. di enti pubblici/privati disposti alla collaborazione Grado di coinvolgimento e di collaborazione di tutti i portatori di interesse Percentuale di aumento della conoscenza circa la condizione ed i bisogni delle famiglie con persone disabili.</p>

Monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Obiettivo dell'attuale Piano Sociale regionale è quello di avviare la pianificazione territoriale attraverso l'implementazione dei Piani di zona (Pdz), dalla fase di elaborazione a quella di attuazione, dando particolare rilevanza al sistema di monitoraggio e valutazione. Il tutto in risposta ai bisogni del territorio, secondo una logica di efficienza, efficacia e integrazione sociosanitaria. Essendo il Pdz uno strumento che introduce negli Ambiti calabresi elementi di processo e di contenuto innovativi, risulta necessario porsi il problema del suo monitoraggio e della sua valutazione. Scopo della valutazione è quello di dare conto dei risultati delle azioni e degli interventi posti in essere a livello territoriale e, parallelamente in una logica di apprendimento, di analizzarne criticamente gli esiti in una prospettiva di miglioramento continuo in vista delle successive fasi della programmazione. Il sistema di monitoraggio e valutazione, predisposto per il Piano di Zona dell'ATS di Vibo Valentia, fornisce informazioni sostanziali sullo strumento di pianificazione oltre che sui risultati e sull'impatto dello stesso. Lo strumento osserva e quantifica le azioni realizzate (output) e verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le informazioni vengono raccolte mediante indicatori prefissati che, per ogni ambito di attuazione del Piano di Zona, vengono scelti con riferimento ai differenti elementi che compongono l'intervento, ovvero i soggetti attuatori, le azioni, i risultati attesi (output), gli obiettivi specifici e quelli generali. Gli indicatori impiegati sono quelli di realizzazione, di risultato, di processo e di impatto. Gli indicatori di realizzazione servono per rilevare le attività che costituiscono l'output derivante dall'intervento compiuto. Quelli di risultato sono funzionali alla rilevazione dei cambiamenti volutamente prodotti in ogni ambito di intervento sui destinatari diretti. Quelli di processo orientano alla rilevazione delle modalità di attuazione delle azioni oggetto di valutazione e infine gli indicatori di impatto permettono di rilevare i cambiamenti intercorsi nelle variabili di contesto che avevano determinato i bisogni su cui gli interventi si propongono di incidere. La metodologia è quella partecipata, che prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder presenti. Il sistema di monitoraggio e valutazione per il Piano di Zona è sostenuto mediante l'utilizzo di tecniche e strumenti quali/quantitativi, secondo un approccio che si richiama esplicitamente alla metodologia della ricerca sociale. L'attività di valutazione del Piano si attua attraverso tre fasi specifiche: la valutazione ex ante caratterizzata dalla focalizzazione delle condizioni di partenza, dei bisogni presenti e delle risposte già attivate; la valutazione in itinere, o monitoraggio di processo, che si svolge nel corso di attuazione delle azioni previste con il coinvolgimento di tutti i soggetti attuatori del Piano di Zona; la valutazione ex post che tiene conto della qualità degli interventi realizzati, della loro efficacia ed efficienza e del loro impatto sulle priorità dichiarate. Il sistema di valutazione elaborato intende rappresentare, quindi, un processo dinamico che consente la rimodulare il sistema di programmazione delle politiche sociali territoriali; la valutazione effettiva implementazione delle politiche che ci si propone di realizzare e non per ultimo, di incidere nell'effettiva realizzazione di servizi e interventi. Riferendosi ai termini monitoraggio e soprattutto valutazione, richiamiamo l'attenzione sull'importanza strategica per decisori e operatori dei servizi di produrre informazioni, raccogliere e analizzare dati allo scopo di poter formulare dei giudizi di valore, nell'intento di migliorare le politiche e gli interventi, promuovendone il continuo miglioramento. L'attività di valutazione aiuta a capire le criticità che si intendono trattare, a comprendere a fondo le scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare cosa funziona e cosa meno e soprattutto a comprendere contesti nuovi e magari inaspettati. Il sistema di monitoraggio e valutazione deve essere inteso come un dispositivo agile e flessibile, strettamente legato agli obiettivi operativi esplicitati nel Piano da costruirsi in modo partecipato tra i diversi portatori di interesse in modo che ognuno possa beneficiare delle attività e dei servizi intrapresi.

Sistema di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Attori coinvolti

Gli attori coinvolti nel sistema di monitoraggio e valutazione sono: la Conferenza dei Sindaci per tramite dei rappresentanti dei comuni facenti capo all'Ambito, l'Ufficio di piano, l'Azienda Sanitaria Provinciale competente, l'Ufficio Scolastico, tutti i soggetti portatori di interesse dell'azione pubblica ed infine Terzo Settore.

Modalità e tempistiche di realizzazione

<p>Descrizione esiti attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema e la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse</p>	<p>Per il percorso di valutazione del Piano di Zona è utile elaborare un "modello di valutazione", ovvero un piano che ne accompagni l'implementazione per tutta la sua durata e che consenta di predefinire nel dettaglio che cosa la valutazione andrà ad analizzare, attraverso quali strumenti ed in quali momenti specifici. Il percorso di monitoraggio e valutazione del Piano è quindi programmato per fasi: la prima prevede la definizione dell'oggetto di analisi. Si tratta di definire l'area d'intervento e capire su quali obiettivi operativi e priorità da parte dell'Ufficio di Piano si riterrà utile focalizzare l'analisi. La seconda è l'identificazione degli indicatori utili a conoscere il livello di realizzazione delle azioni messe in atto al fine di garantire la possibilità di confronti e comparazioni sia in un preciso momento di osservazione che osservandone lo sviluppo nel corso del tempo. Il processo di identificazione degli indicatori è cruciale al fine di dare evidenza della misurabilità dei risultati attesi connessi agli obiettivi e alle priorità strategiche individuate. La terza è la rilevazione e analisi dei dati: Questa fase permette di mettere in luce i risultati raggiunti, costruire una memoria e interpretare e fare sintesi dei risultati della valutazione, offrendo un supporto ai decisori degli Uffici di Piano nei luoghi di confronto individuati nei quali si condividono le eventuali modifiche da apportare annualmente e altresì si propongono le basi per la costruzione e identificazione delle linee di intervento da adottare per il futuro Piano di zona. La quarta fase è la modifica del processo. Questa fase permette di riassetare il processo delle azioni in corso tenendo conto dei risultati ottenuti al fine di adattare le iniziative intraprese in base a puntuali sollecitazioni di correttivi. Gli strumenti che saranno utilizzati per le azioni di monitoraggio e valutazione sono stati preventivamente identificati, ovvero: database aggiornati con dati sociodemografici ripresi dagli uffici delle politiche sociali dei singoli comuni di Ambito, dai dati elaborati dall'Ufficio di Piano, da ISTAT; prospetti delle risorse impegnate; schede di valutazione sugli esiti della programmazione. A questi strumenti, potranno essere aggiunti: check-list regolate sul sistema di offerta di servizi ovvero sui processi in presenti; panel di indicatori quali/quantitativi sugli obiettivi principali.</p>
<p>Descrizione risultati focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano</p>	<p>I risultati del monitoraggio vengono trattati per valutare la buona riuscita degli interventi. La descrizione è dettagliata e raccoglie l'insieme dei dati per introdurli nuovamente nel sistema in un processo continuo di analisi e programmazione. L'efficacia dell'intervento è misurata attraverso report di monitoraggio con la descrizione degli esiti e la valutazione dell'impatto. Il processo è ciclico per annualità di attività e triennio di programmazione.</p>
<p>Descrizione dell'impatto realizzando un'analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio</p>	<p>La valutazione dell'impatto avviene definendo se l'azione ha generato i cambiamenti attesi, nel breve e nel medio-lungo periodo, se i cambiamenti hanno raggiunto il target previsto e se hanno generato l'impatto per cui l'intervento era stato programmato. Le principali unità di analisi della valutazione di impatto sono: il contesto e i destinatari. La valutazione di impatto serve a verificare come sono cambiate le condizioni alla base dei bisogni relativi agli ambiti di intervento considerati dall'atto di programmazione e se ed in che misura gli interventi attivati hanno migliorato la qualità della vita dei beneficiari.</p>
<p>Costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal Piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta</p>	<p>Il quadro di monitoraggio è strumento indispensabile per la valutazione in itinere del processo di implementazione del PdZ, il cui scopo è il monitoraggio degli esiti (in itinere) degli interventi proposti tenendo conto delle risorse investite. Lo strumento è utile all'individuazione delle criticità e punti di forza necessari alla realizzazione di azioni migliorative, ognuna delle riconducibile ai diversi ambiti di intervento. Le informazioni raccolte confluiscono in una banca dati su cui si fonda la stesura del report di monitoraggio. I contenuti rappresentano la base per la descrizione degli esiti del Piano di Zona.</p>
<p>Descrizione analisi valutativa che, sulla base di quanto prodotto, possa consentire un'analisi dei cambiamenti generati dalle azioni promosse dal piano sui beneficiari degli interventi</p>	<p>I caratteri dell'analisi valutativa sono definiti in rapporto a tre esigenze: quelle di descrivere, giudicare, spiegare. Descrivere: cosa è stato realizzato nella messa in opera degli interventi, chi sono i responsabili delle attività svolte e chi ne riceve i benefici o ne subisce le conseguenze. Giudicare: se ciò che è stato fatto corrisponde al disegno ideale del servizio, così come ricostruito dai valutatori. Spiegare: perché un servizio sta, oppure non sta, funzionando nel modo previsto. Le dimensioni da considerare per l'analisi valutativa sono l'efficienza, l'efficacia, la partnership. La dimensione di efficienza consente di esplorare gli elementi connessi a che cosa è stato realizzato e il grado di coerenza/incoerenza con quanto programmato. La dimensione di efficacia permette di oggettivare gli effetti e le ricadute di quanto implementato. La dimensione della partnership chiarisce qual è il contributo di ciascun soggetto al raggiungimento dei risultati rilevati. I prodotti dell'analisi valutativa sono: ■ i Report di monitoraggio e le descrizioni degli esiti, alla fine di ogni annualità del PdZ; ■ la valutazione di impatto, che viene presentata alla fine del triennio. Quest'ultima permette di giungere alla formulazione di un giudizio vero e proprio sul PdZ, che verrà utilizzato per la costruzione di strategie di miglioramento in vista della stesura del PdZ successivo.</p>

Piano Finanziario

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	215.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	215.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	220.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	220.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	202.177,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	101.088,66 €	101.088,66 €	0,01 €
2022	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	287.417,60 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	287.417,60 €

Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Fondo	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2021	QSFP 2019 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	-	660.255,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €	0,00 €	(
2021	PAC INFANZIA - GESTIONE DI SERVIZIO NIDO PER LA PRIMA INFANZIA	-	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €	(
2022	PAC ANZIANI - Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Attuate attraverso il sistema dell'accreditamento per i soggetti erogatori e bando pubblico in modalità aperta per i soggetti fruitori. Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.). Gestione diretta.	-	407.202,09 €	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2022	CENTRO PER LA FAMIGLIA - ISTITUZIONE CENTRO PER LA FAMIGLIA	-	93.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	93.000,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2022	Fondo Pluriennale DGR 369 annualità 2018 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	-	316.156,03 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €	(
2022	Fondo Pluriennale DGR 318 annualità 2020 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	-	501.076,46 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	501.076,46 €	(
2022	Ci siamo - Processi per contrastare i fenomeni di discriminazione sociale.	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	PaIS - PON Inclusione - Patto per l'Inclusione Sociale - Misura di contrasto alla povertà	-	375.744,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	375.744,00 €	0,00 €	(
2022	Contrasto al disagio adulti - Intervento programmato a valere su residui FNPS-FRPS	-	20.000,00 €	20.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	Dopo di NOI - Vita Indipendente - Attività di inclusione sociale e di autonomia personale delle presone con disabilità.	-	359.295,00 €	0,00 €	0,00 €	359.295,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	<p>QSFP 2020 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.</p>	-	495.921,41 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	495.921,41 €	0,00 €	(
2023	<p>Fondo a sostegno del Caregiver familiare - Fondo per il sostegno del ruolo di cura ed assistenza del "caregiver" familiare per gli anni. Rif. 2018 – 2019 e 2020 Decreto Ministeriale 27 ottobre 2020 – Riparto regionale di cui alla DGR n°565/2021.</p>	-	85.488,94 €	0,00 €	0,00 €	85.488,94 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	Fondo Alzheimer - Legge 23 luglio 2009, n. 99 - Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 25 febbraio 2016 e del 14 settembre 2016 : "Programma Royalties Calabria" - Approvazione "Indicazioni Operative per gli ambiti" e riparto tra gli ambiti territoriali sociali della regione. Fondo per attività a favore delle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza).	-	60.223,94 €	0,00 €	0,00 €	60.223,94 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	Fondo Autismo - Centri polivalenti per soggetti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi di cui alla DGR n° 571/2021.	-	136.302,82 €	0,00 €	0,00 €	136.302,82 €	0,00 €	0,00 €	(
2022	FNA 2016 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2016 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	-	106.762,50 €	0,00 €	0,00 €	106.762,50 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	FNA 2017 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2017 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	-	95.162,60 €	0,00 €	0,00 €	95.162,60 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	FNA 2018 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2018- destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	-	106.116,16 €	0,00 €	0,00 €	106.116,16 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.	-	134.000,00 €	134.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	QSFP 2021 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	-	1.099.599,24 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.099.599,24 €	0,00 €	(
2022	QSFP 2020 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costo di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	-	618.110,11 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	618.110,11 €	0,00 €	(
2023	PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	-	211.500,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	(
2023	PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	-	2.460.000,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Anno	Fondo	Comune	Stanziano	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	f
2023	PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	-	715.000,00 €	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	0,00 €	0,00 €	(
2023	PNRR - Investimento: 1.3 – Linea di attività 1.3.1 - Povertà estrema - Housing first	-	710.000,00 €	710.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	(

Categoria d'intervento **Generale**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizio sociale multi professionale e multidimensionale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €	993.854,11 €	1.595.520,65 €	3.249.629,76 €
#2 - Strutture a carattere residenziale e semimeridionale per l'accoglienza di soggetti in stato di fragilità	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	636.088,66 €
Totali	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	660.255,00 €	993.854,11 €	1.595.520,65 €	3.885.718,42 €

FONDI REGIONALI PER GENERALE

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	215.000,00 €	0,00 €	0,00 €	215.000,00 €
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €
F.R.P.S. 2022 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	0,00 €	220.000,00 €	0,00 €	220.000,00 €
F.N.P.S. 2021 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale. D.M. 22.10.2021	0,00 €	101.088,66 €	0,00 €	101.088,66 €
TOTALI	315.000,00 €	321.088,66 €	0,00 €	636.088,66 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER GENERALE

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
PaIS - PON Inclusione - Patto per l'Inclusione Sociale - Misura di contrasto alla povertà	--	0,00 €	0,00 €	375.744,00 €	375.744,00 €
QSFP 2021 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costi di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	--	0,00 €	0,00 €	1.099.599,24 €	1.099.599,24 €
QSFP 2020 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costi di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	--	0,00 €	0,00 €	495.921,41 €	495.921,41 €
QSFP 2020 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costi di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	--	0,00 €	618.110,11 €	0,00 €	618.110,11 €
QSFP 2019 - Somme destinate al funzionamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13 del decreto-legge 4 del 2019, compresi i costi di: supporto tecnico, l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'articolo 12, comma 12.	--	660.255,00 €	0,00 €	0,00 €	660.255,00 €
TOTALI		660.255,00 €	618.110,11 €	1.971.264,65 €	3.249.629,76 €

Categoria d'intervento **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Centro per la famiglia Ambito Territoriale di Vibo Valentia.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	93.000,00 €	0,00 €	93.000,00 €
#2 - Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 369 annualità 2018.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €	0,00 €	0,00 €	316.156,03 €
#3 - Piano Pluriennale Sistema Integrato Educazione e Istruzione - DGR 318 annualità 2020.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	501.076,46 €	0,00 €	501.076,46 €
#4 - Affidamento familiare	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	201.088,66 €
#5 - Accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	211.500,00 €
Totali	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	316.156,03 €	594.076,46 €	211.500,00 €	1.322.821,15 €

FONDI REGIONALI PER FAMIGLIA E MINORI

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.P.S. 2020 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €
F.N.P.S. 2021 Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS – istituito ai sensi dell'art. 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997. n. 449 – è costituito dalla risorsa che lo Stato stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale. D.M. 22.10.2021	0,00 €	101.088,66 €	0,00 €	101.088,66 €
TOTALI	100.000,00 €	101.088,66 €	0,00 €	201.088,66 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FAMIGLIA E MINORI

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
CENTRO PER LA FAMIGLIA - ISTITUZIONE CENTRO PER LA FAMIGLIA	--	0,00 €	93.000,00 €	0,00 €	93.000,00 €
Fondo Pluriennale DGR 369 annualità 2018 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	--	0,00 €	316.156,03 €	0,00 €	316.156,03 €
Fondo Pluriennale DGR 318 annualità 2020 . - Incrementare i servizi per la prima infanzia e dare un sostegno economico alle famiglie.	--	0,00 €	501.076,46 €	0,00 €	501.076,46 €
PNRR - Investimento: 1.1 – Linea di attività 1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	--	0,00 €	0,00 €	211.500,00 €	211.500,00 €
TOTALI		0,00 €	910.232,49 €	211.500,00 €	1.121.732,49 €

Categoria d'intervento *Fragilità adulta*

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - MARGINALITA' SOCIALE E ADULTI IN DIFFICOLTA'	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
#2 - PrIns - Pronto Intervento Sociale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	134.000,00 €
#3 - Housing First	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	710.000,00 €	710.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20.000,00 €	844.000,00 €	864.000,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FRAGILITÀ ADULTA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
Contrasto al disagio adulti - Intervento programmato a valere su residui FNPS-FRPS	--	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
Avviso 1/2021 PrIns - Progetti Intervento Sociale - servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.	--	0,00 €	0,00 €	134.000,00 €	134.000,00 €
PNRR - Investimento: 1.3 – Linea di attività 1.3.1 - Povertà estrema - Housing first	--	0,00 €	0,00 €	710.000,00 €	710.000,00 €
TOTALI		0,00 €	20.000,00 €	844.000,00 €	864.000,00 €

Categoria d'intervento **Persone con Disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Percorsi di inclusione sociale.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	466.057,50 €	483.294,46 €	949.351,96 €
#2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	715.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	466.057,50 €	1.198.294,46 €	1.664.351,96 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER **PERSONE CON DISABILITÀ**

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
Dopo di NOI - Vita Indipendente - Attività di inclusione sociale e di autonomia personale delle persone con disabilità.	--	0,00 €	0,00 €	359.295,00 €	359.295,00 €
FNA 2016 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2016 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	--	0,00 €	106.762,50 €	0,00 €	106.762,50 €
FNA 2017 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2017 - destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	--	0,00 €	0,00 €	95.162,60 €	95.162,60 €
FNA 2018 - Fondo nazionale per le non autosufficienze - Annualità 2018- destinato all'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia	--	0,00 €	0,00 €	106.116,16 €	106.116,16 €
Fondo a sostegno del Caregiver familiare - Fondo per il sostegno del ruolo di cura ed assistenza del "caregiver" familiare per gli anni. Rif. 2018 – 2019 e 2020 Decreto Ministeriale 27 ottobre 2020 – Riparto regionale di cui alla DGR n°565/2021.	--	0,00 €	0,00 €	85.488,94 €	85.488,94 €
Fondo Autismo - Centri polivalenti per soggetti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi di cui alla DGR n° 571/2021.	--	0,00 €	0,00 €	136.302,82 €	136.302,82 €
Fondo Alzheimer - Legge 23 luglio 2009, n. 99 - Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 25 febbraio 2016 e del 14 settembre 2016 : "Programma Royalties Calabria" - Approvazione "Indicazioni Operative per gli ambiti" e riparto tra gli ambiti territoriali sociali della regione. Fondo per attività a favore delle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza).	--	0,00 €	0,00 €	60.223,94 €	60.223,94 €
PNRR - Investimento: 1.2 – Linea di attività 1 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro)	--	0,00 €	0,00 €	715.000,00 €	715.000,00 €
TOTALI		0,00 €	106.762,50 €	1.557.589,46 €	1.664.351,96 €

Categoria d'intervento **Popolazione anziana**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - PAC ANZIANI II RIPARTO	0,00 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	0,00 €	407.202,09 €
#2 - FNA 2017	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €
#3 - PAC - Programma Nazionale dei Servizi di Cura all'Infanzia.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €
#4 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	2.460.000,00 €
Totali	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	858.796,73 €	0,00 €	2.460.000,00 €	3.618.796,73 €

FONDI REGIONALI PER POPOLAZIONE ANZIANA

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.A. 2017 Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai sensi della Legge 27 dicembre 2016, n. 296 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), con denominazione "Fondo per le non autosufficienze".	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €
TOTALI	300.000,00 €	0,00 €	0,00 €	300.000,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER POPOLAZIONE ANZIANA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
PAC ANZIANI - Servizi di assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) Servizi di assistenza domiciliare (S.A.D.) Attuate attraverso il sistema dell'accreditamento per i soggetti erogatori e bando pubblico in modalità aperta per i soggetti fruitori. Azioni per il sostegno delle spese di gestione delle Porte Uniche di Accesso (P.U.A.). Gestione diretta.	--	0,00 €	407.202,09 €	0,00 €	407.202,09 €
PAC INFANZIA - GESTIONE DI SERVIZIO NIDO PER LA PRIMA INFANZIA	--	451.594,64 €	0,00 €	0,00 €	451.594,64 €
PNRR - Investimento: 1.1 - Linea di attività 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti	--	0,00 €	0,00 €	2.460.000,00 €	2.460.000,00 €
TOTALI		451.594,64 €	407.202,09 €	2.460.000,00 €	3.318.796,73 €

